DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 145

Domenica 20 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
È allarme migranti in sei mesi 4mila arrivi
A pagina III

La cerimonia
Le ceneri di Gervaso al Vittoriale con D'Annunzio
Gervasutti a pagina 14

Rainbow Cup
Storico Benetton primo successo internazionale del rugby italiano
Grosso a pagina 20

Il commento

La svolta Usa e l'incontro mancato in Vaticano

Romano Prodi

Gli otto giorni di Joe Biden in Europa sono stati spesi bene. La prima ragione del viaggio era la riunione del G7 in Cornovaglia e, a mio parere, è stata la tappa meno produttiva. D'altra parte è lo stesso G7 che ha perduto progressivamente di importanza. Quando, nei lontani anni '70, si decise di dare vita a questo appuntamento annuale, i sette paesi membri (Stati Uniti, Canada, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia) rappresentavano oltre il 50% dell'economia mondiale. Ora arrivano appena al 30%, mentre l'economia asiatica raggiunge il 33%. È quindi sempre più difficile che i G7 prendano decisioni importanti per il destino di tutto il mondo. Così è stato anche in Cornovaglia. Essi si sono infatti limitati a impegnarsi a donare, nel corso del prossimo anno, 870 milioni di dosi di vaccino ai paesi in via di sviluppo, rendendo con questo immuni meno di un mezzo miliardo di persone, cioè un decimo di coloro che debbono essere vaccinati per fermare l'epidemia. In secondo luogo, in assenza di Cina, India e Russia, i G7 non hanno potuto apportare novità degne di nota nei confronti della politica ambientale globale, riguardo alla quale sono stati sostanzialmente ripetuti gli impegni già presi. È rimasto infine ancora vago il programma di massicci investimenti in infrastrutture da realizzare nel terzo mondo come alternativa rispetto agli impegni cinesi programmati nell'ambito della via della seta.

Continua a pagina 23

Niente mascherine da luglio

▸Il governo: «Realistico togliere l'obbligo all'inizio del mese». Cts, domani atteso il sì

▸Piano anti-varianti: medici di base coinvolti per scovare gli over 50 non ancora vaccinati

La ripartenza. Funivie vuote dopo il Mottarone

Riaprono i rifugi, ma la neve tiene ancora lontani i turisti

CORTINA Il rifugio Galassi con le montagne ancora in parte coperte dalla neve a Calalzo di Cadore
De Donà, Mammani e Piol a pagina 5

La mascherina all'aperto ha i giorni contati. Il ministro Roberto Speranza, su indicazione del premier Mario Draghi, ha chiesto al Comitato tecnico scientifico di esprimersi sull'abolizione dell'obbligo di indossare il dispositivo di protezione fuori casa. E dal Cts, che dovrebbe esprimersi domani, filtra che la data del "liberi tutti" sarà probabilmente il 1° luglio. E probabilmente verrà concessa la riapertura delle discoteche, ma con il green pass. Intanto il governo punta sui medici di base per individuare gli over 50 non ancora vaccinati.
Gentili alle pagine 2 e 3

Le istruzioni
Cosa si può fare per scegliere il richiamo

Cosa bisogna fare per confermare o meno la somministrazione di un vaccino diverso rispetto alla prima dose? Risponde Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale.
Melina a pagina 2

Cittadinanza
Pronta la riforma: via il Reddito a chi non studia

Se vuoi tenerti il Reddito devi studiare e prepararti per trovare un posto. Altrimenti rischi di perderlo. La riforma sarà inserita nella riforma complessiva del sistema che prenderà corpo a luglio.
Mancini a pagina 6

Padova, atterraggio tra le case Strage sfiorata, muore il pilota

▸Sbaglia manovra, l'aereo prende fuoco. Vittima un imprenditore

Era un pilota di provata esperienza con migliaia di ore di volo alle spalle. A tradirlo è stato un errore durante l'atterraggio. Egidio Gavazzi, 84enne imprenditore lombardo impegnato nell'editoria scientifica, avrebbe dovuto atterrare pochi minuti prima delle tredici sulla pista dell'aeroporto Gino Allegri di Padova. Ha invece trovato la morte, intrappolato tra i rottami del velivolo che ha preso fuoco in una piazzola recintata, tra i condomini, proprio davanti all'ingresso principale dello scalo. Una sola vittima ma il bilancio poteva essere ben più drammatico se l'aereo avesse centrato le case.
Ingegneri a pagina 9

L'intervista
Destro: «La ripresa c'è, ora servono nuove competenze»

Il presidente di Assindustria Venetocentro, Leopoldo Destro, conferma la ripartenza delle imprese ma avverte: «La pandemia ci ha insegnato che dobbiamo imparare ad imparare continuamente: il lavoro c'è, ma servono nuove competenze».
Gervasutti a pagina 12

Lega in piazza
Salvini accusa le toghe: rispettino la Costituzione

Lega in piazza a Roma contro il sindacato dei magistrati, che annuncia la «ferma reazione» contro il referendum sulla giustizia: «I referendum sono il trionfo della democrazia - avverte Salvini - e se il presidente del sindacato dei magistrati minaccia una reazione forte, io chiedo il rispetto della Costituzione: la sovranità appartiene al popolo, non alla casta».
Ajello a pagina 7

Mestre
Cerca di salvare il cane sui binari: ucciso dal treno

Camminava sulla massicciata della linea ferroviaria assieme alla fidanzata e a tre cani; uno degli animali scappa, e nel tentativo di rincorrerlo l'uomo invade i binari mentre sta arrivando un treno, che lo travolge e uccide. Si è consumata così, la notte scorsa, la tragedia che ha visto un uomo di 33 anni morire a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Porto Marghera, al limitare della laguna di Venezia. La vittima è un 31enne di Cuneo; è morto anche il cane che l'uomo stava rincorrendo.
Borzomì e Tamiello a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I sentieri dell'acqua" • € 7,90 ✤ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" • € 7,90 ✤

La lotta alla pandemia

LA STRATEGIA

Piano anti varianti: vaccini, medici di base per stanare gli over 50

▸Una circolare della Salute autorizza AstraZeneca a chi rifiuta l'eterologa

▸Focolaio di "indiana" nel Salento: 51 contagi, e altri 70 sotto osservazione

ROMA La variante Delta preoccupa, in Puglia è stato individuato il primo importante focolaio. Così, come ha detto Mario Draghi venerdì, è indispensabile rilanciare la campagna per la somministrazione del farmaco «vincendo la sfida di vaccinare chi ha più di 50, quelli che si ammalano in maniera grave». Tant'è, che nelle prossime ore il governo avvierà la "caccia" agli over 50 che non hanno ricevuto neppure una dose. E in questa ricerca si affiderà ai medici di famiglia. La categoria, secondo il ministro della Salute, Roberto Speranza, «maggiormente in grado di seguire i pazienti» e di garantire «il maggior livello di capillarità».

LE MUTAZIONI DEL VIRUS

L'imperativo per limitare la minaccia della variante Delta, e di altre possibili mutazioni del Covid-19, è immunizzare la popolazione più vulnerabile. In questa operazione il ministero della Salute, assieme al commissario straordinario Francesco Figliuolo, si appellerà perciò alla collaborazione dei medici di famiglia che potranno garantire il «monitoraggio più capillare, in quanto conoscono e frequentano i loro assistiti e avranno modo di contattarli uno a uno». Anche grazie al modello informatico proposto a Speranza e a Figliuolo dal presidente dei medici di famiglia, Silvestro Scotti.

Un sistema già in uso in Campania, che il commissario all'emergenza affinerà nei prossimi giorni per poi applicarlo su scala nazionale in modo da permettere ai medici di base di avere un quadro esatto dei propri pazienti non immunizzati. «Si tratta di capire se hanno rifiutato il vaccino o se non sono stati raggiunti dal sistema sanitario», spiega chi segue il dossier. Da notare che il numero di over 50 che non hanno ricevuto neppure una dose non è stato ancora definito, al momento si sa soltanto che sono 2,8 milioni gli ultrasessantenni non vaccinati.

IL GOVERNO VUOLE ACCELERARE AL MASSIMO LA PROFILASSI DELLE FASCE A RISCHIO ANDANDO A "CACCIA" DEI NON IMMUNIZZATI

CAMPAGNA VACCINALE

Per rilanciare la campagna, il governo intanto ha sciolto i dubbi sul nodo della seconda dose con AstraZeneca che negli ultimi giorni aveva frenato le vaccinazioni. Il ministero della Salute ha diramato la circolare che mette nero su bianco la possibilità, per gli under 60 che hanno ricevuto la prima dose di vaccino AstraZeneca e rifiutano il richiamo con un Pfizer o Moderna, di completare il ciclo vaccinale con AstraZeneca. Ma previo colloquio medico e dopo la firma di un modulo di consenso informato. «Secondo quanto evidenziato dal Cts», si legge nella circolare firmata dal direttore generale Prevenzione del ministero, Giovanni Rezza, «ferma restando la indicazione prioritaria di seconda dose con vaccino a mRna (Pfizer o Moderna, ndr.) per evitare i rischi di trombosi, qualora un soggetto di età inferiore ai 60 anni, dopo aver ricevuto la prima dose di AstraZeneca rifiuti senza possibilità di convincimento il crossing a vaccino a mRna, può essere somministrata la seconda dose di AstraZeneca». Questo anche perché una sola dose di vaccino «non fornisce una protezione adeguata».

Il ministero della Salute e il Cts hanno anche chiarito le indicazioni per il vaccino a dose unica Johnson & Johnson: è raccomandato agli over 60, ma «il rapporto benefici-rischi del suo impiego potrebbe risultare favorevole anche agli under 60 per i quali la vaccinazione monodose sia preferibile, come la popolazione non stanziale e/o con elevata mobilità lavorativa e, più in generale, per i cosiddetti gruppi di popolazione difficile da raggiungere». Traduzione: migranti, senza tetto o residenti in luoghi isolati.

IN PUGLIA

La variante Delta, la B.1.617.2, adesso spaventa la Puglia. La mutazione del Covid-19, che si è sviluppata in India e diffusa in Europa, soprattutto in Gran Bretagna, comincia ad avanzare anche in Italia. Tra Brindisi, la provincia più colpita, Lecce, Taranto e Foggia si sono registrati in pochi giorni 51 casi. Ma il numero dei contagiati potrebbe essere destinato a salire già nelle prossime ore. Infatti altre 70 persone sono state messe in quarantena precauzionale, il sospetto è che anche loro possano aver contratto la variante Delta.

Adesso, l'obiettivo delle autorità sanitarie pugliesi è isolare chi è risultato positivo, evitare che questa nuova mutazione si diffonda con la stagione turistica appena cominciata. Un impegno che la regione Puglia non sottovaluta, anche perché la B.1.617.2 è, secondo gli studiosi, il 60% più contagiosa rispetto alla variante Alfa. Inoltre la presenza in più province testimonia che questa mutazione del virus sta circolando. La prossima settimana verrà svolta un'analisi più dettagliata attraverso una nuova survey commissionata dal ministero della Salute e dell'Istituto Superiore della Sanità. Solamente così si potrà avere una stima più precisa della presenza della variante Delta in Puglia.

Alberto Gentili
Giuseppe Scarpa

Il bollettino

Altre 53mila dosi somministrate Un veneto su quattro è "protetto"

VENEZIA Il 50,4% dei veneti (2.443.998) ha ricevuto almeno una dose di vaccino anti Covid e il 23,9% (1.158.990) ha completato il ciclo. Nelle ultime ventiquattr'ore sono state somministrate 52.813 dosi per un totale, dall'inizio della campagna di profilassi avviata lo scorso 27 dicembre, di 3.630.632 dosi inoculate. Se si considera la popolazione vaccinabile, quindi dai 12 anni in su, si ha la seguente sintesi per classi di età, sempre con riferimento ad almeno una dose di vaccino: 12-19 anni 5,9% , 20-29 anni 19,2%, 30-39 anni 21%, 40-49 anni 53,3%, 50-59 anni 68,7%, 60-69 anni 81%, 70-79 anni 88,1%, over 80 96,4%. Per quanto riguarda i contagi, nel bollettino regionale di ieri mattina risultavano 58 nuovi casi positivi rispetto alla sera precedente e un decesso, per un totale dall'inizio della pandemia di 11.602 morti.

TEST RAPIDI PER I TIFOSI DEL GALLES Test rapidi in aeroporto per i tifosi gallesi in arrivo per il match di oggi, visto che la quarantena inizia solo domani

LE DOMANDE

Come si fa a scegliere il richiamo?

▸Le Regioni offriranno la possibilità di cambiare la seconda dose. Modalità da chiarire per gli over 60 che vogliono il mix

La possibilità di scegliere il vaccino per la seconda dose, annunciata venerdì sera dal presidente del Consiglio Mario Draghi, sta sollevando non pochi dubbi sui passaggi necessari per scegliere la seconda inoculazione. Non è ancora chiaro, infatti, cosa bisogna fare per confermare o meno la cosiddetta eterologa, ossia la somministrazione di un vaccino diverso rispetto alla prima dose.

Per provare a capire come ci si dovrà comportare e se servono certificazioni particolari, abbiamo chiesto a Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie, i passaggi necessari per completare la vaccinazione.

COME SI PRENOTA IL RICHIAMO?

In teoria non bisogna preoccuparsi di nulla. Dopo aver ricevuto la prima dose si ottiene infatti un appuntamento con la data e il luogo di vaccinazione per la seconda, e un attestato con i dati del tipo di vaccino e del lotto utilizzato per la prima inoculazione.

COSA È CAMBIATO RISPETTO A PRIMA?

Chi ha fatto la prima dose con il vaccino di AstraZeneca e ha meno di 60 anni, per la seconda inoculazione deve utilizzare un vaccino a mRna. Dopo questa decisione delle autorità sanitarie, però, molte persone hanno chiesto di poter confermare la seconda dose con Astrazeneca, visto che di eventi avversi gravi dopo la seconda inoculazione non se ne sono osservati. La novità sta nel fatto che, come ha indicato venerdì Draghi, d'ora in poi il cittadino che lo vorrà, potrà però confermare la seconda dose con Astrazeneca.

QUINDI, PER IL MOMENTO NON SERVE CAMBIARE LA DATA?

No. Non c'è alcun bisogno di cambiarla. Secondo le nuove disposizioni, le persone che hanno ricevuto AstraZeneca come prima dose e hanno meno di 60 anni verranno ricontattate e verrà proposta la seconda dose con un vaccino a mRna (Pfizer o Moderna).

IN QUALI CASI SI PUÒ SCEGLIERE SE CONFERMARE ASTRAZENECA?

La conferma della seconda dose con AstraZeneca è sottoposta al consenso informato, cioè è il cittadino che decide di cambiare o meno il tipo di vaccino. Se si hanno meno di 60 anni le indicazioni delle autorità sanitarie suggeriscono un vaccino a mRna per la seconda dose. Se però il cittadino decide di confermare lo stesso vaccino della prima, se ne dovrà assumere la responsabilità firmando il consenso informato.

IN COSA CONSISTE?

Il cittadino che sceglie un vaccino diverso da quello indicato dalle autorità sanitarie, dovrà dichiarare di conoscere gli eventuali rischi legati alla vaccinazione con Astrazeneca come seconda dose. Si dovrà cioè assumere la responsabilità di eventuali eventi avversi gravi.

COME SI CHIEDE DI FARE UN VACCINO DIVERSO DA QUELLO RACCOMANDATO?

Le modalità variano da Regione a Regione. Nei prossimi giorni verranno aggiornati i sistemi operativi per poter cambiare tipo di vaccino per la seconda dose. Alcune Regioni mandano un sms. Dopodiché il cittadino si collega al sito indicato e indica la richiesta.

GLI APPUNTAMENTI GIÀ FISSATI PER LA VACCINAZIONE ETEROLOGA DEVONO ESSERE CANCELLATI?

Considerata la nuova disposizione, le Regioni utilizzeranno gli stessi canali di prenotazione e manderanno un nuovo sms per offrire la possibilità di cambiare il tipo di vaccino per la seconda dose, oppure per confermare la vaccinazione eterologa, così come suggerito dalle autorità sanitarie. Lunedì le regioni cambieranno tutto il modello organizzativo e manderanno ulteriori messaggi. I cittadini riceveranno pertanto una nuova comunicazione e avranno la possibilità di scegliere.

MA LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE IL VACCINO VALE SOLO PER GLI UNDER 60?

Questo aspetto dovrà essere chiarito. La vaccinazione eterologa viene raccomandata per gli under 60. Così come la possibilità di confermare la seconda dose con Astrazeneca, nonostante le raccomandazioni delle autorità sanitarie, riguarda solo gli under 60. Se sarà possibile fornire una vaccinazione eterologa anche agli over 60, le modalità per richiederlo saranno disponibili comunque sul sito di prenotazione della Regione di appartenenza.

PER CAMBIARE VACCINO SERVE UN CERTIFICATO DEL MEDICO DI FAMIGLIA?

No. Non serve un certificato specifico. Se però il paziente ha qualche dubbio, può sempre confrontarsi col proprio medico di famiglia.

Graziella Melina

I casi accertati in Italia

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+1.197	+249.988
tasso positività	0,3%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-2.922	-22
decessi	+28

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 19 giugno — L'Ego-Hub

IL DISPOSITIVO RESTERÀ OBBLIGATORIO NEI LUOGHI PUBBLICI AL CHIUSO, E ANCHE ALL'APERTO SENZA DISTANZIAMENTO

Mascherine via da luglio anche il Cts è d'accordo

▶Verso l'ok dal primo del mese: domani attesa la riunione decisiva del Comitato

▶Possibile anche il sì ai balli in discoteca Bus, in alcune Regioni capienza all'80%

IL RETROSCENA

ROMA La mascherina all'aperto ha i giorni contati. Il ministro della Salute Roberto Speranza, su indicazione di Mario Draghi, ha chiesto al Comitato tecnico scientifico di esprimersi sull'abolizione dell'obbligo di indossare il dispositivo di protezione fuori casa. E dal Cts, che dovrebbe esprimersi domani, filtra che la data del "liberi tutti" sarà probabilmente il 1° luglio.

Il via libera è ormai maturo, nonostante la minaccia della variante Delta. Il passaggio in zona bianca di tutte le Regioni (Val d'Aosta esclusa), il rallentamento costante dell'epidemia, il calo dei ricoveri in terapia intensiva e l'esempio di Francia, Germania, Belgio e Spagna (dal 26 giugno) che hanno già decretato l'abrogazione dell'obbligo di indossare la mascherina all'aperto, spingono il governo ad accelerare. Tant'è, che fonti autorevoli danno per «molto probabile» che i tecnici guidati da Silvio Brusaferro domani indicheranno «un tempo medio-breve» per il via libera. Il 1° luglio, appunto. La mascherina però dovrà essere usata in tutti i luoghi e uffici aperti al pubblico e in areo, treno e nave. E anche all'aperto dove, a causa degli assembramenti, non sarà possibile garantire il distanziamento di un metro.

Gradualmente si torna alla quasi normalità anche nei trasporti pubblici, dove in alcune Regioni già bianche - come Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte - è stata "allargata" la capienza dei bus, passando dal 50% all'80%. E probabilmente sempre dal 1° luglio verrà concessa, in settimana, la riapertura delle discoteche anche per ballare, non solo per consumare bevande o cibo. Ma con l'obbligo del green pass.

IL PRESSING

Si fa sempre più asfissiante intanto il pressing sul fronte politico per abolire le mascherine all'aperto. Matteo Salvini è in prima fila: «Spero che il via libera arrivi il prima possibile, perché non ce la si fa più. Se tutta Europa sta dicendo almeno all'aperto torniamo a respirare, sorridere, lavorare in serenità, io penso che l'Italia debba fare altrettanto. Ringrazio Draghi che ha chiesto un parere al Cts e spero che questo parere arrivi il prima possibile».

Sulla stessa linea Giorgia Meloni e Forza Italia. «Le mascherine all'aperto in Paesi come Belgio e Spagna sono state abolite», dice il forzista Antonio Tajani, «con la crescita delle vaccinazioni chi ha il green pass deve poterla togliere. Il primo luglio, quando entrerà in vigore la certificazione europea anti-Covid, si dovrà poter togliere la mascherina all'esterno: non è tana libera tutti ma un progressivo allentamento».

Anche i 5Stelle, il Pd, e il ministro Speranza sono ormai a favore di un superamento delle misure contro il virus. Mascherine incluse. E non solo per una questione di libertà persona, ma anche per spingere il turismo che vale il 13% del Pil nazionale. «C'è un importante tema che può segnare un momento di svolta, superare l'obbligo della mascherina all'aperto. Non possiamo perdere altro tempo, è un segnale anche per i turisti che vogliono venire in Italia, dobbiamo essere totalmente attrattivi», dice il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Del resto che questa sia la strada l'ha detto chiaro Draghi che da tempo parla di superamento dell'obbligo da metà luglio. Ma, vista la situazione, ha deciso di accelerare chiedendo al Cts appunto di esprimere l'atteso parere.

Alberto Gentili

PROTEZIONI L'obbligo di mascherine (all'aperto) ha i giorni contati

L'inchiesta di Bergamo

Piano pandemico, ai pm le mail di Zambon

Una memoria di 1.532 pagine è stata depositata ai pm di Bergamo, che indagano sull'attuazione del piano pandemico e mancata zona rosa ad Alzano Lombardo, dall'ex funzionario dell'Oms di Venezia, Francesco Zambon. «Quando è stato ascoltato dai magistrati non ha prodotto alcun documento, ora ha consegnato tutte le comunicazioni interne all'Oms relative alla pubblicazione del rapporto sulla prima risposta dell'Italia a Covid-19», precisa il suo avvocato Vittore d'Acquarone. Il report ha coinvolto tre distinti uffici dell'Oms, dieci persone ed è stato condiviso con il direttore aggiunto Ranieri Guerra (indagato). Zambon riporta una mole di documenti (messaggi, mail, comunicazioni ufficiali) raccolti in 182 allegati. Il tema è sempre il piano italiano contro l'influenza pandemica mai aggiornato dal 2006 e la relazione dell'Oms sulla reazione «improvvisata, caotica e creativa» del nostro sistema sanitario al coronavirus, pubblicata e fatta sparire in 24 ore a maggio.

I dottori non vogliono dare il green pass

▶Sindacati in rivolta «Noi curiamo i malati non siamo tabaccai»

LA PROTESTA

«Dobbiamo pure stampare i certificati come se fossimo delle copisterie?». Passi il sovraccarico lavorativo dell'ultimo anno e mezzo a causa della pandemia. Passi la disponibilità a somministrare il vaccino nei vari hub. Ma ora ai medici di famiglia l'idea di dover consegnare ai pazienti persino il green pass non va proprio giù. Il decreto firmato dal presidente del Consiglio Mario Draghi prevede infatti che il certificato europeo, che permette la partecipazione ad eventi pubblici, l'accesso alle strutture sanitarie assistenziali e gli spostamenti sul territorio nazionale e nell'Ue, possa essere rilasciato anche dal medico di base o dal pediatra di libera scelta. Tempo neanche 12 ore e arriva il fermo no delle sigle sindacali, che stavolta fanno fronte comune. «Innanzitutto - premette Silvestro Scotti, segretario nazionale della Federazione italiana medici di medicina generale - non siamo stati consultati su questo compito che non riteniamo sia ascrivibile a un medico. Crediamo sia umiliante per un professionista medico essere inserito all'interno di certi percorsi semplicemente di tipo burocratico. Stampare un Qr code che diventa un green pass come un tabaccaio o un ufficio del comune, non mi pare sia un modo per valorizzare l'atto medico».

LE PIATTAFORME

In realtà, le certificazioni si potranno ottenere anche attraverso un sito web apposito, oppure consultando il fascicolo sanitario elettronico, attraverso le App Immuni e IO, oltre che con il Sistema tessera sanitaria. «Il problema - spiega Scotti - è che le piattaforme regionali non dialogano fra di loro. Serviva un sistema unico. È chiaro che utilizzando il sistema della certificazione di malattia, i soggetti presenti sul territorio che hanno una chiave di accesso sono due, ossia i medici di famiglia e i farmacisti. Ma mentre loro potranno assegnare questo compito ai dipendenti, visto che usano il sistema solo per i processi amministrativi, noi invece, accedendo per i processi certificativi, usiamo una password che non possiamo assolutamente comunicare ai collaboratori di studio».

Ciò che spaventa i medici è la china che potrebbe prendere la medicina territoriale. «Lo scenario che si apre e che preoccupa - denuncia Scotti - è che quando avremo le case di comunità si vorrà usare la prossimità per risolvere i problemi di burocrazia e non per potenziare l'assistenza». Sulla stessa linea anche Snami, Smi, Simet, Cgil Medici, Federazione Cipe-Sispe-Sinspe.

La ripartenza

IN MONTAGNA

BELLUNO Sembra di dominare il mondo dalla cima del monte Lagazuoi, a Cortina d'Ampezzo. Un oceano di nuvole, alle prime luci dell'alba, si estende a perdita d'occhio lasciando emergere alcune tra le vette più famose delle Dolomiti, dalle cime di Fànes alle Tofane, alla Marmolada. Di sera, invece, il cielo prende fuoco e si spegne sotto una pioggia di stelle. Non c'è da stupirsi se la stagione estiva 2021, in montagna, sia partita proprio da qui. Ossia dal rifugio Lagazuoi dove, in questo periodo, si fermano a dormire circa 40 persone a notte. «Qualche turista tedesco e inglese» racconta la proprietaria, Alma De Val. Ma la maggior parte è formata da italiani. In alta quota la bella stagione parte con il freno tirato. Colpa delle neve, che ricopre ancora molti sentieri, ma anche del Covid. Il rifugio Lagazuoi, aperto il primo giugno, avrebbe a disposizione 87 posti letto che le restrizioni legate alle norme anti-contagio hanno fatto scendere a 50. Con 40 pernottamenti a notte la struttura è quasi al completo. «Tra una settimana – spiega la proprietaria – dovremmo finire i posti disponibili. Di movimento, in realtà, ce n'è. Questa sera (ieri per chi legge, *ndr*) salgono a dormire altre 8 persone e ho una signora con il figlio che sta qui 5 notti. Il problema è che camminano sulla neve marcia in cui si sprofonda».

LE FUNIVIE

Il sentiero che permette di arrivare in cima al Lagazuoi è ancora parzialmente innevato e quindi serve prudenza. In alternativa si può salire con la funivia che però frena più di qualche turista ancora scosso dalla tragedia del 23 maggio scorso, sul Mottarone (in Piemonte), in cui sono morte 14 persone. «Qualcuno ha paura – confida il capo impianti della funivia del Lagazuoi –. Fanno molte domande, ma alla fine salgono lo stesso. Noi cerchiamo di rassicurarli, altrimenti non raggiungerebbero mai la vetta. Comunque si tratta di una piccola percentuale». È un fenomeno piuttosto isolato. Sulla funivia Marmolada, che parte da Rocca Pietore, soltanto un turista ha fatto una battuta infelice sugli impianti, gli altri sono saliti senza problemi. Qui gli stranieri sono più numerosi: tedeschi, spagnoli, qualcuno anche dall'est Europa. «Qualcosa si sta muovendo – fa sapere la cassiera della funivia –. Un anno fa abbiamo patito la mancanza degli stranieri. Ora sono pochi, ma ci sono. Direi il 30% del totale. Siamo rimasti penalizzati, invece, dalla gara in bicicletta».

UN ANNO FA CON IL COVID ERANO MANCATI GLI STRANIERI «MA ADESSO STANNO TORNANDO»

LE LIMITAZIONI AL TRAFFICO

Il riferimento è alla "Dolomites bike day" che ieri ha provocato la chiusura alle auto di numerosi Passi dolomitici (Campolongo, Falzarego, Valparola) dalle 8.30 alle 14.30. Un'altra gara, la Sportful Dolomiti Race, bloccherà oggi i turisti che vorranno raggiungere il rifugio Dal Piaz, situato tra le vette Feltrine. «Per noi è una giornata persa – racconta il titolare Mirco Gorza – Ormai si naviga a vista. Una settimana fa c'era tantissima gente, mentre questo week-end è già cambiato tutto. Il nostro rifugio è inteso come una meta, quindi vengono su, mangiano e tornano giù. In ogni caso siamo lontani dai livelli del periodo pre Covid».

TAVOLI PIENI

Cambiamo di nuovo vallata per raggiungere Zoldo Alto. Al rifugio Coldai, ieri, sono arrivati davvero tanti turisti e a metà pomeriggio, verso le 16.16, molti erano ancora seduti al tavolo a pranzare. «Qui è pieno – spiega Patrizia, la titolare, al telefono – Tanti italiani e pochi stranieri. Il consiglio che mi sento di dare è quello di salire da Palafavera perché dalla parte di Alleghe c'è ancora neve. La stagione ormai è partita e la gente sta rispondendo bene. D'altronde, la montagna è più salutare della laguna...».

Davide Piol

NEVE DI GIUGNO Il rifugio Lagazuoi, a Cortina d'Ampezzo. Il sentiero è ancora innevato

Riaprono i rifugi ma sulle Dolomiti la neve frena i turisti

▶Chi vuole evitare il sentiero per raggiungere il Lagazuoi deve salire con la funivia. «Ma dopo il Mottarone c'è paura»

Il Soccorso alpino: «Evitate le ferrate»

L'ALLARME

BELLUNO Corde metalliche coperte dalla neve, canalini insidiosi su cui scivolare. La montagna invita più che mai. Anche gli appassionati di vie ferrate. Ma le abbondanti precipitazioni dei primi mesi dell'anno hanno lasciato il segno. E non nasconde la sua preoccupazione il capodelegazione del Soccorso alpino per le Dolomiti bellunesi, Alex Barattin: «Sono da evitare le ferrate sopra i 1500-1800 metri nei versanti nord-nord-ovest, comunque dove non c'è stato irraggiamento. In alcuni tratti le vie ferrate hanno la corda che scompare perché nascosta dalla neve». Può accadere che in partenza tutto sia a posto e che ci si trovi bloccati a metà. «Se si incontra neve bisogna tornare sui propri passi». In questo inizio stagione, insomma, sono da sconsigliare per impraticabilità molte vie ferrate. Tre esempi: la Stella Alpina sull'Agner, la Alleghesi sulla Civetta, la Sci club 18 sulle Crepe di Faloria. Se non si hanno le competenze tecniche meglio puntare sull'escursione. Dove, comunque, va tenuta alta l'attenzione visto che la neve abbondante ha coinvolto anche la sentieristica. «L'attraversamento di canaloni può mostrarsi pericolosissimo se non vi sono tracce, anche se sono solamente tre i metri di neve da superare». Se si scivola, infatti, si rischia di non fermarsi più. E uno scivolone banale può trasformarsi in incidente serio: «Perché – sottolinea il capo delegazione bellunese - visto che la neve ora è granulosa, ha una abrasività da carta vetrata». Ecco che, anche per una escursione su sentieri in quota, il Soccorso alpino invita a mettere nello zaino l'attrezzatura che fornisce sicurezza, dalla piccozza ai ramponi da alpinismo. «Non i ramponcini - precisa Barattin - quelli vanno bene sulle strade silvo pastorali, non per fare presa sui canalini ghiacciati». Altra questione da non sottovalutare: sui sentieri secondari, anche a bassa quota, ci sono schianti recenti dovuti al carico di neve, e anche alcuni rimasti dalla tempesta Vaia: «Abbandonare la traccia del sentiero crea spesso disorientamento».

Daniela De Donà

«SENZA TRACCE ATTRAVERSARE I CANALONI PUÒ ESSERE MOLTO PERICOLOSO»
Alex Barattin

IN SELLA
La Mini granfondo Sportful di ciclismo svoltasi ieri. Sopra, il "signore degli anelli" Juri Chechi, tra i partecipanti oggi alla Sportful Dolomiti Race

Feltre, torna la granfondo quasi tremila sui pedali con mascherina fino al via

L'EVENTO

FELTRE La Sportful Dolomiti Race e quel sogno di ciclismo che il Covid aveva quasi cancellato. Oggi alle 7 parte da Feltre una delle granfondo più dure d'Europa. Al via quasi 3 mila partecipanti con più o meno capacità da esprimere sui pedali, ma di sicuro con la stessa passione che li accomuna. Questo è il primo appuntamento nello stivale che raggruppa un così alto numero di persone da quando è stata dichiarata la pandemia mondiale con il Covid-19, un ritorno alla normalità non senza dimenticare sicurezza e riduzione ai minimi termini delle possibilità di contagio anche se le aperture maggiori sono ormai quasi a portata di mano.

I PARTECIPANTI

I numeri della Sportful Dolomiti Race? Nel pre Covid le griglie di partenza della granfondo feltrina raggruppavano 5 mila partecipanti, ridotti a 3 mila in questa edizione (la numero 26) che si può definire della ripartenza. Un'edizione che richiama i nomi più importanti del ciclismo tradizionale, ma anche atleti che in altri sport la storia l'hanno scritta e la stanno scrivendo. Sicuramente ha scritto pagine importanti del ciclismo il due volte iridato e oro olimpico Paolo Bettini che sarà affiancato dal ginnasta e signore degli anelli Jury Chechi (1 oro olimpico e 5 mondiali), il fondista Cristian Zorzi (1 oro mondiale e 1 oro olimpico), il campione di sci Manfred Moelgg (2 bronzi mondiali) e il campione del mondo di marathon mtb, Massimo De Bertolis. A questi si affianca il ciclista uzbeko Muragjan Khalmuratov che "userà" la corsa feltrina in preparazione ai giochi olimpici di Tokyo.

CI SARANNO PAOLO BETTINI, JURI CHECHI, CRISTIAN ZORZI. IL PASTA PARTY? TUTTO IN SACCHETTI

Lo spettacolo di oggi e degli ultimi due giorni è stato confezionato seguendo le normative anti Covid.

MASSIMA SICUREZZA

A parlarne è il presidente del Comitato organizzatore, Ivan Piol: «È stato un lavoro faticoso, condizionato dai continui cambi di "colore" in cui veniva classificata la Regione Veneto. Il prodotto che la gente vede in questi giorni è stato di realizzato essenzialmente in meno di un mese, da quando cioè siamo arrivati in zona bianca. Abbiamo fatto tutto il necessario per evitare rischi di contagio: lo spostamento dell'Expo all'aperto, il contingentamento degli accessi al palaghiaccio dove quest'anno si consegnano solo i pacchi gara, la gestione del pasta party finale».

I PARTICOLARI

Per quanto riguarda il pasta party, Piol spiega che «il cibo verrà consegnato in sacchetti contenenti anche le bevande così da evitare qualsiasi contatto fra somministratore, atleta e pietanze. Questo vale anche per i ristori che avranno il plexiglass di protezione, così l'atleta non toccherà nulla se non il suo cibo. Altrimenti tutto in tasca come una volta. Anche nelle griglie di partenza ci sarà il distanziamento e i partecipanti dovranno tenere la mascherina fino a un minuto prima della partenza». Fondamentale il contributo di Matteo Toigo che ha curato la sicurezza. «La squadra di volontari ogni anno è sempre più perfetta».

Daniele Mammani

Le misure del governo

Reddito, pronta la riforma Via i soldi a chi non studia

▶Orlando: chi ha il sussidio e non lavora deve fare formazione o perderà l'assegno

▶Sono 3 milioni i giovani che non cercano un posto e hanno rinunciato all'istruzione

IL PIANO

ROMA Se vuoi tenerti il Reddito devi studiare e prepararti per trovare un posto. Altrimenti rischi di perderlo. L'idea del ministro del Lavoro Andrea Orlando di collegare l'assegno di Stato a percorsi d'istruzione ben definiti prende piede. E, visto il consenso nel governo e le indicazioni di Mario Draghi su questo versante, sarà di certo inserita nella riforma complessiva del sistema che, salvo sorprese, prenderà corpo a luglio. Perché il punto vero - ha detto Orlando che sta preparando il G 20 sul lavoro in programma a Catania con al centro proprio il tema della formazione e dell'inclusione sociale - è quello di «migliorare la connessione tra il Reddito di cittadinanza e i vari sostegni con le politiche attive del lavoro e quindi con le politiche per l'istruzione». Sono infatti oltre 3 milioni i giovani che non studiano e non lavorano, oltre a quelli che galleggiano tra i vari sostegni pubblici.

IL MECCANISMO

Il meccanismo in via di definizione prevede l'introduzione di una clausola di «condizionalità» tra sussidio e percorso di istruzione. «Se prendi il Reddito - ragiona Orlando - e non hai un titolo di studio, usi quel tempo per prendere un titolo di studio se non trovi un lavoro». Insomma, si tenta di cogliere l'occasione per acquisire conoscenze che possano poi rivelarsi utili.

Il ministro, per rafforzare il concetto, ha ricordato che «quasi una terzo della platea dei percettori del Reddito non ha un titolo di studio oltre la terza media».

L'obiettivo della riforma in cantiere, in definitiva, è anche quello di spingere verso l'istruzione degli adulti, senza tralasciare la formazione di tipo più generale. Tant'è che il piano verrà varato d'intesa e con il supporto del ministero dell'Istruzione. Uno sforzo sinergico che si allargherà alla ridefinizione del ruolo del navigator e ovviamente dei centri per l'impiego.

LE CAUSE

Del resto sono proprio la mancanza di competenze specifiche e di professionalità all'origine della mancato incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Il governo Draghi non poi ha mai visto di buon occhio i sussidi a fondo perduto. Anzi non è un mistero che voglia eliminare i cosiddetti "tempi morti" che attualmente caratterizzano proprio l'assegno di Stato, con gli utilizzatori lasciati a casa a non fare nulla o comunque, in assenza di una adeguata preparazione, snobbati da aziende e comparti produttivi. Meglio quindi, in attesa di un posto, spendere i mesi sotto il paracadute pubblico per studiare e ottenere una pur limitata specializzazione. Anche perché il costo per le casse pubblico è ingente. Nel solo mese di maggio sono stati spesi nel complesso 717,7 milioni di euro per il Reddito. A fine anno il conto sarà miliardario.

Una filosofia nuova che ovviamente non può che piacere ai datori di lavoro che faticano, in questo periodo estivo, a trovare manodopera scolarizzata. E da anni chiedono di puntare forte sulla formazione.

UN PIANO

Accanto al Reddito al ministero studiano anche un piano straordinario per i Neet, i giovani che non frequentano una scuola, né lavorano, incentrato su scuola e reinserimento lavorativo, che richiederà un importante lavoro di concerto con altri ministeri. Un programma in linea con le linee guida dell'Unione europea «NextGenerationEU» e di cui si discuterà, come accennato, al G 20 di Catania la settimana prossima. Prima poi bisognerà infatti uscire dall'emergenza. Emergenza ancora in atto visto che a maggio le famiglie che hanno ricevuto il reddito di cittadinanza sono state 1,3 milioni per 2,92 milioni di persone coinvolte.

Sulla stessa linea il ministro dello Sviluppo Economico Ginacarlo Giorgetti: «Dopo una crisi così dura, in cui ci saranno inevitabilmente scompensi tra filiere, bisogna aiutare il ricollocamento dei lavoratori con una formazione e con una capacità di restyling molto veloce rispetto alla fase di crescita forte, in alcuni settori difficile da gestire».

Umberto Mancini

LA TABELLA DI MARCIA DI PALAZZO CHIGI: IL RIORDINO ORGANICO DELLA MISURA DI ASSISTENZA È ATTESO PER LUGLIO

VERRÀ INSERITA UNA CLAUSOLA DI «CONDIZIONALITÀ» TRA SOSTEGNO E PERCORSO DI ISTRUZIONE

Il vertice a Catania

Scuola e parità di genere al centro del G20

Parità di genere nel mercato del lavoro, l'impatto delle nuove tecnologie sull'occupazione e l'estensione degli strumenti di protezione sociale per fare fronte alle disuguaglianze che si sono acuite con la pandemia, puntando forte sulla formazione. Sono i grandi temi che saranno al centro della riunione del 23 giugno del G 20 a Catania. «Sarà una grande occasione - ha detto Orlando - per fare un passo avanti nell'estensione dei diritti fondamentali e per costruire una risposta alla crisi diversa da quella data nelle crisi precedenti nel segno della lotta alla disuguaglianze e della centralità della persona e dei lavoratori». Fondamentale, ad avvisto di tutti i Paesi della Ue e non solo, aumentare le competenze professionali per venire incontro alle nuove esigenze del mondo delle imprese.

Informatici, saldatori e fabbri i profili più difficili da trovare

IL FOCUS

ROMA Gli economisti lo chiamano skill mismatch: vuol dire svolgere un attività lavorativa per la quale non si hanno tutte le competenze necessarie oppure - al contrario - se ne hanno anche troppe. Le analisi dell'Ocse collocano il nostro Paese in testa alle classifiche per entrambe queste situazioni, il che non dovrebbe sorprendere più di tanto: nel 2017 la stessa organizzazione parigina stimava che il 35 per cento dei lavoratori italiani fosse impiegato in settori del tutto scollegati dal proprio percorso formativo. Dunque da una parte è difficile trovare personale tecnico specializzato; dall'altra molte persone si adattano a svolgere una mansione per la quale non c'è bisogno di impegnare tutte le proprie potenzialità e competenze. Anche senza analisi troppo approfondite, la dicotomia sembra evidenziare le lacune del nostro sistema di istruzione ma anche quelle di una parte rilevante delle imprese, legate a modelli tradizionali oltre che a dimensioni eccessivamente ridotte. La conseguenza è spesso un circolo vizioso, perché in un ambiente poco innovativo gli imprenditori sono portati a ritagliare i propri margini riducendo al massimo il costo del lavoro; e d'altra parte la prospettiva di retribuzioni basse e di posizioni precarie scoraggia l'investimento nello studio e la stessa ricerca di lavoro.

LA RIPARTENZA

In una fase in cui l'economia sta ripartendo e sulla carta potrebbe assorbire una bella fetta di coloro che durante le fasi più dure della pandemia sono rimasti ai margini del mondo del lavoro, questo assetto si traduce tra le altre cose nella difficoltà di molte aziende a trovare le professionalità necessarie. Non si tratta tanto dei camerieri e degli altri operatori turistici o della ristorazione di cui le imprese del settore pure segnalano la mancanza. E nemmeno degli stagionali dell'agricoltura, che comunque rappresentano un problema difficile da affrontare anno per anno, in assenza di scelte ben definite in tema di immigrazione. I profili che mancano sono soprattutto quelli relativi a tecnici e operai specializzati, come segnala l'ultimo rapporto del sistema informativo Excelsior realizzato da Unioncamere e Anpal. Si tratta di una rilevazione che viene svolta mensilmente e che fa parte del programma statistico nazionale (la risposta da parte delle imprese è quindi obbligatoria per legge). Tra le professioni tecniche è più difficile trovare informatici e specialisti delle telecomunicazioni (percentuale di difficoltà 62,6%) e tecnici della gestione dei processi produttivi (61,6%). Per avere un termine di raffronto, la difficoltà di trovare impiegati è in media solo del 18,6 per cento. Molto richiesti anche gli operai specializzati, con punte molto elevate per alcuni profili professionali Per fonditori, saldatori e lattonieri si arriva al 72 per cento di difficoltà, per fabbri ferrai e costruttori di utensili al 63,8, per meccanici artigianali e montatori al 58,8. Ed è discretamente complicato anche trovare specializzati nel settore del tessile dell'abbigliamento (58,6%). Gli operai che devono gestore macchine automatiche e semiautomatiche hanno una difficoltà di reperimento del 57,2 per cento. Ma la situazione è molto variegata anche se si guarda alle professioni intellettuali, quindi ai laureati. Ingegneri e specialisti di scienze gestionali e commerciali tutto sommato si trovano (l'indicatore è sotto il 50%) se confrontati con specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche e fisiche (57,6%) e a quelli delle scienze della vita (62,9%).

I NEET

Numeri e percentuali si inseriscono in un quadro desolato come quello del nostro Paese, che detiene il primato europeo dei Neet, i giovani che non lavorano, non studiano e non sono inseriti in percorsi di formazione. La quota è ulteriormente salita nel 2020, portandosi al 29,4 per cento: vuol dire quasi tre milioni di persone in questa fascia di età, senza contare i più giovani che raggiungono prima la condizione di Neet avendo abbandonato precocemente la scuola.

Luca Cifoni

Le aziende faticano a trovare profili come quello di saldatore

LE AZIENDE FATICANO SOPRATTUTTO A REPERIRE OPERAI SPECIALIZZATI E PROFESSIONALITÀ TECNICHE

IN ITALIA IL 35% DEI LAVORATORI SVOLGE UN'ATTIVITÀ NON CONNESSA CON GLI STUDI CHE HA FATTO

Il Carroccio in piazza

Salvini, scontro con le toghe «Rispettino la Costituzione»

▶A Roma prima manifestazione post Covid della Lega. Matteo in versione "moderata"

▶Lancia i referendum sulla giustizia. L'Anm: reagiremo. E lui: minacciano. Appello al Colle

L'EVENTO

ROMA C'era una volta il Salvini che attaccava tutti. Che se la prendeva - l'ultima volta sul palco il 4 luglio di un anno fa ma ora rieccolo in piazza a Roma e sembra quasi che non sia più lui - contro la «dittatura sanitaria» di Conte e che giocava ad essere l'oggetto contundente della politica italiana, il Capitano alla guida della Bestia, lo Spaccatutto. E adesso? Eccolo alla Bocca della Verità, prima manifestazione politica nella ripartenza italiana, ed è il Federatore pacato e moderato, il capo della Lega di centro («gli interessi degli italiani sono più importanti degli interessi di partito»), il Matteo modello Draghi («questo governo ci piace, è il nostro governo») e in format Giorgetti (che in piazza non c'è anche perché il suo timbro lo ha dato abbondantemente e idem Zaia: che infatti è a sua volta assente ma politicamente presentissimo come il ministro dello Sviluppo economico) e questo Carroccio senza Alberto da Giussano (semmai c'è Annalisa Minetti che non canta il Va pensiero ma storpia l'Inno di Mameli dal palco e ci sono i saluti nazionalpopolari del Volo) è un inedito che lancia questo messaggio: l'Italia riparte ha in Salvini il leader di governo e nella Lega la forza che si intesta la ripartenza.

L'unico bersaglio polemico di Salvini è rimasto l'Associazione nazionale magistrati. Il presidente del sindacato delle toghe Giuseppe Santalucia annuncia la «ferma e forte reazione» dell'Anm - paventando il rischio che i referendum dei leghisti e dei radicali sulla giustizia finiscano per affossare la riforma che il governo sta costruendo - e Salvini reagisce dal palco: «Posizioni gravissime, sanno di minaccia. Rispettino la Costituzione. E chi di dovere intervenga». Ossia Mattarella, che è anche il presidente del Csm. Lo scontro Salvini (e Radicali) contro Anm scatena a favore dei magistrati M5S (con Mario Perantoni presidente della commissione Giustizia della Camera) e un altro partito della maggioranza, Italia Viva, con Cosimo Ferri, difende invece i referendum: «Saranno uno stimolo per governo e parlamento». Ma per il resto la Lega di piazza - dove si raccolgono anche le firme referendarie - è un partito che cerca di essere centrale e un po' centrista: per togliere spazio allo sfondamento della Meloni nell'Italia normale.

ALLA BOCCA DELLA VERITÀ È TUTTA UNA DIFESA DEL GOVERNO E DI DRAGHI GIORGETTI E ZAIA PERÒ NON CI SONO

LA STRATEGIA

«Dopo il Covid la politica ha il dovere di essere unita, veloce, concreta, efficace. Gli italiani ci chiedono questo, non divisioni e litigi. Io insisto e arriverò all'obiettivo perché sono un testone, a chiedere a tutti gli amici del centrodestra di metterci insieme per aiutare l'Italia e gli italiani, di lasciare da parte gelosie, egoismi, divisioni e di unirci con una carta fondativa di valori comuni»: questo è Salvini oggi. Alla Meloni e a Berlusconi offre una carta fondativa del nuovo centrodestra ma Giorgia continua a non sembrare in questo mood.

Intanto, nella piazza senza simboli di partito, Salvini polemizza giusto contro le mascherine («Ora basta», ma tanto sa che tra poco il governo prenderà qualche misura in materia), mentre sui referendum leghisti-radicali sulla giustizia va contro l'Anm schierata su posizioni opposte e pronta a fare battaglia: «Non si può avare paura della volontà popolare e dei referendum - dice Salvini - e tantomeno minacciare la libertà di scelta. Intervengano i vertici delle istituzioni». Cioè Mattarella. Questo chiede il capo leghista e con lui i Radicali. Uno dei quali, Maurizio Turco, parla dal palco ma la star è Giulia Bongiorno.

I TESTIMONIAL

Per il resto, lavoro-lavoro-lavoro e ripartenza-rilancio- ricostruzione: la strategia della Lega è questa. E sfilano sul palco - tra un saluto del tandem Michetti-Matone e una comparsata dei governatori leghisti, compreso Fontana che incredibilmente esalta il «modello lombardo» che ha fatto flop tra Covid e tutto il resto con grave danno per i cittadini - i lavoratori di Ikea a rischio licenziamento, Paolo Bianchini a nome dei ristoratori depressi ma vogliosi di ricominciare e imprenditori del calibro di Gianluigi Cimmino (ceo del gruppo Pianoforte cioè Yamamay e Carpisa) che grida: «Grazie a Salvini che ha messo su questo governo». Un Salvini che almeno per ora sembra aver abbandonato il doppio schema - di lotta e di governo - e gioca tutto sulle realizzazioni del suo esecutivo anche per togliere spazio si manovra a Fratelli d'Italia che è, più comodamente, all'opposizione.

Mario Ajello

ROMA Il raduno del Carroccio nella capitale. Qui sopra, da sinistra il presidente del Trentino Maurizio Fugatti, Matteo Salvini, i governatori Antonino Spirlì (Calabria), Attilio Fontana (Lombardia) e Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia) in piazza della Bocca della Verità durante la manifestazione "Prima l'Italia! Bella, libera, giusta",

La campagna per il Campidoglio

Calenda: zero comizi, farò solo incontri

Un piano per rendere navigabile il Tevere e incontri nei quartieri (partendo dalla periferia) dove i cittadini "lo interrogheranno" sul suo programma. Carlo Calenda (in foto), candidato per Azione al Campidoglio, rimodula la sua agenda per la prossima fase della campagna. Anche perché, ringalluzzito da un sondaggio che lo dà davanti alla sindaca Virginia Raggi, punta a recuperare voti proprio dove il Pd sembra più debole: le periferie. In quest'ottica, precisamente dall'VIII Municipio, partiranno da domani sera «i "town hall", degli incontri - spiega l'ex ministro - nei quali inviterò io i cittadini di quei quartieri a fare un confronto con me. Non sarà un comizio: loro fanno domande e io risponderò». Intanto Calenda ieri ha incontrato le associazioni che lavorano per il recupero del Tevere, facendo un giro con loro sulle banchine del fiume. A breve presenterà un progetto per rendere il fiume navigabile, creare un'unica autorità di bacino e sbloccare i finanziamenti (oltre 4 milioni di euro) per riqualificare le sponde preda del degrado e bonificare le discariche abusivi. Guardando al futuro, si dice certo «di andare al ballottaggio e di non fare accordi con i partiti». In caso contrario, promette che non stringerà intese al secondo turno con il Pd. E «assolutamente non entrerò in una giunta Gualtieri, perché dietro di lui c'è tutta la classe dirigente che ha bloccato Roma».

Commissione di inchiesta sul Covid La Lega tiene tutto, nulla agli alleati

IL DECRETO

VENEZIA Si riunirà per la prima volta mercoledì la Commissione speciale di inchiesta sull'andamento in Veneto dei contagi e dei decessi da SarsCov-2 durante la pandemia. Istituita con decreto del presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti ai sensi della deliberazione dell'assemblea legislativa dello scorso 8 giugno, la commissione prima di iniziare i lavori dovrà procedere all'elezione del presidente, del vicepresidente e del segretario. E qui va detto che la partita politica è ancora aperta. Il presidente spetta all'opposizione e, per la logica dei numeri, dovrebbe andare al Partito Democratico. Vicepresidente e segretario spettano alla maggioranza, ma, nonostante i desiderata di Fratelli d'Italia, la Lega è orientata a tenere entrambe le cariche per sé. La commissione, del resto, ha un notevole peso politico, c'è il rischio - che la Lega vuole assolutamente evitare - che vengano messe in discussione le scelte del governatore Luca Zaia in merito a tamponi, tracciamento, eccetera. Ecco perché la Lega ha voluto aumentare i componenti della commissione - in tutto 15 di cui 10 di maggioranza e 5 di opposizione - in modo da avere non solo il controllo assoluto dei lavori, ma anche "la maggioranza della maggioranza", cioè di non avere bisogno di nessun alleato in vista delle votazioni. La scelta dei componenti in casa Lega non è stata dunque casuale. Ma chi sono i magnifici 15?

I NOMI

In ordine alfabetico, così come elencato nel decreto di nomina, i 15 componenti della Commissione speciale di inchiesta sull'andamento in Veneto dei contagi e dei decessi da SarsCov-2 durante la pandemia sono: Erika Baldin (M5s), Anna Maria Bigon (Pd), Fabrizio Boron (Zaia Presidente), Sonia Brescacin (Zaia Presidente), Vanessa Camani (Pd), Milena Cecchetto (Liga Veneta per Salvini Premier), Laura Cestari (Liga Veneta per Salvini Premier), Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo), Tomas Piccinini (Lista Veneta Autonomia), Luciano Sandonà (Zaia Presidente), Francesca Scatto (Zaia Presidente), Enoch Soranzo (Fratelli d'Italia), Elisa Venturini (Forza Italia), Marco Zecchinato (Zaia Presidente), Francesca Zottis. Ossia 10 di maggioranza, ma con i 5 zaiani, i 2 leghisti e l'autonomista che da soli arrivano a 8 rendendo quindi ininfluenti gli alleati, c'è da credere che a FdI difficilmente sarà dato il ruolo di segretario. La Lega terrà tutto per sé così da "controllare" anche le decisioni dell'ufficio di presidenza. Tra i 5 di opposizione, invece, pare assodato che la presidenza spetterà al Pd che ha 3 componenti.

NOMINATI I 15 COMPONENTI LA DEM ZOTTIS IN BALLO PER LA PRESIDENZA MERCOLEDÌ LA SEDUTA

I NODI

In ballo per la presidenza c'è Anna Maria Bigon che però è vicepresidente della Quinta commissione sanità e quindi il rischio è di fare una fotocopia di quell'organismo. Non solo: siccome i vertici - presidente, vice e segretario - vanno votati a maggioranza, è facile che si opti per una scelta istituzionale: la favorita è dunque la dem Francesca Zottis che è vicepresidente dell'assemblea legislativa e che inoltre, essendo stata a capo della precedente commissione di inchiesta sulla gestione delle case di riposo (poi decaduta perché era finita la legislatura), potrebbe assicurare anche una continuità dei lavori tra la prima e le successive ondate della pandemia. Va ricordato che questa nuova commissione dovrà accertare le cause che hanno influito su contagi e decessi e verificare le eventuali responsabilità. Inoltre le sedute saranno pubbliche, i lavori dovranno concludersi entro il 30 novembre e, come richiesto dai consiglieri di maggioranza, la relazione finale dovrà essere inviata all'autorità giudiziaria, oltre che discussa in consiglio.

Alda Vanzan

Ciambetti

«In questa Europa Regioni ininfluenti»

«Le Regioni sono responsabili dell'attuazione della maggior parte della legislazione Ue, ma la loro influenza nel processo decisionale è pressoché nulla e il peso dagli enti locali e regionali è minimo: ciò è anacronistico e diseconomico». Lo ha detto a Strasburgo il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, alla seduta inaugurale della Conferenza sul futuro dell'Europa. Ciambetti è l'unico rappresentante italiano in questo organismo. «L'esclusione gli enti locali è tra le cause della debolezza dell'Unione stessa – ha aggiunto -. Chi vuole costruire una Europa dall'alto, partendo dagli stati e dal centralismo burocratico è destinato al fallimento».

A 109 anni

Morta nonna Lisa icona della patria

▶ È morta nella sua casa di Città di Castello, a 109 anni, Luisa Zappitelli, conosciuta come "nonna Lisa", considerata una icona dei diritti delle donne e dei valori della patria: dal 2 giugno del 1946, quando insieme alla famiglia e a un gruppo di amiche camminò per chilometri per esercitare il proprio diritto di voto in favore della Repubblica, ha partecipato ininterrottamente a tutte le consultazioni dell'Italia democratica. Un impegno riconosciuto e sottolineato anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Insegue il cane sui binari, travolto e ucciso dal treno

▶Venezia, l'orrore davanti alla fidanzata 31enne di Cuneo investito con l'animale

▶La ragazza ha urlato per avvertirlo L'incidente di notte a Porto Marghera

LA TRAGEDIA

VENEZIA Quando il guinzaglio del cane gli è scivolato tra le mani ha reagito d'istinto. L'ha inseguito, come sarà successo altre centinaia di volte, cercando di riacciuffarlo prima che potesse mettersi nei guai. Se si sia reso conto di quel che stava rischiando, o se sperasse che a quell'ora il traffico ferroviario fosse in pausa in attesa del mattino, è impossibile saperlo. Per lui, 31enne di Cuneo, è stata una questione di attimi: il macchinista non è riuscito nemmeno a vederli. Il treno ha travolto entrambi, mentre stavano correndo lungo la massicciata, sotto gli occhi della fidanzata del ragazzo, una giovane spagnola.

La tragedia è avvenuta ieri poco dopo la mezzanotte. I due, che si trovano in zona da qualche tempo, stavano passeggiando a Marghera con i loro tre cani. Uno dei tre, all'altezza della stazione di Porto Marghera, è scappato e il 31enne l'ha inseguito vicino ai binari. Troppo vicino: in quel momento, infatti, stava arrivando il regionale da Verona, con a bordo una sessantina di passeggeri. Il treno ha agganciato cane e padrone e per loro non c'è stato più nulla da fare. «No me lo puedo creer, no me lo puedo creer, no es posible - le urla strazianti della fidanzata -(Non ci posso credere, non ci posso credere, non è possibile)». Il traffico ferroviario è stato momentaneamente sospeso ma l'unico treno ad accumulare ritardo è stato proprio quello che ha investito il giovane: per assurdo, era davvero l'ultimo treno della notte.

INDAGINI

Sul posto, la Polfer del Veneto per le indagini del caso. Non è un bel periodo, questo, per le linee ferroviarie veneziane: è il terzo incidente nel giro di una settimana, con un bilancio di due morti e una giovane che ha subito l'amputazione delle gambe. Quasi sempre si tratta di gesti volontari, ma si dovrà comunque affrontare la questione dal punto di vista della sicurezza.

I TESTIMONI

Tra i testimoni dell'accaduto anche una coppia di giovani veneziani, Nicolò e Lisa, che stavano per prendere l'autobus per Venezia alla fermata di fronte alla stazione ferroviaria. «Abbiamo visto due ragazzi camminare dietro la ringhiera di cemento che fa da barriera lungo i binari. Ci siamo accorti di una testa che percorreva la strada in direzione Venezia, ma la stazione era parecchio più avanti. Nel silenzio sentivamo il rumore dei sassi, stava camminando sulla massicciata». Quindi i due hanno pensato di chiamare le forze dell'ordine: «Appena ho preso il telefono in mano ho sentito dire "cuidate el tren", che vuol dire "attento al treno", neanche il tempo di capire cosa succedesse e ho visto dai fori della ringhiera alcune scintille, il treno era passato a tutta velocità». «L'abbiamo sentita urlare - continua - "No me lo puedo creer, no es posible, se ha muerto por el puto perro" (non ci posso credere, non è possibile, è morto per il maledetto cane)».

Nicolò prosegue nella ricostruzione: «Nei primi secondi non avevamo capito se fosse finito sotto al treno il cane o qualcun altro e ho chiamato il 118». I due non erano i soli a essere sul posto: «Altri due ragazzi si sono avvicinati, uno dei due ha scavalcato il guard rail per andare dall'altro lato, cercando di dare supporto alla ragazza, poi siamo andati anche noi». Nicolò era l'unico a parlare spagnolo: «Ho dato un po' d'acqua a Natalia (questo il nome della giovane) e le ho chiesto cosa fosse successo». Inizialmente non si era capito se il treno avesse frenato o meno, salvo intuirlo dopo: «Sono arrivati i ferrovieri con una luce, ho richiamato altre due volte il 118 e le forze dell'ordine, intanto ho visto passare una volante della polizia e l'ho fermata sbracciandomi, mi hanno invitato a stare lì per dare aiuto all'ambulanza».

A quel punto la ragazza si è tolta la cintura per legare gli animali «prima che arrivasse l'accalappiacani». Dopo lo choc i testimoni si sono calmati: «Oltre alle urla della ragazza, a colpirmi è stato il rumore del treno. È come un tuono, lo senti solo dopo che è passato, non riesci a capirlo, te ne accorgi quando è troppo tardi».

Davide Tamiello
Tomaso Borzomì

PORTO MARGHERA La linea ferroviaria dove dopo mezzanotte sono stati travolti da un treno un 31enne e uno dei suoi cani

È LA TERZA TRAGEDIA DEL GENERE NEL GIRO DI UNA SETTIMANA: DUE VITTIME, UNA GIOVANE HA SUBITO L'AMPUTAZIONE DELLE GAMBE

MUSESTRE Forze dell'ordine impegnate nella caccia ai tori fuggiti

Musestre (Treviso)

Tori in fuga da un'azienda agricoli, traffico ferroviario in tilt e ritardi

Undici tori in fuga da un'azienda agricola di via Principe a Musestre (Treviso), circolazione ferroviaria a rilento per tutto il giorno sulla linea Trieste Venezia. Gli animali, arrivati dalla Francia venerdì mattina, erano scappati durante il passaggio nel recinto. Gli allevatori inizialmente hanno cercato di riprenderli da soli, poi hanno dovuto dare l'allarme quando si sono resi conto della pericolosità della situazione. Da venerdì pomeriggio, quindi, treni a rilento nel tratto tra San Donà e Quarto d'Altino: il rischio era appunto quello che i grossi animali potessero invadere i binari. Nel pomeriggio di ieri la prefettura di Treviso ha fatto alzare un elicottero per perlustrare la zona dall'alto per aiutare nelle ricerche. Dopo la perlustrazione uno è stato trovato e abbattuto (come altri tre in mattinata), all'appello manca l'ultimo. La situazione della viabilità ferroviaria, fino alle 20 di ieri sera, ha visto accumularsi i ritardi su 4 Frecce, 3 Inter City, 61 regionali (di cui 6 soppressi totalmente). I ritardi sono stati fino a un massimo di 56 minuti e con una media di 25 minuti a treno.

Desirée, stuprata e uccisa a 16 anni Tutti colpevoli, ma uno torna libero

LA SENTENZA

ROMA Un delitto che aveva sconvolto non solo la Capitale, ma tutta l'Italia. A 16 anni, Desirée Mariottini, di Cisterna di Latina, era stata abusata da un branco di pusher e poi lasciata morire di overdose, senza che nessuno chiamasse i soccorsi. Si era spenta in uno stabile abbandonato e degradato nel quartiere romano di San Lorenzo, in via dei Lucani. Ieri, per i quattro stranieri accusati dell'omicidio volontario e della violenza sessuale di gruppo, è arrivato il giorno della sentenza. Alle 22.30 i giudici della III Corte d'Assise di Roma sono usciti dalla camera di consiglio, nell'aula bunker del carcere di Rebibbia e hanno pronunciato il verdetto: quattro condanne, due ergastoli. L'ingresso era stato alle 14, dopo le repliche della Procura e dei difensori degli imputati. Sul banco degli imputati, Yusif Salia, Mamadou Gara, Brian Minteh, Chima Alinno, africani, tra i 28 e i 44 anni. Per loro il pm Stefano Pizza aveva chiesto la più pesante delle condanne: l'ergastolo. La pena massima, per punire un delitto atroce: una ragazzina stordita con un cocktail di stupefacenti, stuprata e poi abbandonata mentre lottava tra la vita e la morte. Ad attendere la sentenza, decine di persone che reggevano striscioni - «giustizia per Desirée» - e che indossavano magliette con la foto della sedicenne. In aula, in prima fila, la madre di Desirée. «Mi è stata portata via per sempre - aveva pianto il giorno delle richieste di condanna - Mia figlia aveva addirittura vergogna di spogliarsi davanti a me e mia sorella. Me l'hanno strappata in maniera orribile».

I FATTI

Era la notte tra il 18 e il 19 ottobre 2018. La sedicenne era stata stordita con un mix di droghe e farmaci, stuprata e, alla fine, rivestita e lasciata morire. «Meglio lei morta che noi in galera», aveva detto uno dei pusher, Salia, impedendo agli amici di Desirée di chiamare un'ambulanza. Forse, i paramedici sarebbero riusciti a salvarla. E invece la ragazzina ha trascorso gli ultimi istanti di vita buttata su un materasso spoglio e sporco, nella stanza del crak dello stabile abbandonato. Ecco la ricostruzione dell'accusa: «È stata violentata, rivestita e spostata da una stanza all'altra. Era notte quando una telefonata ha allertato i soccorsi». Ma era troppo tardi: Desirée era morta da tempo.

Salia in una delle ultime udienze aveva rotto il silenzio, tentando di fornire una versione differente: «Ho dato acqua e zucchero a Desirée e si era ripresa. Mi sono tranquillizzato, allora. Io, poi, non ne ho abusato, anzi l'avevo respinta». I giudici, però, non gli hanno creduto. Non lo aveva fatto nemmeno l'accusa. Secondo i pm, insieme a Gara, Minteh e Alinno, Salia avrebbe somministrato alla giovane metadone, cocaina, eroina, quetiapina, diazepam, oxazepam e nordiazepam. Poi, ne avrebbe abusato, «trattenendola per le braccia e per le gambe» e violentandola anche quando era in stato di incoscienza. Per Gara è caduta l'accusa di avere indotto alla prostituzione Desirée. Torna però libero uno dei quattro condannati per scadenza termini di custodia cautelare. Si tratta di Brian Minthe, che deve scontare 24 anni e sei mesi di reclusione.

Michela Allegri

ROMA Un'immagine di Desirèe sul portone dello stabile dove la ragazza è stata trovata morta

DUE ERGASTOLI PER GLI SPACCIATORI E CONDANNE A 27 E 24 ANNI MA UNO DEGLI AGUZZINI VIENE SCARCERATO PER SCADENZA DEI TERMINI

Arese

Accoltella la moglie in casa, arrestato

Erano arrivati solo da un mese dal Messico ad Arese, con i loro tre figli e con la speranza di condizioni di vita migliori. Il sogno della famiglia Rodriguez Diaz è invece andato in frantumi ieri mattina, quando Jaime Moises, 41 anni, che aveva trovato lavoro alla Nestlè, ha ucciso la moglie Silvia Susana Villegas Guzman, 48 anni, nel loro appartamento all'ultimo piano di in un dignitoso condominio. La donna, in camera da letto, aveva una profonda ferita a un'arcata sopraccigliare. Ma presentava anche segni di soffocamento. L'uomo si è asserragliato a lungo in bagno e i carabinieri hanno faticato per neutralizzarlo prima che tentasse il suicidio.

L'incendio e il rischio

Il piccolo aereo da turismo pilotato da Egidio Gavazzi è precipitato all'esterno dell'aeroporto "Gino Allegri" di Padova sorvolando una strada molto trafficata

Schianto in fase d'atterraggio muore nel rogo del suo aereo

▶Padova, il piccolo velivolo da turismo è precipitato in una piazzola accanto all'aeroporto Gino Allegri

▶Manovra sbagliata, strage sfiorata tra i condomini L'unica vittima il pilota, un imprenditore lombardo

LA TRAGEDIA

PADOVA Era un pilota di provata esperienza con migliaia di ore di volo alle spalle. A tradirlo è stato un errore inspiegabile per un aviatore del suo calibro. Egidio Gavazzi, 84enne magnate lombardo impegnato nell'editoria scientifica, avrebbe dovuto atterrare pochi minuti prima delle tredici sulla pista numero 04 dell'aeroporto Gino Allegri. Ha invece trovato la morte, intrappolato tra i rottami del velivolo che ha preso fuoco in una piazzola recintata, tra i condomini del quartiere di via Sorio, proprio davanti all'ingresso principale dello scalo padovano.

LA TRASFERTA

Alla guida del suo velivolo monomotore Beechcraft A 35 Bonanza proveniva dallo scalo di Bresso dove ha sede l'Aeroclub Milano di cui era socio. Poco meno di cinquanta minuti di volo per arrivare alla meta. Gavazzi ha però con tutta probabilità calcolato male i tempi di atterraggio. I testimoni dicono di averlo visto piombare sulla pista ad un'altezza eccessiva ed una velocità non consona. L'anziano pilota si è rapidamente reso conto che non sarebbe riuscito a completare la manovra entro i limiti della pista. A quel punto ha ridato potenza al motore nel disperato tentativo di risalire in quota. Mentre compieva quest'operazione ha effettuato anche un'improvvisa sterzata verso destra, per non correre il rischio di sfracellarsi contro la recinzione dell'Allegri.

È in quel momento che avrebbe perso il controllo del Beechcraft, noto tra gli appassionati come la "Rolls Royce dei cieli": il velivolo si è pericolosamente inclinato verso il basso urtando e abbattendo i rami di un pino ubicato proprio a fianco dell'ingresso dell'aeroporto, sorvolando di poco la trafficatissima via Sorio e schiantandosi nella piazzola abbandonata dall'altra parte della strada, non prima di aver divelto anche il cavo della pubblica illuminazione.

L'impatto con il suolo ha avuto l'effetto di una bomba. Il velivolo ha immediatamente preso fuoco. I soccorsi sono stati pressoché istantanei. La squadra antincendio di stanza all'Allegri ha dovuto compiere un tragitto brevissimo per arrivare sul luogo del disastro. In pochissimo tempo le fiamme sono state circoscritte, con l'ausilio delle autopompe e delle autobotti dei vigili del fuoco. La colonna di fumo era visibile a qualche chilometro di distanza. Purtroppo per il pilota non c'era più nulla da fare. Egidio Gavazzi è morto carbonizzato nella carcassa del velivolo. I sanitari del Suem, accorsi anch'essi sul posto, non hanno potuto che constatare il decesso dell'ottantatreenne. In quartiere tanta paura ma nessun ferito: il destino ha voluto che l'aereo ormai fuori controllo precipitasse al suolo nell'unico piazzale disponibile, un'area privata e regolarmente recintata, che ospitava fino a cinque anni fa un distributore di benzina. Si è comunque sfiorata la strage: l'aereo ha preso fuoco proprio davanti alle terrazze di un grosso condominio dopo aver sfiorato decine di auto che transitavano in quel momento a velocità ridotta lungo la trafficatissima via Sorio.

Carabinieri, agenti della questura e della Polizia locale hanno transennato un lungo tratto di via Sorio, dalla curva prima dell'aeroporto fino alla rotonda che immette sul cavalcavia di Brusegana, per consentire ai vigili del fuoco di completare l'intervento. Gli investigatori dell'Arma hanno poi raccolto le testimonianze di alcune persone che hanno visto il velivolo precipitare e ricostruito in sequenza con riprese audio video la dinamica della caduta. Alle operazioni ha assistito attonita una nipote della vittima, chiusa nel suo immenso dolore. Soltanto dopo un'ora e mezza è arrivato il nulla osta del magistrato di turno alla rimozione del cadavere, poi trasferito all'Istituto di Medicina legale dell'Università a disposizione dell'autorità giudiziaria. Della ricostruzione dell'incidente si occuperà come di prassi l'Agenzia nazionale per la Sicurezza del Volo, che ha subito inviato all'Allegri un suo investigatore.

Luca Ingegneri

PADOVA
La colonna di fumo che si alzava dal rogo sviluppatosi dopo lo schianto dell'aereo di Egidio Gavazzi (sotto in primo piano) vista dalla pista del piccolo aeroporto

Gavazzi, l'editore biologo amante della natura e aviatore di lungo corso

IL PERSONAGGIO

PADOVA Ornitologo, geologo, biologo, zoologo, giornalista, editore, ittiologo, fotografo ma soprattutto pilota. Personalità poliedrica, cresciuta a pane e aerei, quella di Egidio Gavazzi, 83enne erede di una nota famiglia dell'aristocrazia lombarda, proprietaria di un'importante azienda tessile, con sede a Desio, e la famiglia è azionista dal Banco Desio e Brianza. Il volo era la prima passione della sua vita.

Nativo di Erba, nel comasco, Gavazzi era figlio di un ufficiale della Regia Aeronautica: maggiore di cinque fratelli, tutti piloti, di cui uno solo militare, si era conquistato il brevetto di volo a vela nel 1954, a soli diciassette anni. Avrebbe voluto entrare in Aeronautica, ma un incidente ad un occhio gli aveva precluso l'arruolamento. Aveva compiuto il percorso da privato, in una costante sfida col padre e il destino: brevetto di aeroplano nel 1958, di elicottero nel 1959. Negli anni si era divertito a portare un Caproncino, biplano aperto a due posti, e ancora un Sukhoi 27, caccia sovietico da 2,3 Mach. Ma non si è mai accontentato. Dopo quasi quarant'anni di voli, negli Stati Uniti, nel 1995, ha conseguito il brevetto di pilota commerciale: aveva 58 anni, un'età in cui i piloti vengono messi in pensione.

Per anni proprietario di un piccolo aereo da turismo, dalla fine dell'Unione Sovietica Gavazzi era entrato in possesso di uno Yak 52, un vecchio aereo militare da addestramento che gli appassionati come lui consideravano il meglio per la semplice e solida meccanica, la strumentazione elementare, la complessità delle prestazioni. Apparteneva ad un club di proprietari di Yak con sede a Londra, dove lui viveva abitualmente, una sorta di elite del volo: «Per pilotare un aereo basta il brevetto di pilota, per pilotare uno Yak bisogna essere piloti» raccontava agli amici.

ECOLOGISTA ETERODOSSO AVEVA FONDATO DIVERSE RIVISTE SULL'AMBIENTE, MA LA SUO PASSIONE DIVORANTE ERA IL VOLO DESCRITTA IN UN LIBRO

L'AUTOBIOGRAFIA

Non è un caso che il suo libro "Desiderio di volo", ovvero le avventure di un aviatore predatore e vagabondo, pubblicato nel 2005 per Sironi Editore, fosse dedicato ad Aleksandr Yakovlev, il leggendario progettista sovietico, autentica icona per gli amanti del volo. L'opera, non un'autobiografia in senso letterale, riassume la sua personalità di naturalista, ambientalista, ornitologo e zoologo ma descrive soprattutto la sua passione per il volo. «Sono un bambino, magrissimo - così raccontava la sua infanzia - con tenera ironia mia madre suggerisce che le scapole, in vistoso rilievo sulla schiena, sono ali che stanno per spuntare. A modo mio ci credo». Un sogno che Egidio Gavazzi ha saputo trasformare in realtà. Sosteneva di avere un rapporto privilegiato col cielo perché poteva permettersi il lusso di guardare la terra dall'alto. E lo ha fatto fino all'ultimo giorno della sua esistenza.

Tra minuziosi racconti di virate in formazione e aneddoti di piccoli incidenti occorsi a parenti e amici in volo, il libro ripercorre le varie fasi di un'esistenza irrequieta e originale. Gli esseri umani rimangono sullo sfondo, in primo piano c'è la natura. Come se Gavazzi avesse avuto un'intesa privilegiata con gli animali più che con gli uomini. I primi studiati, amati, difesi. I secondi trattati con meno indulgenza. Ambientalista per vocazione, teneva a scrollarsi di dosso l'etichetta dell'ecologista ortodosso e raccontava: «La sezione di Greenpeace è nata in casa mia nel 1986. Abbiamo lottato e ottenuto successi. Sono passati anni. E sono arrivati i preti, i capifabbricato, tutta la detestabile congerie degli integralisti e degli intolleranti, lo stuolo di profittatori. Dalle grandi battaglie ambientali alle risse da cortile».

Laureato in Scienze Geologiche, coltivava da sempre l'amore per l'ambiente, la natura, gli animali, e cercava di diffonderlo con ogni mezzo: oltre trent'anni fa, aveva creato, con successo, riviste pionieristiche in questo campo, come Airone, Alisei, Aqua; con la fondazione della Società italiana di caccia fotografica e dell'Istituto di ricerca biologica marina, Tethys, per la protezione delle balene.

L.I.

Il bimbo con tre mamme "prigioniero" negli Usa

▶Nato da una madre surrogata, il Covid impedisce alla famiglia di portarlo in Scozia

▶Una tata texana lo accudisce da un anno «Crede che i miei figli siano suoi fratelli»

IL CASO

Oggi Kristie dice che l'hanno chiamata perché all'agenzia «sapevano che di lei potevano fidarsi»: sei volte mamma, tre volte «per lei», Wyatt, Mariah e Lucy, e altre tre volte «per altri». Quando l'hanno chiamata ad agosto, però, è stata una cosa diversa: Alexander era appena nato, in Oklahoma, da una «gestazione surrogata». La "mamma" che lo aveva appena partorito aveva sottoscritto un contratto con una coppia in Scozia, che però non poteva venire a prendersi il piccolo, colpa del Covid e di una serie di difficoltà burocratiche. La mamma "surrogata" non voleva portarselo a casa e allora all'Agenzia hanno pensato a lei, alla terza mamma.

DIARIO SUI SOCIAL

Un compito nuovo: prendersi cura del bebè fino all'arrivo dei genitori. «Abbiamo detto subito sì» racconta Kristie Baysinger, 42 anni, che ha affidato la sua storia, quella di Alexander e della loro nuova relazione, ai social. Un diario di bordo via TikTok che ha riunito oltre un milione e mezzo di persone. E che non è ancora finito: perché Alexander sta ancora con lei, nella sua bella casa in Texas, dove vive col marito e con due figli, perché Mariah nel frattempo è partita per andare a studiare all'Università.

Alexander intanto ha compiuto dieci mesi. La chiama mamma, suo marito è «papà», considera gli altri figli suoi fratelli, ha il lettino ancora in camera dei "genitori", come lei mostra su instagram. Gli altri genitori in Scozia non possono ancora venirselo a prendere: manca una tessera sanitaria, senza la quale gli Stati Uniti non daranno il passaporto, senza il quale il piccolo non può lasciare il paese.

CRESCIUTO COME UN FIGLIO

È Kristie che sta seguendo le pratiche con l'amministrazione: le rispondono che sono "in attesa" come tutti in questa ripresa post Covid. Che bisogna avere pazienza. In questo "limbo" amministrativo e affettivo, tra una madre che lo ha partorito, un'altra che lo cresce e una terza che lo aspetta, Alexandre comincia a tenersi in piedi, sillaba le prime parole, gioca. «Stiamo facendo del nostro meglio – dice Kristie, diventata molto popolare sui social – Gli facciamo tutte le coccole e gli diamo tutto l'amore e tutta l'attenzione di cui ha bisogno per crescere. Non ci tratteniamo, lo viziamo come si vizia un figlio. Ci giochiamo e gli cantiamo le canzoncine».

Nei video che posta su TikTok, Kristie lo tiene spesso in braccio, si vedono i capelli biondi, si sentono le risate. Nonostante sia stata lei stessa per tre volte "madre surrogata" («ho mantenuto con i genitori dei piccoli ottime relazioni») Kristie ammette che con Alexander «è una situazione difficile». Se il piccolo la chiama mamma, anche lei ha naturalmente sviluppato un legame molto stretto con lui.

L'ATTESA OLTREOCEANO

Ma Kristie sa anche che i genitori dall'altra parte dell'Oceano lo aspettano. «Si vedono ogni giorno via Skype» racconta. «A loro manca da morire, questa attesa li fa molto soffrire». Con ogni probabilità le procedure per ottenere la tessera sanitaria dovranno essere riprese dall'inizio, dei legali sono al lavoro. A chi le chiede – sono in tanti – se Kristie non abbia mai pensato in questi mesi di tenersi Alexander, lei risponde invariabilmente: «non posso pensare di tenere il figlio di qualcun altro. Io non abbandonerei mai mio figlio e nello stesso modo non riesco nemmeno a immaginare di poter strappare un figlio ai suoi genitori. Loro lo amano, lo hanno voluto tantissimo e ora lo aspettano. E io sono stata madre surrogata, so come si fa». Kristie ha spiegato che la coppia scozzese ha deciso di ricorrere alla gestazione surrogata attraverso un'agenzia negli Stati Uniti perché in patria «si sentivano meno protetti».

LE REGOLE

Nel Regno Unito è autorizzata unicamente la cosiddetta "forma altruistica" dell'utero in affitto: non può esserci scambio di denaro con la donna che accetta di portare a termine la gravidanza e di conseguenza nessun contratto con i "genitori d'intenzione". Negli Stati Uniti invece è ogni Stato a stabilire le proprie norme ed esistono numerose Agenzie che si occupano di mettere in contatto "madre gestante" e genitori richiedenti, i quali stipulano un vero e proprio contratto. Kristie assicura che ormai manca poco e che probabilmente dovrà essere lei ad accompagnare Alexander in Scozia. Ha detto che ha già pensato di fermarsi un po', per rendere più facile il periodo di transizione.

Francesca Pierantozzi

La tata Kristie Baysinger ha allevato il figlio surrogato di una coppia, Alexander, da quando è nato 10 mesi fa

Elisabetta applaudita

La regina sorridente ad Ascot: è la prima volta senza Filippo

Elisabetta II torna a sorridere in pubblico dopo la morte di Filippo. La regina si è presentata al Royal Ascot, l'evento ippico più importante del mondo che, da 300 anni, si tiene in Inghilterra: è apparsa raggiante, in abito e cappellino verde menta, nonostante, al suo fianco, non ci fosse l'amato marito, morto poco più di due mesi fa. Il Royal Ascot è iniziato martedì, inaugurato dal principe Carlo e dalla consorte Camilla. C'era molta attesa per Elisabetta, perché non era chiaro se la regina avrebbe presenziato. Invece, ieri, si è presentata sorridente e in ottima forma. Affiancata dalle sue guardie del corpo, Elisabetta è stata applaudita e acclamata dalla folla che l'ha vista arrivare mentre veniva eseguito l'inno nazionale.

Le storie

Incastrato dall'orologio, crolla il marito-killer «Ho ucciso io Caroline»

GRECIA, L'UOMO AVEVA INSCENATO UNA RAPINA: SMENTITO DAI DATI DELLO SMARTWATCH DELLA DONNA. L'ARRESTO DAVANTI ALLA TOMBA

IL DELITTO

La Grecia è sotto choc. Una ragazza di vent'anni, Caroline, è stata uccisa dal marito, l'uomo con cui aveva avuto una figlia, appena un anno fa. Un omicidio efferato, la donna è stata soffocata col cuscino e costretta a una lunga agonia, dentro la villa dove la coppia viveva, a Glikà Nerà, poco fuori Atene. La polizia ha trovato il cane che avevano adottato da poco, impiccato con il guinzaglio alla balaustra delle scale. E la cosa più incredibile, è che per ben 37 giorni, l'omicida, Babis Anagnostòpoulos, pilota di elicotteri di trentatre anni, è riuscito a far credere alla Grecia intera di essere assolutamente innocente, e che il delitto era stato compiuto da una banda di tre rapinatori. «Hanno fatto irruzione in casa, ci hanno legato e anche se gli abbiamo detto subito dove erano i soldi, hanno ucciso mia moglie» ha dichiarato Anagnostòpoulos, tanto agli inquirenti, quanto a decine di giornalisti.

Un delitto quasi perfetto, una messinscena studiata nei minimi dettagli: 15.000 euro sottratti dalla scatola del Monopoli, su tavolo del salotto. L'uomo legato sul pavimento e accanto, su letto matrimoniale, il cadavere della moglie, con la bambina che cercava di abbracciare la mamma. Il pilota ha mostrato cinismo e freddezza impressionanti. È andato al funerale della moglie con in braccio la piccola, ha baciato e consolato i suoceri e a chi gli chiedeva quale messaggio desiderasse mandare, continuava a rispondere: «una cosa del genere non deve più succedere a nessuno, i ragazzi della polizia lavorano giorno e notte, sono sicuro che arresteranno i colpevoli». Per parecchi giorni i sospetti si sono concentrati su una banda di georgiani, ed uno di loro è stato anche arrestato mentre cercava di attraversare la frontiera con la Turchia, sul fiume Evros.

LA SVOLTA DOPO UN MESE

Tutto il paese ha sostenuto il giovane vedovo, credendo alla storia di una coppia felice, vittima di malviventi senza scrupoli. A un mese dal delitto, però, è arrivata la svolta. La polizia ha riportato ad Atene il trentatreenne, andandolo a prelevare nel cimitero della piccola isola di Alònisos, dove partecipava alla funzione religiosa ortodossa in memoria della moglie Caroline.

Dopo otto ore di interrogatorio negli uffici centrali della polizia, a viale Alexàndras, l'uomo è crollato. «L'ho uccisa io, è vero. Avevamo continui scontri perché era entrata in depressione post-parto e non mi voleva più. Aveva deciso di andarsene», ha detto ai responsabili delle indagini. Aggiungendo che ha cercato di nascondere la verità, «per non far crescere sua figlia da orfana».

A tradire Babis Anagnostòpoulos è stata, soprattutto, la tecnologia. Il contapassi che l'omicida aveva installato sul suo cellulare, ha dimostrato che quando sarebbe dovuto essere legato, in realtà continuava a camminare per casa. Lo smartwatch che la moglie indossava ha registrato i battiti del suo cuore, ad un orario in cui il marito sosteneva fosse già morta. Infine, le schede del sistema di videosorveglianza sono state fatte sparire cinque ore prima dell'inizio dell'ipotetica rapita. Insomma, troppe cose non tornavano.

Ma determinante è stato il fattore umano. Il poliziotto che per primo è entrato nella stanza della coppia, ha avuto da subito una sensazione molto netta. Ha avvertito che quell'uomo non era sinceramente addolorato per la morte di Caroline, ma che cercava di fornire solo il maggior numero di dettagli, per rendere credibile il suo racconto.

LA TESTIMONIANZA

Ora, dopo cinque settimane, il caso è chiuso, e la Grecia rimane attonita. Secondo le ultime indiscrezioni, a breve potrebbe essere chiamata a testimoniare anche un'ex fidanzata del pilota, a cui lui pare si fosse riavvicinato negli ultimi mesi, via via che il rapporto con la moglie diventava sempre più problematico. Un'interpretazione quasi impeccabile, che in un'altra situazione sarebbe stata definita da Oscar. Se non fosse che a pagare con il prezzo della vita è stata una ragazza che si era infatuata – già dall'età di 15 anni – di un uomo che era l'esatto contrario di come voleva apparire.

Teodoro Andreadis Synghellakis e Fabio Veronica Forcella

Babis Anagnostopoulos con la moglie Caroline Crouch: l'uomo è stato incastrato dall'orologio che registrava i battiti del cuore della giovane

Raisi, il falco che ama i social L'Iran sposa la linea più dura

▶Il nuovo presidente eletto con il 62% dei consensi: è un fedelissimo di Khamenei

▶Da 40 anni nel sistema giudiziario. Ha preso parte alla "commissione della morte"

IL VOTO

ROMA Dopo una breve campagna elettorale segnata dalla pandemia, dall'esclusione di diversi candidati di spicco riformisti e conservatori da parte del Consiglio dei Guardiani e da un crollo dell'affluenza alle urne, il capo del sistema giudiziario conservatore Ebrahim Raisi ha vinto al primo turno le elezioni presidenziali di venerdì, diventando così il successore di Hassan Rohani.

AFFLUENZA AI MINIMI

Il sessantenne Raisi ha ottenuto il 62% dei voti nell'elezione che ha segnato l'affluenza più bassa nella storia della Repubblica islamica, il 48,8%, pari a 28.9 milioni di voti su 59 milioni di aventi diritto. Il numero di voti nulli, segno della rabbia popolare nei confronti della pessima situazione socio-economica vigente nel Paese mediorientale, ha sorprendentemente preso la seconda posizione a quota 12,8%, sorpassando i consensi dell'ex comandante dei Pasdaran Mohsen Rezai (11,7%) e del governatore uscente della Banca centrale Abdolnaser Hemmati (8,3%), l'unico candidato moderato in corsa. Il deputato Amirhossein Ghazizadeh Hashemi è giunto ultimo al 3,4%. I primi leader a congratularsi con Raisi sono stati l'alleato russo Vladimir Putin e siriano Bashar al-Assad.

SISTEMA GIUDIZIARIO

Delfino e discepolo della Guida suprema Ali Khamenei, vicino da sempre ai vertici dei Pasdaran e degli altri gangli controllati dai conservatori, Raisi proviene come il suo mentore dalla comunità religiosa della città settentrionale di Mashad, dove ha diretto per tre anni, dal 2016 al 2019, l'imponente fondazione economico-religiosa del santuario dell'Imam Reza. Raisi è reduce da quattro decenni all'interno del sistema giudiziario, in cui è entrato nel 1981. Nell'estate 1988, fa parte della cosiddetta "commissione della morte", creata per valutare i casi di diverse migliaia di prigionieri politici che si trovavano in carcere da anni con pene detentive. Secondo quanto rivelato dall'Ayatollah Hossein-Ali Montazeri, il successore in pectore dell'Ayatollah Khomeini che cadde in disgrazia nel 1989, la commissione condannò a morte almeno 3000 prigionieri. Raisi ha smentito di aver personalmente emesso le sentenze nei suoi rari interventi pubblici sul tema. Ciononostante, in occasione del quarantesimo anniversario dell'occupazione dell'ambasciata Usa a Teheran nel novembre 2019, il Tesoro americano incluse Raisi nella lista di alti funzionari iraniani soggetti a sanzioni a causa di violazioni dei diritti umani e Amnesty International ha chiesto ieri l'avvio di indagini nei suoi confronti.

LOTTA ALLA CORRUZIONE

Raisi ha coperto per lungo tempo posizioni di rilievo dal 1989 in poi, quali procuratore di Teheran, capo del Tribunale speciale per il clero, sino a diventare capo del sistema giudiziario dal 2019. Negli ultimi due anni Raisi si è calato nel ruolo di paladino della lotta contro la corruzione endemica che ha minato l'economia iraniana ma non ha, contrariamente a quanto ha affermato in campagna, posto fine alle procedure giudiziarie contro giornalisti ed esponenti della società civile. Nel 2017 Raisi si candida per la prima volta alle presidenziali, diventando lo sfidante principale di Hassan Rohani. Raisi ha raccolto il sostegno dell'elettorato conservatore ma ha anche strizzato l'occhio ai giovani tramite un incontro con il celebre e controverso rapper Amir Tatalu. La sua mancanza di carisma favorì però la rielezione di Rohani. Nel corso dell'attuale campagna elettorale Raisi ha continuato a cercare il voto giovane, dicendosi dispiaciuto delle carenze della banda larga che impediscono le attività dei gamers, ma fiero dei suoi due milioni di seguaci su Instagram. Raisi per il momento ha svelato pochi dettagli sulla sua visione in politica estera ma si è detto favorevole all'adesione dell'Iran al patto nucleare siglato con l'Occidente nel 2015.

L'OPPOSIZIONE DI ISRAELE

Ora Raisi si dovrà subito confrontare con una popolazione allo stremo, a cui ha promesso la creazione di un milione di posti di lavoro e un'inflazione sotto il 10% e potrà avvalersi del controllo pressoché totale dei suoi alleati conservatori sul complesso sistema statale di Teheran. E le nubi si addensano anche sul fronte internazionale. «Il presidente più estremista a oggi» eletto «da meno del 50% dei cittadini iraniani aventi diritti», attacca il ministero degli Esteri israeliano, definendo Raisi «il macellaio di Teheran denunciato dalla Comunità internazionale per il suo ruolo diretto nelle esecuzioni extra giudiziali di oltre trentamila persone». Un estremista, lo definisce Lior Hayat, portavoce del ministero retto da Yair Lapi, «impegnato nel far avanzare il nucleare dell'Iran. L'elezione rende chiare le vere maligne intenzioni dell'Iran e deve suscitare grave preoccupazione nella comunità internazionale»

Siavush Randjbar-Daemi

Ebrahim Raisi è stato eletto presidente dell'Iran: è considerato uno dei più conservatori del Paese

È DA SEMPRE VICINO AI VERTICI DEI PASDARAN. HA DUE MILIONI DI FOLLOWER SU INSTAGRAM: SUBENTRA A ROHANI

MAI COSÌ BASSA L'AFFLUENZA: SOTTO AL 50%. GLI ESPERTI SOSTENGONO CHE SARÀ LUI A SOSTITUIRE LA GUIDA SUPREMA

Il messaggio a Teheran

Biden taglia le truppe in Medio Oriente

Joe Biden tende un ramoscello d'ulivo a Teheran nei negoziati sul nucleare, sullo sfondo delle elezioni presidenziali iraniane vinte dall'ultraconservatore Ebrahim Raisi. Dopo aver disposto il ritiro dalle truppe Usa dall'Afghanistan entro l'estate, il commander in chief ha ordinato un taglio significativo della presenza militare americana in Medio Oriente, che era stata rafforzata nel 2019 e nel 2020 per le tensioni con l'Iran, il principale avversario degli Stati Uniti (e di Israele) nella regione. Secondo il Wall Street Journal, il Pentagono ha cominciato a ritirare otto batterie antimissili Patriot da Iraq, Kuwait, Giordania e Arabia Saudita e, in quest'ultimo Paese, anche uno scudo antimissile Thaad. Via anche migliaia di soldati che operavano con questi armamenti.

L'intervista Aaron David Miller

«Aumenteranno dissenso e repressione ma adesso l'accordo sul nucleare si farà»

Aaron David Miller, analista specializzato nelle questioni del Medio Oriente

L'accordo sul nucleare si farà, e presto, ma non bisogna sperare in altro, con il nuovo presidente iraniano. Il Messaggero parla a Aaron David Miller sul risultato delle presidenziali in Iran. Miller è stato consigliere delle Amministrazioni Usa sul Medio Oriente per 25 anni. E' stato al fianco di sei segretari di Stato, sia democratici che repubblicani, e di recente è diventato vicepresidente del think tank Woodrow Wilson International Center for Scholars.

Che significato ha la vittoria di Ebrahim Raisi in politica estera?

«Stiamo assistendo a una concentrazione del potere non solo nelle mani del leader supremo, ma in quelle di una forza militare in crescita veloce e dell'intelligence. Questa concentrazione fa sì che un nuovo presidente non avrà una ricaduta sensibile sulla politica estera».

La traiettoria non cambia?

«La protezione del regime rimane la principale filosofia della politica di Teheran. Vedremo che la repressione del dissenso aumenterà, e il dissenso chiaramente esiste come ci prova l'affluenza alle urne così bassa. In politica estera vedremo che l'Iran continuerà a gettare la sua ombra sull'area, dal Libano all'Iraq alla Siria».

E cosa succede della riconferma dell'accordo sul nucleare che è in fase di negoziato a Vienna?

«Sono persuaso che il rientro nell'accordo avverrà nelle prossime settimane. Ma questa nozione che qualcuno ha nel mondo diplomatico che dopo la riconferma del Joint Comprehensive Plan of Action, l'Iran sarà più mite e amichevole nei confronti degli Stati Uniti è del tutto infondata».

Non pensa che ci sarà un ulteriore negoziato, per un accordo "più duraturo e più forte" come spera Biden?

«Un negoziato può avvenire, possono sedersi a un tavolo, ma se speriamo in ulteriori concessioni dobbiamo essere pronti a farne anche noi. Ci chiederanno di sicuro qualcosa in cambio. Magari di tornare a commerciare direttamente con noi, di cancellare l'embargo commerciale, qualcosa di politicamente impossibile. Ma non c'è da illudersi su ipotetici futuri negoziati. Gli iraniani vogliono solo ritornare all'accordo sul nucleare perché così verranno cancellate le sanzioni che strangolano la loro economia».

Come vede il futuro fra l'Iran e il mondo occidentale?

«Guardi, è vero che l'accordo sul nucleare è lungi dall'essere perfetto. È vero che anche quando sarà rifirmato, qui negli Usa nessuno stapperà lo champagne. È vero che i repubblicani lo odiano e anche molti democratici non lo amano. Ma non possiamo non ammettere che è il meglio che si può ottenere ora, se non vogliamo che fra due anni Teheran abbia la prima bomba nucleare. Stiamo guadagnando tempo. Non è la soluzione ideale, ma per ora noi in Occidente dobbiamo accontentarci. Senza questo accordo, non avremmo nessun modo per impedire che l'Iran costruisca armi nucleari».

Intanto cosa ci si aspetta in questo tempo così guadagnato, che quel 52% che si è astenuto, riesca a organizzare un'opposizione?

«Non c'è un'opposizione organizzata adesso in Iran. Certo, ci sono state proteste e manifestazioni. Ma io penso che avremo un Iran autoritario ancora per un lungo tempo. Ma sempre più disposto ad aprire l'economia».

Cioè un Iran sul modello cinese?

«Sì, esatto. Tutti questi poteri autoritari, dalla Cina a Cuba alla Russia hanno dimostrato disponibilità ad aprire l'economia al mondo, pur mentre all'interno seguono una politica repressiva».

Non crede nella possibilità di una rivoluzione? Dopotutto ne hanno già fatta una!

«Ma anche tutte le rivoluzioni della primavera araba, le rivoluzioni dal basso, sono finite con regimi autoritari con l'eccezione della Tunisia. I poteri autoritari durano a lungo, si aggiustano, si adattano, adesso in Iran i poteri forti sono più uniti che mai».

Lei è molto pessimista.

«E' la realtà. E tuttavia penso che se Rouahni avesse potuto ripresentarsi, chissà... Se non ci fosse stata l'interferenza del leader supremo e delle Guardie della Rivoluzione, forse l'uomo che aveva impersonato le speranze e le aspirazioni di milioni di iraniani sarebbe stato rieletto. Invece abbiamo un autoritario, che sbloccherà l'accordo sul nucleare e quindi le sanzioni, e così farà credere che solo gli autoritari possono avere successo. E in parte dobbiamo ringraziarne Trump, la sua uscita dall'accordo e l'imposizione di sanzioni che hanno prostrato il Paese, senza ottenere nulla in cambio».

Anna Guaita

IL CONSIGLIERE DELLE AMMINISTRAZIONI USA SUL MEDIO ORIENTE: LA LORO POLITCA ESTERA NON CAMBIERÀ SENSIBILMENTE

DOBBIAMO EVITARE CHE TRA DUE ANNI TEHERAN POSSA AVERE L'ATOMICA QUINDI DOBBIAMO TRATTARE CON LORO

Economia

IL GRUPPO BELLUNESE DEGLI OCCHIALI DE RIGO, 345,8 MILIONI DI FATTURATO 2020, LANCIA UN NUOVO BRAND AL FEMMINILE: YALEA

Barbara De Rigo

L'intervista Leopoldo Destro

«La ripresa è già iniziata Servono nuovi lavoratori»

▶Il presidente di Assindustria Venetocentro: «Le competenze cambiano velocemente»

▶«Da questa pandemia abbiamo imparato che dobbiamo continuare a imparare tutta la vita»

La lezione di questa pandemia? «Abbiamo imparato che dobbiamo continuare a imparare, per tutta la vita». Sembra un aforisma, la sintesi che Leopoldo Destro fa di questo periodo storico in cui tutto è (forse) cambiato. Il presidente degli Industriali di Padova e Treviso l'aveva detto in tempi non sospetti: «Il capitale umano è quello su cui si devono basare le aziende». Lo dice a maggior ragione oggi, dopo l'assemblea di Venetocentro celebrata quando, finalmente, sembra vedersi la luce in fondo al tunnel.

«Investire sul personale»: una frase che non si sentiva da tempo dal fronte degli industrali.
«È un pregiudizio. In realtà gli imprenditori sanno bene che le loro fortune dipendono molto dalla qualità dei loro collaboratori. La pandemia ha dimostrato che le competenze cambiano velocemente. Perciò è fondamentale il ruolo centrale della scuola, intesa dalle elementari all'università».

E gli industriali che cosa pensano di fare?
«Come Assindustria Venetocentro abbiamo instaurato un forte dialogo con le università di Padova e Venezia, con un protocollo di confronto sulle competenze richieste dalle aziende e alle quali si dovrebbero preparare gli studenti».

C'è ancora molta differenza tra la formazione offerta e quella richiesta dalle imprese?
«La forbice si è abbassata, ma è ancora aperta. Riguarda sia le università che le scuole superiori, e anche gli ITS. Ci siamo attivati per la promozione di nuovi ITS che seguano nuove competenze, come il digitale e la cyber security».

Davvero ci sono così tanti posti di lavoro che non riuscite a coprire?
«L'andamento dell'industria è finalmente positivo: la produzione è a +1%, l'export a +5%, le aziende stanno crescendo e hanno un portafoglio ordini molto consistente. Ma non trovano manodopera in generale, men che meno con specifiche competenze».

A fronte di questa situazione, la richiesta di sbloccare i licenziamenti non è quantomeno incongruente?
«Al contrario: lo sforzo deve essere quello di allineare le competenze ma anche di creare l'aggiornamento delle forze lavoro attuali. Guardi che dobbiamo farlo anche noi all'interno della Associazione».

Ma volete espellere gli "inadeguati"?
«Nessuno vuole mettere in strada i lavoratori. Noi chiediamo politiche attive della formazione per le nuove competenze».

È colpa del Reddito di cittadinanza se non trovate lavoratori generici?
«In molti casi, temo di sì».

Se il "gioco non vale la candela", aumentate gli stipendi...
«Potrei rispondere che se lo facessimo finiremmo fuori mercato. Ma vado oltre: e dico che il compromesso si trova sempre. Il problema economico esiste, ma è relativo. Se si dialoga e si trova il giusto compromesso, la soluzione viene fuori. Il sistema va rivisto: se da un lato metto a disposizione un percorso di formazione e politiche attive (con un costo, non dimentichiamolo), e dall'altro lato lo Stato mette sul piatto il Reddito di cittadinanza, è comprensibile che ci sia chi dice "chi me lo fa fare"».

Al governo però adesso c'è Draghi: vi basta?
«Il giudizio sul governo è positivo, spero possa continuare. Ma i miracoli non si fanno dalla sera alla mattina. Abbiamo riacquistato grande credibilità a livello internazionale, come si è visto al G7. Speriamo di progredire così».

In base ai vostri numeri, la ripresa è a portata di mano. Che cosa manca per decollare?
«In questo momento il tema della carenza di materie prime si fa sentire parecchio».

Colpa della Cina?
«Ci sono diverse dinamiche. È esplosa la domanda, la risposta è rallentata da difficoltà logistiche oggettive, c'è anche una oggettiva speculazione cinese in tutti i settori, dal legno ai metalli, alla plastica, alla gomma. È importante ora avere una politica industriale che accorci la filiera».

La pandemia è servita anche a capire che portare troppe produzioni fuori dall'Italia può essere un boomerang?
«Sia chiaro che chi ha investito all'estero in questi anni l'ha fatto per avvicinarsi ai clienti. Ma se parliamo di manifattura, il made in Italy deve poter contare su una filiera produttiva qui».

Adesso va di moda la sostenibilità: ma è una moda, appunto, o qualcosa di concreto?
«L'Italia ha risorse nascoste, che non pubblicizza: sulla decarbonizzazione, la circolarità dell'economia e le certificazioni siamo tra i primi Paesi del G20. Dobbiamo comunicarlo in modo migliore e diverso perché la sostenibilità sarà un valore aggiunto a livello di competitività mondiale. Siamo più avanti di molti altri».

A proposito di valore: come sono cambiati i rapporti con le banche dopo la scomparsa dei grandi istituti veneti?
«Siamo lontani dal rialzarci dopo aver perso banche che avevano fatto crescere le PMI del Nordest. Le aziende devono obbligatoriamente crescere a livello patrimoniale. Ma non ci sono solo le banche come strumento di finanza. Comunque, ben vengano le aggregazioni bancarie, l'importante è che non perdano identità e conoscenza dei clienti. Nella pandemia hanno fatto la loro parte grazie alla moratoria: devono continuare a farlo».

Ario Gervasutti

CONFINDUSTRIA Leopoldo Destro sul palco dell'assemblea di Assindustria Venetocentro, a Treviso

«IL GIUDIZIO SU DRAGHI È POSITIVO, MA NON POSSIAMO ATTENDERCI MIRACOLI DALLA SERA ALLA MATTINA»

«L'ITALIA HA RISORSE NASCOSTE CHE NON PUBBLICIZZA: SULLA SOSTENIBILITÀ SIAMO TRA I PRIMI PAESI AL MONDO»

Cgia Mestre

I debiti della PA saliti a 59 miliardi

Il pubblico paga più velocemente ma il debito con i privati anche l'anno scorso è salito di altri 10 miliardi e sfiora ormai i 52 miliardi di euro di parte corrente, circa 60 con l'esposizione in conto capitale. La fotografia è dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre (Venezia), su dati Eurostat relativi al 2020. Secondo i dati presentati la settimana scorsa dal Mef, l'anno scorso la nostra P.a. ha ricevuto dai fornitori fatture per 152,7 miliardi ma ne ha pagati 142,7, concorrendo ad aumentare ancora il debito commerciale per 10 miliardi. Per risolvere questa annosa questione che sta mettendo a dura prova tantissime Pmi, per la Cgia c'è solo una cosa da fare: prevedere per legge la compensazione secca, diretta e universale, tra i crediti certi liquidi ed esigibili maturati da un'impresa nei confronti della Pa e i debiti fiscali e contributivi che essa deve onorare all'erario.

Cashback, stretta sui micro-pagamenti più di 30 milioni di transazioni abusive

IL CASO

ROMA È corsa contro il tempo per agguantare il cashback di fine giugno. Il primo semestre del programma scade alla fine di questo mese dopodiché la Consap erogherà agli aventi diritto i rimborsi. Ma oltre due milioni di iscritti al cashback (su 7,8 milioni in totale) non vedranno un euro a meno che nei prossimi giorni non totalizzeranno le 50 transazioni digitali richieste nel periodo per accedere al bonus: quelli che non hanno raggiunto la soglia di operazioni necessaria per riscattare il cashback sono il 27% del totale dei partecipanti al momento. In pratica uno su quattro rischia di perdere il treno dei rimborsi. Pesano i controlli anti-furbetti avviati dal Mef alla fine di maggio che avrebbero portato allo storno di decine di milioni di transazioni. Nel primo semestre il cashback ha registrato 107 milioni di transazioni per importi inferiori a 5 euro su un totale di 680 milioni di transazioni elaborate.

LA REGOLA

Per una misura che puntava a incentivare le persone a pagare il caffè al bar con la carta al fine di contrastare l'evasione potrebbe sembrare un buon risultato, ma in realtà circa un terzo di queste transazioni sarebbe di natura abusiva e a opera dei cosiddetti furbetti del cashback. Sotto la lente del Tesoro sono finiti i pagamenti per importi irrisori avvenuti a breve distanza l'uno dall'altro dallo stesso esercente: chi non è in grado di giustificarli li perde. La stretta è partita dopo che i benzinai avevano denunciato la strategia messa in atto dai furbetti del cashback negli impianti di rifornimento aperti in modalità self-service e che consiste nel frazionare un pieno di benzina in decine di pagamenti, il tutto per scalare la classifica del super cashback, quella che porta al premio da 1500 euro destinato ai 100 mila partecipanti che effettuano più operazioni nel semestre. Al momento per rientrare tra questi 100 mila si deve aver fatto più di 560 operazioni nel semestre. Così il presidente della Figisc-Confcommercio, Bruno Bearzi, che rappresenta i gestori degli impianti di carburante in Italia. «Nel primo semestre di quest'anno, secondo le nostre stime, sono state 20-30 milioni le transazioni "abusive" effettuate dai furbetti del cashback nelle stazioni di benzina. I furbetti ancora oggi continuano ad approfittare delle aperture in modalità self-service degli impianti per frazionare i pagamenti quando fanno il pieno, con costi rilevanti per i gestori in termini di commissioni e non solo, pari in media a 100 euro di spese extra a impianto».

A gennaio i partecipanti all'extra cashback di Natale che avevano raggiunto la soglia minima delle 10 transazioni per il rimborso erano stati 3,2 milioni su quasi sei milioni di partecipanti: solo il 3% si era è portato casa il rimborso massimo da 150 euro. Per il cashback di giugno i soldi atterreranno sui conti correnti tra luglio e agosto. La classifica definitiva del super cashback potrà essere visualizzata sull'app Io entro il 10 luglio. Nel secondo semestre tutti gli utenti ripartiranno da zero.

Francesco Bisozzi

CASHBACK L'app Io dove ci si registra per i rimborsi di Stato

NEL MIRINO ACQUISTI CON PICCOLI IMPORTI RIPETUTI A BREVISSIMA DISTANZA NEI SELF-SERVICE DEI BENZINAI

Musica

I Maneskin finiscono nella top ten dei successi inglesi

Storica impresa per la rockband romana dei Maneskin (nella foto), che dopo aver conquistato d'autorità l'Eurovision Song Contest, sono entrati nella top ten dei singoli in Gran Bretagna, prima assoluta per un artista e una band italiana. Un traguardo importante e che rinnova l'interesse del pubblico verso questo gruppo che si era aggiudicato anche il festival di Sanremo 2021. La hit, che ha raggiunto il numero 7 della Uk Singles Chart, è il brano in inglese «I Wanna Be Your Slave», mentre al vertice, per la quarta settimana di seguito, è ancora stabilmente occupato dalla pop star americana Olivia Rodrigo con il singolo «Good 4 U». Il glam rock di Damiano David e compagni, che si è imposto al festival europeo con il brano glam rock «Zitti e buoni», con il singolo in inglese è diventata la band uscita dall'Eurovision più di successo degli ultimi nove anni, fa sapere la Bbc. Il successo di un gruppo italiano in Gran Bretagna dimostra l'interesse d'Oltremanica per la band romana.

Gianluca Briguglia, docente a Ca' Foscari, dopo una serie di seguitissimi podcast su "Storielibere.fm" ha pubblicato "Bestiario Politico" nel quale analizza la figura del "capo" seguendo il percorso di uomini come Cosimo, capostipite della famiglia dei Medici, e arrivando al giorno d'oggi: «Mi chiedo: oggi siamo condizionati dalla politica o da Netflix?»

«Il potere ha sempre un lato di debolezza»

LA RIFLESSIONE

«Gli altri ci fanno paura perché sono come noi». Per questo bisogna capire un po' meglio l'uomo politico che siamo. E magari trovarne anche le radici. «Che quelle della politica, anche attuale, si trovano in tutti i tempi, spesso nel Medioevo, periodo che non conosciamo ancora a sufficienza». Così Gianluca Briguglia - professore di Storia delle dottrine politiche all'Università di Venezia, già direttore della Facoltà di Filosofia dell'Università di Strasburgo - ha prodotto, sulla scia di un podcast (storielibere.fm) un'opera che ri-costruisce le radici del nostro pensiero politico cercandole in un mondo lontano: "Bestiario politico -La storia della politica tra mito e realtà per capire meglio il mondo di oggi". (HarperCollins Milano 288 pagine, 18€).

Il Medioevo ha creato basi culturali sulle quali ora operiamo.

«C'è una specie di oblio del Medioevo, spiegabile anche dai cliché forniti dal cristianesimo e dai secoli bui. A volte è vero che sia quella cosa letta nei romanzi e nei film: ma guardando bene il Medioevo è origine di tanti fenomeni e della nostra cultura. E a volte quelle medievali sono le stesse paure consapevolezze e attese che abbiamo noi in forme diverse: se il Medioevo parla del pericolo della nostra disumanità allora si citano i cinocefali, uomini con la testa da cane».

Sant'Agostino sostiene che gli altri ci fanno paura perché sono come noi. Siamo uomini-bestie.

«Dentro di noi ci sono delle cose che ci impauriscono, però tendiamo a proiettarle sugli altri, che sono lo specchio nostro, anche mostruoso. Agostino – uomo sul limitare del Medioevo - ha sguardo inclusivo e dice: può essere che ci siano esseri mostruosi da qualche parte della terra. Però se derivano da Adamo sono esseri umani anche loro, cerca una comune umanità. Hanno diritto anche loro alla Salvezza».

Umanità fatta sempre di "doppi, paura, attese e speranze.

«Già ora ci sono quelli che dicono: restiamo umani. Però che vuol dire? Nell'ottica medievale umano vuol dire stare attenti perché siamo anche bestiali. L'essere umano integra aspetti paurosi e spaventosi da addomesticare ben sapendo che potrebbero scatenarsi da una momento all'altro».

La contemporaneità sembra a volte aver eliminato la consapevolezza dell'umano-bestiale? Basta vedere come noi guardiamo quelli che vengono da distante.

«Questo è accaduto sempre. Noi siamo caduti in una specie di malinteso illuministico secondo cui la ragione domina (valido anche per gli antichi) ma resta anche vero che ad esempio, la filosofia politica moderna nasce col grande tema della paura posto da Thomas Hobbes ("ogni uomo è lupo per l'altro uomo") che intitola il suo libro più importane al mostro gigante biblico, Leviatano (1651). Ci fa capire che possono cambiare, immagini, metafore e pregiudizi ma l'essere umano ha limiti».

E ci portiamo dietro anche la caduta, il peccato originale.

«È il grande elemento dell'Occidente la caduta nel peccato originale. Gli autori medievali dicono che esiste un male che è costitutivo, originale: non solo per la cronologia ma per il concetto, esiste sempre il peccato originale. Se è così vuol dire che noi siamo dentro il perimetro del peccato: allora possiamo solo trovare rimedi che ci mettono al riparo dalla nostra libidine del dominio (come la chiamano nel Medioevo) ma anche da quella degli altri».

Possiamo dire che in terra "non c'è salvezza"?

«Agostino crede che la salvezza esista con l'arrivo di Cristo. Antropologicamente ci troviamo di fronte al fatto che non c'è una salvezza bensì siamo tutti responsabili di un equilibrio precario che va ricostruito ogni volta».

E c'è la presenza del concetto di schiavitù ingombrante per l'umanità.

«I cristiani come nessun medievale potevano dire che uno possa essere schiavo per natura; magari per debiti, cattura in guerra e altro poteva esistere sì una sudditanza legalizzata. I greci con Aristotele dicono invece che essendo diversi per natura si può essere anche schiavi. Che la democrazia cominci con la Grecia è vero: ma se andiamo a vedere che tipo di democrazia sia è qualcosa di diverso da quella che noi intendiamo».

Che significa essere "umani": una volta "gli altri" erano i cinocefali, adesso?

«Ora come allora i cinocefali siamo noi. Allora erano popolazioni fantastiche anche se i medievali dicevano di loro: "sono orribili mostruosi, ululano uccidono però in fondo sono solo fisicamente diversi da noi, cosa che non accadeva per i pigmei: che non parlavano e non organizzano cose molto umane come la guerra"».

Anche il Rinascimento è stato violentissimo, durissimo.

«Nel Rinascimento abbiamo un'idea particolare. Cosimo il Vecchio, fondatore dei Medici, non era molto diverso dal protagonista del film "Il Padrino". Non esisteva un'idea di Stato bensì di rapporto tra famiglie, poteri, oligarchie. Cosimo de' Medici si inventa il Rinascimento ma in cambio vuole il dominio assoluto sui cittadini».

Parla di giganti, metafore del potere, anche moderno.

«Cito Morgante gigante stupido che distrugge, uccide, e però muore per il morso di un granchietto: il potere anche spropositato ha un punto debole. È difficile batterlo con le sue stesse armi, ma poi è fragile, Cosimo è stato un gigante perché ha letto i suoi tempi in un modo straordinario stabilendo un nesso nuovo tra potere e cultura».

Il "potere-gigante" utilizza sempre la cultura,

«Dal Ventennio sì, al mondo di sinistra anche. Guardiamo al ruolo degli intellettuali (diciamo di sinistra) nell'essere tali e anche nel propagare ideologie che sono forma del potere. Ma mi domando se oggi il pensiero politico dell'Occidente sia più condizionato dalle convention dei partiti o da Netflix».

Nel libro si racconta la storia di Bill Clinton che sostiene di non aver ucciso Osama Bin Laden, quando avrebbe potuto, perché quell'azione avrebbe distrutto anche la vita di 300 innocenti.

«Clinton dice che non ha ucciso perché era buono, avrebbe dovuto dire, ho sottovalutato il problema di Bin Laden; un uomo che ha causato la morte, si stima, di almeno 600 mila persone – e probabilmente anche di gran parte dei 300 innocenti salvati da Clinton. Machiavelli avrebbe detto, "se vuoi fare il principe-presidente devi seguire un altro livello di condotta". Forse Clinton, con quella decisione morale e umana, una decisione che molti di noi (io tra quelli) avrebbero preso, non è stato per nulla un buon principe».

Adriano Favaro

SIMBOLI
Sopra un'opera di Sandro Botticelli dal titolo "Adorazione dei Magi" che raffigura tra gli adoratori anche Cosimo de Medici il Vecchio che il pittore ha messo al centro della scena. Sotto Bill e Hilary Clinton e l'autore Gianluca Briguglia

«PER COSTRUIRE QUALCOSA CI VUOLE UNA GRANDE CULTURA E OCCORRE ANCHE UN RIPENSAMENTO DELLE IDEOLOGIE»

BESTIARIO POLITICO di Gianluca Briguglia

Harper & C. 18 euro

A un anno dalla sua morte le ceneri del celebre scrittore e giornalista sono state traslate nel Mausoleo del Vittoriale

GARDONE RIVIERA Il sacello del Vittoriale degli Italiani dove è sepolto D'Annunzio. Qui ieri sono state tumulate le ceneri di Roberto Gervaso scomparso il 2 giugno 2020

Roberto Gervaso tra gli eroi di D'Annunzio

LA CERIMONIA

Una nicchia ombrosa, con il lago di Garda alle spalle e D'Annunzio di fronte: qui, da ieri, non riposa Roberto Gervaso. Non riposa perché gli uomini come lui non smettono di regalare saggezza e cultura, ironia e umanità, anche se non sono più tra noi: continuerà a farlo con i suoi libri, i suoi articoli, le sue interviste, i suoi aforismi che nessuno potrà cancellare. E con il ricordo di chi lo ha ammirato e gli ha voluto bene.

Ora l'urna con le ceneri dello scrittore scomparso poco più di un anno fa sono in un piccolo sacello nero, un cilindro posto su un basamento di marmo nel Mausoleo del Vittoriale, la casa-museo voluta da Gabriele D'Annunzio sulle sponde del lago, a Gardone Riviera.

Una cerimonia intima, privata, per spostarlo da Sacrofano, dove era stato sepolto un anno fa, a un luogo simbolico ed iconico, all'ombra del Vate. Meno di trenta amici e parenti, gli adorati nipoti («i miei teppisti», li chiamava) guidati dalla moglie Vittoria e dalla figlia Veronica. Fuori, i turisti sciolti dal sole; dentro, nella grande cripta circolare sopra la quale D'Annunzio fu sepolto insieme a dieci compagni dell'avventura di Fiume, quindici minuti di commozione, non di più. L'alzabandiera e l'inno di Mameli, le note del Silenzio squillate da una tromba, e tutto è finito. Giordano Bruno Guerri, che presiede la Fondazione del Vittoriale degli Italiani, è certo che a Gervaso sarebbe piaciuta così: «Una cosa semplice, come avrebbe voluto lui».

IL RICORDO

La semplicità in effetti era la chiave con la quale Roberto Gervaso entrava nell'animo di chi lo leggeva e lo ascoltava. Non ci si deve far condizionare dall'immagine di un'eleganza spontanea, dal vezzo del papillon: la sostanza di uno dei più grandi giornalisti e scrittori a cavallo degli ultimi due secoli era invece una straordinaria semplicità. Nei rapporti umani, e nella scrittura. Una dote che necessita di cultura sterminata e quel "di più" che solo la Natura regala agli artisti.

Tutti sanno chi era Gervaso: ma "che cosa" era? Sul basamento che contiene l'urna c'è scritto "Scrittore e consigliere di amministrazione del Vittoriale". La seconda definizione è più che altro burocratica, spiega perché a lui, e non ad altri, è dato il privilegio di riposare insieme a D'Annunzio e ai suoi eroi; a pochi metri, in una nicchia identica, ci sono le ceneri della grande antropologa Ida Magli anch'essa consigliera della Fondazione che fa vivere il Vittoriale.

UN UOMO CHE HA AMATO E CRITICATO L'ITALIA E GLI ITALIANI SCRITTORE E POLEMISTA INARRIVABILE, PERSONA LIBERA E TOLLERANTE

GIORNALISTA E POLEMISTA Roberto Gervaso noto per i suoi aforismi

L'OMAGGIO

Ma "Scrittore" è sufficiente? Si, se consideriamo che Gervaso viveva per scrivere, e la scrittura è stata l'arma che ha usato per infilzare, sbeffeggiare, criticare, dipingere: soprattutto, far riflettere. È stato però anche molto altro: un esempio di «tolleranza e libertà», come bene ha detto ieri Pier Francesco Pingitore, autore di un'orazione breve e densa come sarebbe piaciuta a Roberto. «Ci manca la generosità, la gentilezza, il suo essere un "signore" della penna e dell'anima». Un "signore" che riusciva a essere lieve anche quando usava parole forti: «Non sarò politicamente corretto - diceva - ma me ne fotto». Poteva permetterselo, perché non era mai banale e mai allineato al "coro".

I suoi aforismi sono perle impagabili, ispirati a Voltaire per ferrea convinzione e non per maniera. Era un uomo libero, un sognatore disincantato. Amava l'Italia, un po' meno gli italiani anche se in realtà non ne avrebbe mai fatto a meno perché li conosceva meglio di chiunque altro: lo facevano - lo facevamo - divertire e disperare. «Questa è l'Italia perché questi sono gli italiani», chiosava. Oggi, nell'era di Twitter dove chiunque crede di passare alla storia con 140 battute, Gervaso è un gigante circondato da formiche. È stato un re dei "social" quando i social nemmeno esistevano. Una regola saggia consiglierebbe di leggere qualche sua frase prima di lanciarsi sulla tastiera: non foss'altro per evitare confronti, in molti saggiamente rinuncerebbero.

«Ci manca, ci mancherà», ha sospirato Pingitore. Ma saperlo qui, «nel Sacrario della gloria che da oggi ha una gloria in più», conforta. È il luogo giusto, per mille e uno motivi. Tra D'Annunzio e i sognatori di Fiume, che anelavano un "Comune libero" e scrissero una delle Costituzioni più belle, democratiche, liberali che si possano immaginare, ovviamente ignorata e trasfigurata da una storiografia becera. Roberto Gervaso aspetterà al suo fianco, tra qualche mese, le ceneri di Antonio Gottardo, giovane sergente mitragliere che morì al posto del Vate quando tirarono le cannonate sul palazzo del governo di Fiume. E gli si presenterà con il suo epitaffio: «Qui giace Roberto Gervaso, che ancora stenta a crederci».

Ario Gervasutti

Pausini con "Io sì" è Nastro d'argento

CANTANTE Laura Pausini

IL PREMIO

Nastro d'Argento per Laura Pausini, interprete e autrice della migliore canzone originale 2021, "Io sì (Seen)" del film originale Netflix "La vita davanti a sé" di Edoardo Ponti con Sophia Loren. Un premio che entra nel suo palmarès dopo la vittoria del Golden Globe e la candidatura agli Oscar¸ 2021, e si aggiunge al Grammy e a ben quattro Latin Grammy Awards.

"Io sì (Seen)", segna la prima collaborazione di Laura Pausini con Diane Warren, già undici volte nominata agli Oscar¸ e la prima collaborazione anche con Bonnie Greenberg (music supervisor di film come "Tutto può succedere", "Il matrimonio del mio migliore amico", "What women want", "The Mask") e per il testo italiano rinnova quella con Niccolò Agliardi, tra i suoi più assidui coautori, molto vicino al cinema e alla grande fiction italiana, che martedì sera riceverà il Nastro con lei. «Un altro riconoscimento per "Io si/Seen" a cui devo dire grazie, davvero. Per tutte le emozioni e le soddisfazioni che mi ha dato, anche internazionali. Ma grazie anche per le montagne russe che mi ha fatto vivere in questo anno così strano per tutti. Dal profondo del cuore mi auguro che tutto, anche il Nastro D'Argento per cui sono davvero orgogliosa, contribuisca a dare un'ulteriore spinta al nostro cinema da sempre tanto ammirato in tutto il mondo».

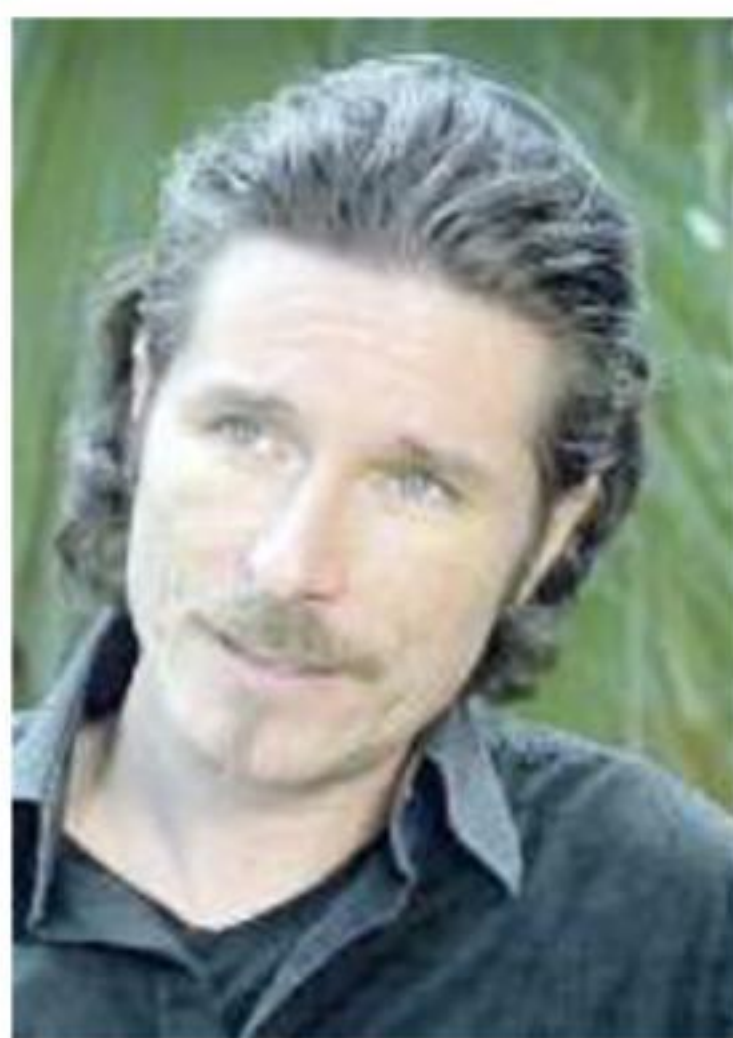
COLONNA SONORA DE "LA VITA DAVANTI A SÈ" CON SOPHIA LOREN DA UN ROMANZO DI ROMAIN GARY

Nardin porta Shakespeare in Russia «Teatro povero contro la pandemia»

IN TOURNÈE

Parla anche italiano, anzi veneziano lo spettacolo premiato a Mosca con la Maschera d'oro. Il prestigioso riconoscimento per il teatro russo – simile a quello che il nostro David è per il cinema – è stato infatti assegnato allo spettacolo/progetto "Pinokkio" prodotto dal Teatro Nazionale Electro Stanislavsky (nel'Unione dei Teatri d'Europa), al quale ha collaborato come regista e come pedagogo il veneziano Alessio Nardin. E proprio il successo di quel lavoro ha spinto il direttore dell'importante teatro moscovita Boris Yukhananov a volere Nardin per una nuova regia, questa volta lo shakespeariano "Sogno di una notte di mezz'estate" che debutterà il 22 giugno. Il progetto "Pinokkio" nasce con una concezione unica nel suo genere. Basato sulla drammaturgia dell'eclettico scrittore Andrei Vishnevsky, era composto di 5 parti (Foresta, Teatro, Città, Fata, Stradur), ognuna delle quali è uno spettacolo a sé di 3-4 ore connesso alla composizione organica.

EMOZIONI E MASCHERE

Il progetto è stato coordinato dal direttore dell'Electrotheatre Yukhananov, che ha radunato intorno a sé uno staff di artisti di alto livello come lo scenografo Yuri Harikov, la costumista e stilista Anastasia Nefyodova, il compositore Dmitry Kurlyandsky, il coreografo Andrei Kuznetsov-Vecheslov e, appunto, Nardin come unico europeo e italiano. «Ho lavorato per più di un anno a Mosca – riferisce il regista veneto - per la regia di una parte dello spettacolo e, in collaborazione con l'autore Andrei Vishnevsky, ho creato una nuova drammaturgia di otto episodi appartenenti allo "Spettacolo di Mangiafuoco". Ho anche curato la creazione delle maschere e dei costumi insieme a maestri mascherai italiani. Nelle altre quattro parti ho creato e dato vita al lavoro fisico e vocale dei due attori principali e ho curato il processo preparatorio pedagogico, lavorando con più di 60 attori».

REGISTA Alessio Nardin

IL REGISTA VENEZIANO PRESENTA "SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE" A MOSCA IL 22 GIUGNO

NUOVO ALLESTIMENTO

La qualità del gioco di squadra con Nardin ha spinto Yukhananov a coinvolgerlo - scomodando anche i ministeri russi degli esteri e della cultura per forzare i vincoli imposti dal Covid – per curare il nuovo allestimento shakespeariano. «Il teatro che ho costruito è un teatro "povero", diretto, senza effetti, basato solo sull'essenza dell'attore come autore di azione – riferisce Nardin - È un mondo, quello che ho ideato per la foresta, che si contrappone al metateatro o alla metafora. Diventa un mondo teatrale che esiste in quanto tale, quasi come un riflesso di un possibile mondo teatrale metafisico che esiste in una dimensione differente e che si specchia nell'istinto puro dell'azione in scena». Per fare questo il regista ha proposto un lavoro totalmente nuovo sulla maschera e ha accettato di rifondare in Russia una nuova strada di lavoro con la maschera. Il nuovo progetto coinvolge 20 artisti tra musicisti, cantanti, attori, tutti chiamati a lavorare su un'esperienza della maschera che Nardin non conduce sulla linea della commedia dell'arte o della tradizione, ma spinge su un utilizzo orientato al grottesco.

Giambattista Marchetto

Considerato un maestro della fotografia contemporanea, ha documentato i cambiamenti del territorio e delle periferie in tutto il mondo: grazie all'Erpac 100 sue immagini sono in mostra fino al 5 settembre al Magazzino delle idee di Trieste

Basilico e l'anima delle città

È stato uno dei più grandi fotografi di paesaggi urbani al mondo, un protagonista assoluto della storia della cultura visiva internazionale. Ora alcune tra le più iconiche opere di Gabriele Basilico sono esposte al pubblico a Trieste, in uno spazio altrettanto iconico del paesaggio urbano quale è il Magazzino delle idee, polo culturale in corso Cavour, a due passi da piazza Unità e dalla stazione ferroviaria.

L'esposizione prevede 100 fotografie più 6 scatti inediti proprio di Trieste: intitolata "Nelle città", la mostra è a cura di Giovanna Calvenzi e Filippo Maggia, ed è organizzata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale al Magazzino delle idee a Trieste, in collaborazione con l'Archivio Gabriele Basilico e Skira Editore. Recupera un tema fondamentale della vasta produzione del fotografo: le città. Il lavoro quarantennale del fotografo, iniziato negli anni Settanta, studia la realtà antropizzata svuotando le città di tutto il mondo dalla presenza delle persone. Gli edifici, le case, le strade, gli arredi urbani ne prendono il posto parlando a loro nome.

Basilico (Milano, 12 agosto 1944 -Milano, 13 febbraio 2013) inizia a fotografare alla fine degli anni Sessanta, interessato soprattutto alle indagini sociali. Dopo la laurea in Architettura al Politecnico di Milano (1973), si dedica alla fotografia con continuità. Del 1978-1980 è la sua prima ricerca importante, Milano. Ritratti di fabbriche.

Il primo incarico internazionale è del 1984, quando viene invitato a partecipare alla Mission Photographique de la DATAR, il progetto di documentazione delle trasformazioni del paesaggio contemporaneo voluto dal governo francese. Nel 1991 partecipa a un importante progetto sulla città di Beirut devastata da una guerra civile durata quindici anni.

La ricerca su Beirut bombardata (1991) e ricostruita (2011) è appunto uno dei capitoli di questa mostra. Lo studio sulle "Fabbriche di Milano", sguardo muto ma eloquente sul passaggio del tempo nella città operosa. La mostra, non da ultimo, fa riflettere inevitabilmente sull'urgente necessità di risoluzione di problemi che oggi ci riguardano tutti, come la cementificazione e lo sfruttamento del territorio e delle risorse, come la sostenibilità, le periferie, le disuguaglianze sociali, l'inclusività.

«Quello che mi interessa in modo quasi ossessivo - diceva Basilico - è il paesaggio urbano contemporaneo, il fenomeno sociale ed estetico delle grandi, rapide e incontenibili trasformazioni in atto nelle città del pianeta. Penso che la fotografia sia stata, e continui forse a essere, uno strumento particolarmente efficace per registrarlo».

Un primo bilancio sul suo lavoro fu oggetto della retrospettiva alla Fondazione Galleria Gottardo di Lugano nel 1994. Nel 1996 espone alla Biennale di Venezia Sezioni del paesaggio italiano, realizzata in collaborazione con Stefano Boeri, e riceve il premio "Osella d'oro" per la fotografia di architettura contemporanea. Nel 2000 svolge un lavoro sull'area metropolitana di Berlino su invito del DeutsAher Akademischer Austausch Dienst ed espone Milano, Berlin, Valencia all'IVAM (Istituto Valenciano de Arte Moderno) di Valencia. Nel 2003 partecipa alla V Biennale di Architettura e di Design di Sao Paulo con una mostra in collaborazione con Álvaro Siza. Nel 2006 espone alla Fundação Calouste Gulbenkian di Lisbona e riceve un incarico di lavoro dal Nouveau Musée National de Monaco. Nel 2006 presenta una grande retrospettiva alla Maison Européenne de la Photographie di Parigi. Nel 2007 è invitato alla LII Esposizione d'Arte della Biennale di Venezia dove presenta fotografie della serie Beirut 1991. Sempre nel 2007 realizza una grande campagna fotografica sulla Silicon Valley per incarico del San Francisco Museum of Modern Art. Nel 2008 realizza una ricerca sulla città di Roma, presentata al Palazzo delle Esposizioni e lo stesso anno presenta una ricerca sulla trasformazione della città di Mosca vista dalle sette "torri staliniane", in collaborazione con Umberto Zanetti. La sua ricerca va sempre più allargandosi alle grandi metropoli del mondo e nel 2010-2011 lavora su Istanbul, Shanghai, Rio de Janeiro. Nel 2012 partecipa alla XIII Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia con il progetto Common Pavilion. Nel 2012 Rizzoli ha pubblicato Leggere le fotografie in dodici lezioni. Ha pubblicato oltre cento libri personali e le sue fotografie fanno parte di collezioni pubbliche e private italiane e internazionali.

L'esposizione "Nelle città" di Gabriele Basilico rappresenta una novità nella programmazione del Magazzino delle idee. Attraverso le opere di uno dei più grandi fotografi italiani degli ultimi decenni, questo spazio che ha fatto della fotografia il suo ambito privilegiato di ricerca volge infatti la propria attenzione a temi, come l'architettura e il paesaggio urbano, non ancora esplorati nell'ormai lunga serie di esposizioni. Ma non è solo questo aspetto a rendere la mostra di Basilico unica: "Nelle città" è un'occasione di dialogo fra spazi interni ed esterni, fra sale d'esposizione e il contesto architettonico, fra ciò che si ammira alle pareti e quanto si osserva attraverso le finestre.

Fra i numerosi paesaggi urbani documentati da Basilico e presenti in mostra figurano infatti 6 straordinarie inedite vedute di Trieste: attraverso l'occhio del fotografo sono osservate alcune fra le prospettive più note della città come Piazza Unità d'Italia e Ponte Rosso, ma anche profili di architetture industriali lungo le rive e vedute del porto vecchio. Al solo volgere dello sguardo il visitatore può dunque mettere a confronto l'interpretazione fotografica da parte dell'artista e percezione individuale dei luoghi.

La mostra ribadisce dunque ancora il forte legame fra il Magazzino delle idee, la città e la regione. Quel legame che molte volte si è espresso attraverso collaborazioni con realtà culturali diverse si manifesta in questo caso nel modo più diretto: facendo del capoluogo stesso uno dei temi dell'indagine artistica che si svolge all'interno di uno spazio espositivo fra i più attivi in Friuli Venezia Giulia.

La mostra – in programma dall'11 giugno al 5 settembre 2021 – sarà aperta al pubblico dal martedì alla domenica dalle ore 10:00 alle ore 19:00. L'accesso è consentito a massimo 50 persone alla volta, per rispettare le normative anti Covid attualmente in vigore.

«QUELLO CHE MI INTERESSA È IL PAESAGGIO URBANO IL FENOMENO SOCIALE ED ESTETICO DELLE GRANDI E INCONTENIBILI TRASFORMAZIONI IN ATTO»

L'esposizione

Meglio prenotare per una visita sicura

Prezzi dei biglietti:
Intero € 6,00
Ridotto € 4,00
Bambini da 6 a 11 anni non compiuti € 3,00
Usufruiscono della riduzione le seguenti categorie: 65 anni compiuti (con documento); ragazzi da 11 a 18 anni non compiuti; studenti fino a 26 anni non compiuti (con documento); diversamente abili Omaggio bambini fino a 6 anni non compiuti; accompagnatori di gruppi (1 ogni gruppo); insegnanti in visita con alunni/studenti (2 ogni gruppo); un accompagnatore per disabile.
Si consiglia la prenotazione mandando una mail a info@magazzinodelleidee.it o chiamando il numero +39 040 3774783.

Sport

AZZURRI SU LA CRESTA

▶L'Italia chiude la prima fase dell'Europeo contro il Galles all'Olimpico: anche con il pari è prima. Mancini: «Giochiamo per vincere»

IL VERDETTO

ROMA Il primato nel gruppo A da certificare e il record di Pozzo da eguagliare. Serve poco all'Italia per andare a dama e brindare al doppio obiettivo: è sufficiente anche il pareggio nella terza e ultima partita della prima fase di Euro2020. Risultato che qualificherebbe comunque il Galles che probabilmente sarebbe promosso pure in caso di ko contro gli azzurri. Mancini, però, vuole salutare il pubblico dell'Olimpico con l'en plein, il tris di successi. E di lasciare in dote al pubblico la migliore striscia di partite utili, la stessa del ct bicampione del mondo che arrivò a 30 tra il '35 e il '39. «Noi giochiamo per vincere, è il nostro principio. Il biscotto non può esserci. Il risultato dovrebbe andar bene a entrambe per andare avanti e qui è diverso. Ma è un problema che non ci riguarda, soprattutto adesso: andremo a Londra o ad Amsterdam a incontrare una o l'altra avversaria degli ottavi. Voglio chiudere in testa e basta. Sarà, però, una gara difficile, essendo la terza in dieci giorni».

MAXI ROTAZIONE

Così, imitando Conte che all'Europeo in Francia nel 2016 cambiò a qualificazione raggiunta 8 giocatori (perdendo contro l'Eire), Mancini farà riposare più di mezza Nazionale. Non entreranno le riserve, però. «Penso davvero che ci siano 26 titolari. Se prendete le qualificazioni di Nations League, l'attacco era Insigne, Belotti e Bernardeschi che potrebbe giocare domani. Poi c'è Chiesa, un titolare. Contro Lewandowski e Milik, hanno giocato Emerson, Acerbi, Bastoni e Florenzi». Il turnover è fondamentale per il caldo annunciato nel pomeriggio all'Olimpico. «A trentadue gradi va fatto: c'è bisogno di giocatori freschi dopo le prime due gare. Ma l'Italia non cambierà il suo spirito» chiarisce. Annuncia il rientro di Verratti che debutterà finalmente nell'Europeo. «Vediamo come si sentirà dopo quarantacinque minuti». Sembra scontata la presenza anche di Bastoni, Emerson, Chiesa e Belotti. Si candidano Toloi e Pessina, Raspadori, invece, si gioca il posto con il favorito Bernardeschi. Il ct, però, non sottovaluta certo il Galles che è al 17° posto nella classifica mondiale: «E' una nazionale complicata da affrontare. Da anni veleggia nella parte alta del ranking, ha giocatori di qualità come Bale, Ramsey e Allenn, tecnici ma con la fisicità britannica. E ha 4 punti: non è quindi l'ultima arrivata, avendo raggiunto recentemente la semifinale». All'Europeo in Francia nel 2016 si arrese solo al Portogallo diventato poi campione. E Bale, miglior realizzatore della nazionale gallese (33 gol in 94 partite: 3 anni fa ha sorpassato Rush), è in ripresa. I giocatori si inginocchieranno anche all'Olimpico (aderendo al movimento Black Lives Matter), gli azzurri, anche la Figc li lascia liberid scegliere, no (partecipano ad altre iniziative contro il razzismo).

IL GALLO Andrea Belotti, 27 anni, centravanti, giocherà la sua prima gara dall'inizio nell'Europeo (foto LAPRESSE)

IL CT ANNUNCIA UN AMPIO TURNOVER: «VA FATTO: È LA TERZA GARA IN 10 GIORNI E FA PIÙ CALDO» VERRATTI TITOLARE

AD ALTA QUOTA

I bookmakers hanno inserito l'Italia tra le favorite dopo il successo con la Turchia. Adesso riceve elogi nel nostro paese e raccoglie consensi all'estero. «La Nazionale è di tutti. All'inizio da noi c'è sempre freddezza, poi ci si appassiona sempre di più. Fuori viene definita bella? Perché siamo bei ragazzi. Ci fa piacere che si parli così. E non ci crea pressione. Noi vogliamo però migliorare». Sembra un avvertimento, anche se poi aggiunge: «La Francia resta davanti, nonostante il pari con l'Ungheria. Poi il Belgio». Sono le possibili rivali dopo la prima fase. Lukaku ai quarti, Mbappè in semifinale. Non considera, invece, una novità la striscia di 10 partite senza prendere gol (965 minuti). «Non dimentichiamo che abbiamo vinto 4 Mondiali col nostro gioco in cui la fase difensiva è fondamentale. Serve sempre un bel bilanciamento. Con il ricambio generazionale, abbiamo provato a cambiare la mentalità cercando di attaccare di più». Annunciati all'Olimpico 14.426 spettatori (9000 tifosi azzurri, 426 gallesi, il resto arriva da tutto il pianeta). Il pubblico della Capitale, dopo aver applaudito le reti di Immobile centravanti della Lazio, è curioso di vedere come si comporterà Belotti, cercato già da qualche settimana dalla Roma di Mourinho. Oggi amici e compagni di camera, e nel pomeriggio pronti a darsi il cambio, domani possibili rivali nel derby. «Io mi vedo comunque titolare. Mi ci fa sentire Mancini: serviremo tutti in questo Europeo. Io sono felice se segna Ciro. E pensare che è stato dello che alla nazionale mancava il centravanti. Noi sappiamo di dare il contributo pure se non facciamo i gol. Come caratteristiche, riusciamo comunque a lavorare per la squadra. Il secondo posto non sarebbe umiliante. noi vogliamo andare avanti, Londra o Amsterdam, fa lo stesso. Le forti prima o poi dovremo affrontarle, no?».

Ugo Trani

Così in campo

Stadio Olimpico
Arbitro: Hategan (Romania) Var: Gil (Polonia)
Tv: ore 18,00 Raiuno

ITALIA (4-3-3) Ct: Mancini
21 Donnarumma; 25 Toloi, 19 Bonucci, 23 Bastoni, 13 Palmieri; 12 Pessina, 8 Jorginho, 6 Verratti; 14 Chiesa, 9 Belotti, 20 Bernardeschi

GALLES (4-2-3-1) Ct: Page
12 Ward; 4 Davies, 6 Rodon, 22 Mepham, 14 Roberts; 7 Allen, 16 Morrell; 11 Bale, 10 Ramsey, 20 James; 13 Moore

In panchina: 26 Meret, 1 Sirigu, 2 Di Lorenzo, 15 Acerbi, 4 Spinazzola, 16 Cristante, 5 Locatelli, 18 Barella, 11 Berardi, 17 Immobile, 10 Insigne, 22 Raspadori

In panchina: 1 Hennessey, 17 Davies, 5 Lockyer, 2 Gunter, 17 Norrington-Davies, 18 Williams, 15 Ampadu, 18 Williams, 23 Levitt, 19 Brooks, 8 Wilson, 9 Roberts

L'intervista Filippo Inzaghi

«Un'emozione unica quella tripletta Belotti può replicare e rilanciarsi»

SuperPippo alla memoria. Il 6 settembre 2003 fece abbassare al Galles la cresta nelle qualificazioni europee con una tripletta (finì 4-0, a segno anche Del Piero) ancora oggi storica. Quasi diciotto anni dopo, alla vigilia dell'ultima sfida prima degli ottavi di finale, Pippo Inzaghi tifa per un'altra abbuffata dell'Italia: «Magari proprio con i gol del Gallo Belotti. Mi rivedo tanto in lui e spero possa rilanciarsi in questa rassegna. Ha le qualità per farlo».

Sono stati però altri i protagonisti, fino a questo momento.
«E' stata tutta la squadra. Vince e convince perché gioca con allegria. Questo significa che Mancini ha fatto un ottimo lavoro sia sotto il profilo tattico, che della mentalità. Questa è la strada giusta per affrontare anche più avanti ogni avversità».

Non solo il carattere, però: sta emergendo pure tanta qualità.
«Sono d'accordo, questa Nazionale ha i mezzi tecnici per stupire. Al di là del fatto che l'unione fa la forza».

Chi la sta sorprendendo?
«Da anni mio fratello Simone mi ripete quanto sia forte Immobile e lo sta finalmente dimostrando ora anche con l'Italia. E da tempo poi sono convinto che Berardi diventerà il numero uno della Serie A».

PIPPO SEGNÒ 3 GOL AI GALLESI NEL 2003: «CON ALLEGRIA E CON QUESTA QUALITÀ LA NAZIONALE PUÒ ARRIVARE IN FONDO»

Quanta fortuna serve per arrivare sino in fondo ad una competizione simile, oltre la bravura?
«E' il connubio d'entrambe».

E se a dirlo è un campione del mondo nonché vice d'Europa è una garanzia. Oltre a un amuleto per la sfida di stasera.
«Spero che l'Italia possa passare il girone da prima al di là dell'avversario che poi incontrerà. Non sarei nemmeno invidioso se qualcuno eguagliasse o superasse la mia tripletta. Di sicuro io ero al settimo cielo quella sera, rimarrà sempre un ricordo indelebile nella mia testa. Segnare in azzurro tre gol a San Siro, il mio stadio, in 11 minuti, è stata un'emozione fantastica».

Lei è il nuovo allenatore del Brescia. Mentre San Siro diventerà la casa di suo fratello Simone sponda nerazzurra.
«Ci sentiamo e ci consigliamo spesso. Dopo cinque anni arriva un momento in cui o bisogna cambiare dieci giocatori o cambiare la guida tecnica. Penso che Simone abbia fatto la scelta giusta, ha fatto qualcosa di incredibile a Roma. È contento anche per me, torneremo al Nord a darci battaglia».

Sarà felice papà Giancarlo a Piacenza?
«Sì, lui è davvero contento. Si riavvicina tutta la famiglia».

Alberto Abbate

CAMPIONI DEL MONDO Filippo Inzaghi con Gigi Buffon (foto ANSA)

PETKOVIC: «SVIZZERA-TURCHIA SFIDA A ELIMINAZIONE DIRETTA»

«La cosa più importante è vincere, con tre punti abbiamo ancora chance di passare agli ottavi». Così il ct della Svizzera, Petkovic, sulla sfida contro la Turchia. «È quasi una partita a eliminazione diretta. Sugli spalti ci saranno 30mila tifosi turchi? Li tramuteremo in una spinta positiva».

GALLESI D'ITALIA

L'ambasciatrice Morris sarà allo stadio «Spero di vedere entrambe a Wembley» Il rugbista Varney: «Canterò i due inni»

TIFOSI Jill Morris, gallese, è ormai da 5 anni l'ambasciatrice del Regno Unito a Roma. E' nato in Galles, da mamma italiana, anche Stephen Varney, 20 anni, mediano di mischia degli azzurri

AVVERSARI SPECIALI

ROMA Se tutti i gallesi sono stati concepiti su un campo da rugby, se il Galles è insomma la Nuova Zelanda dell'emisfero nord, non resta troppo spazio per il calcio al di là del Vallo di Offa. Ma restano sempre il tempo e soprattutto l'orgoglio per fare il tifo per la nazionale di Bale e Ramsey come farà oggi, con molta ed elegante discrezione, l'ambasciatrice Jill Morris, da ormai cinque anni rappresentante del Regno unito a Roma, "fissa" in tribuna all'Olimpico o al Principality Stadium di Cardiff e immancabilmente vestita di rosso dragone quando l'Italia e il Galles si sfidano nel Sei Nazioni di rugby.

L'INNO IN GAELICO

In realtà anche ieri "la ragazza del villaggio di Pantymwyn" - come si definisce - ha con diplomazia ripetuto la stessa frase della vigilia di ogni match di rugby: «Sono felice e impaziente, vinca il migliore», ma con la palla ovale è un augurio poco o punto efficace per l'Italia, quindicesima nel ranking mondiale mentre il Galles è settimo. Situazione invece speculare nel calcio: Italia settima, gallesi trentaduesimi, il che non rende meno incerta la situazione in casa Varney, a Cardigan, tra scenari da Mago Merlino, da dove arriva il ventenne Stephen, mediano di mischia degli azzurri, dall'anno scorso in prima squadra dopo aver guidato l'under 18 e l'under 20 a belle vittorie anche contro il Galles. «Dunque, papà Adrian (notevole rugbysta del Neath, ndr) - dice Steve, giocatore del Gloucester nella serie A inglese, appena rientrato da una regata nel canale di San Giorgio - canterà di certo l'inno gallese, ma sarà in minoranza visto che mamma Valeria e i nonni intoneranno Mameli, anche perché, rugby a parte, i confronti sportivi fra queste nazionali non sono frequenti. Io nel calcio, ad esempio, non ne ricordo nemmeno uno». Già, ma il mediano di mischia dell'Italia nato in Galles quale inno canterà? «*(lungo sospiro)* Dai, facciamo tutti e due». Quello del Galles, dove il canto in gaelico è materia obbligatoria a elementari e medie, è un'entità molto potente e struggente: "La vecchia terra dei miei padri" riecheggerà oggi pomeriggio in tutte le verdi valli del Principato, sulla bocca dei 3,5 milioni di abitanti fra i quali nel 1945 decise di restare il bisnonno di Stephen, Carlo Fusconi, agricoltore di Cesena, catturato tre anni prima in Cirenaica dagli inglesi. «Se mi trattano così bene in quello che è un campo per prigionieri di guerra (a Newcastle Enlyn), non dev'essere male la vita da queste parti», pensò prima di chiamare la fidanzata dall'Italia e sposarla. Due generazioni di italiani in Galles e si arriva a Steve, la cui mamma ha però scelto il rugbysta gallese Adrian. «Ma papà è anche tifoso del Manchester e quando andiamo a trovare i parenti a Cesena mi porta allo stadio Manuzzi a vedere il soccer».

LA DIPLOMATICA È UNA PRESENZA FISSA AL SEI NAZIONI «SONO FELICE E IMPAZIENTE, VINCA IL MIGLIORE»

IL MEDIANO DI MISCHIA HA SCELTO L'AZZURRO «I MIEI NONNI HANNO ESPORTATO IL VINO E I PRODOTTI DELLA ROMAGNA»

SPIRITO DI SQUADRA

L'ambasciatrice Morris, che spera di vedere entrambe le squadre a Wembley, ha lodato lo spirito di squadra dei gallesi ai quali ha augurato Pob Iwc ("In bocca al lupo", in gaelico). «E' giusto, quando indossano la maglia della nazionale nessuno può batterli, al massimo può capitare di segnare più gol di loro come potrebbe fare l'Italia all'Olimpico. E ogni giocatore ha dietro il fortissimo orgoglio del villaggio o della valle da cui proviene, come Joe Allen (detto il "Pirlo" gallese dello Stoke City), che ha frequentato la mia stessa scuola a Presley. Epperò non è mica troppo differente dall'orgoglio con cui i miei bisnonni e nonni materni hanno tirato su la fattoria nel dopoguerra dove sono cresciuto guidando trattori. Hanno fatto conoscere ai gallesi il vino e i prodotti della Romagna che importavano e che affiancavano alle produzioni locali. Pensavo ai loro sacrifici quando mi sono trovato al bivio da giocatore: Galles o Italia? Che cosa ho scelto lo sapete».

Paolo Ricci Bitti

IMMOBILIARE
NIEDERKOFLER SRL
dal 1948

Domenica 20 Giugno 2021

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! € 340.000,00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, zona Ghetto, ABITABILE SUBITO! Riscaldamento autonomo, terzo ed ultimo piano, ingresso, cucina abitabile con cucinotto, 2 camere, servizio, magazzino e sottotetto, OCCASIONE! € 285.000,00, APE in definizione, rif. 285V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Cannaregio) San Girolamo, a due passi dalla fondamenta degli Ormesini, proponiamo accogliente bilocale restaurato al piano rialzato. Immobile e in ottime condizioni, si compone da soggiorno/pranzo, cucinino, camera matrimoniale, bagno. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 190.000,00 rif. 222
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Cannaregio, zona Biri, a due passi dalle f.te Nove e campo SS. Apostoli. Appartamento al piano terra composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, ampio ripostiglio. affaccio su giardino privato. fosse settiche e certificato di agibilita. Classe energetica G ape 215 kwh/mqa euro 180.000,00 rif. 206
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, RIALTO, A POCHI PASSI DAL PONTE DI RIALTO, APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO IN BUONISSIME CONDIZIONI AL TERZO PIANO. L'IMMOBILE SI COMPONE DI INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERETTA, STUDIO, CUCINA, BAGNO, STANZA AL PIANO QUARTO. CLASSE ENERGETICA IN VIA DI DEFINIZIONE, EURO 379.000,00 RIF. 347
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Santa Croce, tra Piazzale Roma e la Basilica dei Frari. Appartamento ben disposto al secondo piano, composto da ampio ingresso, soggiorno, cucina, tre ampie stanze, bagno e due terrazze. Molto luminoso e piacevole vista canale. Giardino condominiale e ampio magazzino finestrato al piano terra. Classe energetica g ape 515 kwh/mwa euro 420.000,00 rif. 461
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE FAVORITA, PARTE DI BIFAMILIARE ORIZZONTALE TENUTA BENE CON AMPIO SCOPERTO PRIVATO! Ingresso, soggiorno, cucina, pranzo, 3 stanze, 2 servizi, grande garage, € 298.000,00, APE in definizione, rif. 123.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, VERDE AREA RESIDENZIALE, OCCASIONISSIMA! Appartamento terzo piano ascensorato, riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, 3 camere spaziose, 2 servizi, 2 poggioli, garage comodissimo, IMPERDIBILE! € 195.000,00, APE in definizione, rif. 73.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA PIAVE, lontano del traffico, tranquillo, CONDIZIONI OTTIME! SUBITO ABITABILE! Ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, zona studio, 2 poggioli, magazzino, AFFARE! € 145.000,00, APE in definizione, rif. 33.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIALE SAN MARCO, VS. VENEZIA, ULTIMO PIANO IN PICCOLA PALAZZINA, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, ampio soggiorno con cucinotto, 2 camere grandi, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, magazzino, € 135.000,00, APE in definizione, rif. 90/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, VICINO AL CENTRO, RESTAURATO E LIBERO SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, lavanderia, ampia terrazza a sud, magazzino e soffitta grandi e finestrati, ampio garage piu posto auto, riscaldamento autonomo, € 269.000,00, APE in definizione, rif. 84.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD CURTAROLO-(PADOVA) DA COSTRUTTORE. ZONA RESIDENZIALE, QUADRI-FAMILIARE D'ANGOLO COMPLETAMENTE INDIPENDENTE, COMPOSTA DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA OPEN SPACE, TRE AMPIE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO, TERRAZZA, GARAGE E POMPEIANA ESTERNA. SCOPERTO PRIVATO. CL. EN A3/A4. CONSEGNA PREVISTA OTTOBRE/NOVEMBRE 2021. €. 237.000,00. NO COMMISSIONI AGENZIA RIF. 405
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE LATERALE VIALE SAN MARCO, PROPONIAMO ULTIMO PIANO LUMINOSISSIMO IN OTTIME CONDIZIONI, COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, DUE CAMERE MATRIMONIALI, BAGNO, RIPOSTIGLIO, TERRAZZA E BOX AUTO. AVVIATA LA PRATICA SUPERBONUS! CL. EN. F. €. 137.000,00. RIF. 8/G
TEL. 041/958666

PADOVA

Alta Padovana

AGENZIA ANTONIANA PIEVE DI CURTAROLO (PD) VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 237.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.
TEL. 041959200

INGHILTERRA-SCOZIA, INCIDENTI E 30 TIFOSI ARRESTATI

È di trenta persone arrestate il bilancio di Inghilterra-Scozia prima, durante e dopo la partita finita 0-0. I tifosi fermati hanno provocato risse al centro di Londra e nei pressi di Wembley e si sono scontrati con le forze dell'ordine. Molti erano sotto effetto di alcol o droga e hanno proferito insulti razzisti.

LEOTTA E DAZN INSIEME ANCHE LA PROSSIMA STAGIONE

«Non so voi, ma io sto già contando i giorni che mi separano dalla prossima Serie A». Con questo post su Instagram Diletta Leotta ha voluto smentire le voci di un suo addio a Dazn. La stessa emittente aveva confermato la presenza della Leotta anche nella prossima stagione.

FESTA L'esultanza ungherese per un pari storico. La Francia si era imposta sempre negli ultimi 45 anni (foto EPA)

UN ALTRO SIG. ROSSI NELLA STORIA

L'Ungheria di Marco ferma la grande Francia E l'atalantino Gosens passa sopra il Portogallo

LA SORPRESA

Doveva essere il sabato del ballo in alta società, aspettavamo Mbappé, Cristiano, altri nobilastri. Invece è stata la giornata di Robin Gosens dell'Atalanta, che svolazza da migliore in campo nel 4-2 di Germania-Portogallo, e soprattutto quella del signor Rossi, Marco Rossi, torinese della cintura ovest, Druento, due passi dalla reggia di Venaria. Il sabato di Marco l'italiano che allena l'Ungheria e canta l'inno nazionale "Hymnuz" a menadito, dei suoi ragazzi magiari fin nel midollo e nei nomi, Attila, Laszlo, András, il sabato dei 61mila della Puskas Arena, e chissà che notte sarà stata a Budapest. La Francia campione del mondo è inchiodata sull'1-1, per gli ungheresi è come una vittoria e festeggiano in campo, mano sul cuore. Da 45 anni perdevano e basta, contro i francesi. E' Davide che quasi abbatte Golia, sono i ragazzi della via Pal che scacciano i cattivi dal proprio campo giochi, tra eroismi e gesta leggendarie. Chi c'era, già racconta che non dimenticherà più il boato che ha squassato lo stadio al 47', quando dopo un tempo in trincea, Attila Fiola, 31 anni, mai giocato fuori dal suo paese, è sgusciato in contropiede tra Pavard e Varane pachidermici poi ha stangato il destro alle spalle di Lloris, tre campioni del mondo bevuti via come una Palinka, poi per esultare è andato a terrorizzare una povera ragazza a bordo campo, sparecchiandole scrivania e computer: non ci si chiama Attila a caso. Nella ripresa pareggia Griezmann, alla 50esima presenza di fila nei Bleus, ma la difesa ungherese 5-5-0 resiste, e il Petit Diable ammette: «Abbiamo perso l'abitudine a giocare in uno stadio pieno». Forse era gara più adatta a Giroud che a Benzema (divora anche un gol), Mbappé calcia sei volte in porta senza esito. Deschamps filosofeggia: «Loro hanno fatto la gara della vita, complimenti. Ma un punto non è mai male». Miglior giocatore viene eletto Laszlo Kleinheisler: gioca con l'Osijek in Croazia, prima era coi kazaki dell'Astana.

COSE INIMMAGINABILI

Tra gli uomini qualunque spicca Marco Rossi, in Ungheria dal 2012 con l'Honved (in Italia le ultime esperienze con Scafatese e Cavese). Dal 2018 guida la nazionale, e in fondo la bandiera ungherese ha i nostri stessi colori, solo con le bande in orizzontale. E' stato difensore, giovane del Toro al Filadelfia, ha giocato con Mancini nella Samp dal 1993 al 1995, ha un figlio pallanotista nell'Ortigia, Simone. Anche nella giornata storica, Rossi non si imbelletta: «Molti allenatori sono convinti che le squadre vincano grazie alle tattiche, e sbagliano. I protagonisti sono sempre i giocatori: i miei hanno fatto cose inimmaginabili». Un po' come Gosens in Portogallo-Germania: un assist, un gol, un altro cross per l'autogol dell'1-1 dopo l'1-0 di Cr7 (che fa solo quello), insomma decisivo. Ma ora il girone di ferro ha una quarta incomoda: l'Ungheria ancora in corsa, nessuno lo immaginava.

A BUDAPEST I CAMPIONI DEL MONDO INCHIODATI SULL'1-1 CR7 SEGNA ANCORA, MA LA GERMANIA È TROPPO FORTE: 4-2

Andrea Sorrentino

Le gare di ieri

UNGHERIA	1
FRANCIA	1

UNGHERIA (3-5-2): Gulacsi; Botka, Orban, Attila Szalai; Nego, A. Nagy, Kleinheisler (39' st Lovrencsis), Schafer (30' st Cseri), Fiola; Sallai, Adam Szalai (26' pt Nikolic). In panchina: Dibusz, Bogdan, Lang, Kecskes, Holender, R. Varga, Siger, Varga, Schoen. Ct: Rossi.
FRANCIA (4-3-3): Lloris; Pavard, Varane, Kimpembe, Digne; Pogba (31' st Tolisso), Kanté, Rabiot (12' st Dembelè, 42' st Lemar); Griezmann, Benzema (31' st Giroud), Mbappé. In panchina: Mandanda, Maignan, Lenglet, Sissoko, Lucas Hernandez, Dubois, Koundé, Thuram. Ct: Deschamps.
Arbitro: Oliver (Ing)
Reti: 47' pt Fiola, 21' st Griezmann
Note: angoli 1-3. Ammoniti Pavard e Botka. Spettatori: 60.000.

PORTOGALLO	2
GERMANIA	4

PORTOGALLO (4-2-3-1): Rui Patrcio; Semedo, Guerreiro, Pepe, Rúben Dias; Danilo, Bernardo Silva (1' st Sanches); Bruno Fernandes (19' st Moutinho), William Carvalho (18' st Rafa Silva), Diogo Jota (38' André Silva); Ronaldo. In panchina: Rui Silva, Lopes, Dalot, Fonte, Palhinha, Goncalves, Neves, Guedes. Ct: Fernando Santos.
GERMANIA (3-4-2-1): Neuer; Rudiger, Hummels (18' st Can), Ginter; Kimmich, Gosens (17' Halstenberg), Gundogan (28' Sule), Kroos; Gnabry (42' st Sané), Muller; Havertz (28' Goretzka). In panchina: Leno, Trapp, Gunter, Koch, Neuhaus, Volland, Werner. Ct: Loew
Arbitro: Taylor (Ing)
Reti: 15' pt Ronaldo, 35' pt Ruben Dias (autogol), 39' pt Guerreiro (autogol), 6' st Havertz, 15' st Gosens, 22' st Diogo Jota.
Note: angoli 2-3. Ammoniti Havertz e Ginter. Spettatori: 12.926.

SPAGNA	1
POLONIA	1

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon; Marcos Llorente, Laporte, Pau Torres, Jordi Alba; Koke (23' st Sarabia), Rodri, Pedri; Morata (42' st Oyarzabal), Gerard Moreno (23' st Fabian), Dani Olmo (17' st Ferran Torres). A disp: De Gea, Sanchez, Azpilicueta, Diego Llorente, Thiago, Garcia, Gaya, Traore. Ct: Luis Enrique.
POLONIA (3-4-2-1): Szczesny; Bereszynski, Glik, Bednarek (40' st Dawidowicz); Jozwiak, Moder (40' st Linetty), Klich (10' st Kozlowski), Puchacz; Swiderski (23' st Frankowski), Zielinski; Lewandowski. A disp: Skorupski, Fabianski, Kedziora, Rybus, Placheta, Kownacki, Swierczok, Helik. Ct: Paulo Sousa.
Arbitro: Orsato (Ita)
Reti: 25' pt Morata, 9' st Lewandowski
Note: ammoniti Klich, Moder, Jozwiak, Pau Torres, Lewandowski, Rodri

GIRONE A

Data	Città	Partita	Risultato
11 GIUGNO	ROMA	Turchia - **ITALIA**	0 - 3
12 GIUGNO	BAKU	Galles - Svizzera	1 - 1
16 GIUGNO	BAKU	Turchia - Galles	0 - 2
16 GIUGNO	ROMA	**ITALIA** - Svizzera	3 - 0
OGGI	ROMA	**ITALIA** - Galles	Rai 1, Sky - 18:00
OGGI	BAKU	Svizzera - Turchia	Sky - 18:00

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
ITALIA	6	2	2	0	0
Galles	4	2	1	1	0
Svizzera	1	2	0	1	1
Turchia	0	2	0	0	2

GIRONE B

Data	Città	Partita	Risultato
12 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Finlandia	0 - 1
12 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Belgio - Russia	3 - 0
16 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Russia	0 - 1
17 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Belgio	1 - 2
DOMANI	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Belgio	Rai 1, Sky - 21:00
DOMANI	COPENAGHEN	Russia - Danimarca	Sky - 21:00

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Belgio	6	2	2	0	0
Russia	3	2	1	0	1
Finlandia	3	2	1	0	1
Danimarca	0	2	0	0	2

GIRONE C

Data	Città	Partita	Risultato
13 GIUGNO	BUCAREST	Austria - Macedonia N.	3 - 1
13 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Ucraina	3 - 2
17 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Macedonia N.	2 - 1
17 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Austria	2 - 0
DOMANI	BUCAREST	Ucraina - Austria	Sky - 18:00
DOMANI	AMSTERDAM	Macedonia N. - Olanda	Sky - 18:00

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Olanda	6	2	2	0	0
Ucraina	3	2	1	0	1
Austria	3	2	1	0	1
Macedonia N.	0	2	0	0	2

GIRONE D

Data	Città	Partita	Risultato
13 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Croazia	1 - 0
14 GIUGNO	GLASGOW	Scozia - Rep. Ceca	0 - 2
18 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Rep. Ceca	1 - 1
18 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Scozia	0 - 0
22 GIUGNO	LONDRA	Rep. Ceca - Inghilterra	Rai 1, Sky - 21:00
22 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Scozia	Sky - 21:00

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Rep. Ceca	4	2	1	1	0
Inghilterra	4	2	1	1	0
Croazia	1	2	0	1	1
Scozia	1	2	0	1	1

GIRONE E

Data	Città	Partita	Risultato
14 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Polonia - Slovacchia	1 - 2
14 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Svezia	0 - 0
18 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Slovacchia	1 - 0
IERI	SIVIGLIA	Spagna - Polonia	1 - 1
23 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Polonia	Sky - 18:00
23 GIUGNO	SIVIGLIA	Slovacchia - Spagna	Sky - 18:00

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Svezia	4	2	1	1	0
Slovacchia	3	2	1	0	1
Spagna	2	2	0	2	0
Polonia	1	2	0	1	1

GIRONE F

Data	Città	Partita	Risultato
15 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Portogallo	0 - 3
15 GIUGNO	MONACO	Francia - Germania	1 - 0
IERI	BUDAPEST	Ungheria - Francia	1 - 1
IERI	MONACO	Portogallo - Germania	2 - 4
23 GIUGNO	MONACO	Germania - Ungheria	Sky - 21:00
23 GIUGNO	BUDAPEST	Portogallo - Francia	Rai 1, Sky - 21:00

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Francia	4	2	1	1	0
Germania	3	2	1	0	1
Portogallo	3	2	1	0	1
Ungheria	1	2	0	1	1

L'Ego-Hub

BENETTON TREVISO	35
VODACOM BULLS	8

MARCATORI: pt 5' Ioane meta; 20' Garbisi p.; 27' Tambwe meta; 31' C. Smith p.; 33' Els meta; 40' Benetton meta tecnica; st 3' Lamaro meta tr. Garbisi; 8' Garbisi p.; 18' Padovani meta.

BENETTON TREVISO: Hayward; Padovani (st 2' – 13' Tavuyara), Brex, Zanon, Ioane; Garbisi (st 31' Tavuyara), Duvenage (st 22' Braley); Halafihi (st 28' Zuliani), Lamaro, Negri (st 13' Barbini); Ruzza (st 13' Herbst), Cannone; Riccioni (st 32' Alongi), Els (st 17' Lucchesi), Gallo (st 17' Nemer). All. Crowley.

VODACOM BULLS: Kriel; Tambwe, Van Vuren (st 10' Aplon), Hendricks, Jacobs; C. Smith (st 30' Swart), I. Van Zyl (st 30' Burger); M. Coetzee, Nortje, Carr (st 23' M. Uys); J. Uys (st 10' Swanepoel), W. Steenkamp; M. Smith (st 10' Gqoboka), Grobbelaar (st 23' Erasmus), G. Steenkamp (st 10' Van Rooyen). All. White.

ARBITRO: Frank Murphy (Fed. Irlandese).

LA RAINBOW CUP È TREVIGIANA

▶Il Benetton si aggiudica il suo primo trofeo internazionale
Battuti i favoriti Bulls, risultato storico per il rugby tricolore

TREVISO Il sogno è diventato realtà. Il Benetton ha vinto la prima Rainbow Cup battendo nella finale di Monigo i Bulls sudafricani. Un risultato storico per i biancoverdi e per il rugby italiano. È il primo successo internazionale del XV biancoverde: dopo 15 scudetti, 4 coppe Italia e due Supercoppe, la Treviso rugbistica ora si può fregiare anche di un trofeo internazionale. Un successo arrivato al termine di una stagione travagliata, con una prima parte difficile: in Pro14 nessuna vittoria, anzi, tutte sconfitte. Poi il mutamento, con l'avvento della Rainbow Cup che dalla prossima stagione coinvolgerà ancor più in maniera diretta le formazioni del Pro14 e quelle sudafricane. Una Rainbow Cup giocata da grande squadra, senza conoscere sconfitte, fino alla finale di ieri, giocata a Treviso e dominata contro i Bulls di Jake White, tecnico abituato ad allenare solo grandi team.

LA PRIMA VOLTA

Ieri, però, i Bulls hanno conosciuto la loro prima sconfitta in una finale internazionale dopo aver conquistato anche tre volte il Super Rugby. Ci si aspettava il XV sudafricano e invece ecco uscire il Benetton che ha letteralmente dominato l'avversario, forse un po' sorpreso da tanta capacità e caparbietà trevigiana. In alcuni momenti il Benetton ha dato anche lezione di rugby ai maestri sudafricani, ha giocato una partita superlativa, quasi perfetta, dimostrando tanta solidità e soffrendo solo alcuni minuti, nella parte centrale del primo tempo, quando i Bulls hanno dato la parvenza di poter cominciare a credere al successo ma, come detto, è stata questione di minuti. Pressione e difesa del Benetton hanno costretto il XV ospite a giocare al limite, un Benetton che avrebbe anche potuto dare più spessore al proprio margine ma alla fine, le 5 mete realizzate, contro appena una subìta, bastano e avanzano per capire quale e quanta sia stata la differenza.

ONORE DELLE ARMI

I Bulls hanno dimostrato come si sapeva tanta fisicità, ma parecchi limiti a livello di gestione, anche perchè costretti a tanti errori dal Benetton. Treviso ha risposto da grande squadra alla capacità fisica dei sudafricani, in alcuni momenti ha dovuto fare gli straordinari per arginare la potenza del XV ospite, ma ne è valsa la pena. Una vittoria voluta e costruita, sfruttando anche alcune ingenuità dei Bulls, come ad esempio la seconda meta, quella di un ex, il tallonatore Corniel Els, arrivato a Treviso a gennaio proprio da Pretoria, la casa dei Bulls. Se i Bulls erano i favoriti, il campo ha fatto vedere un film ben diverso dalle previsioni, con Treviso che ha confezionato la vittoria già nel primo tempo, segnando tre delle cinque mete e incrementando nella ripresa.

Ennio Grosso

TREVISO La felicità di Jayden Hayward dopo la conquista della coppa

DOMINATI I MAESTRI SUDAFRICANI UN RISULTATO GIÀ MESSO AL SICURO NEL PRIMO TEMPO

IN BREVE

TENNIS
PER BERRETTINI FINALE AL QUEEN'S

Una prestazione perfetta e Matteo Berrettini vola alla finale del Queen's. Sull'erba dello storico club inglese, l'azzurro, n.9 del ranking e prima testa di serie, reduce dai quarti al Roland Garros, ha sconfitto per 6-4 6-4 l'australiano Alex De Minaur, n.22. Per il numero uno del tennis italiano sarà la terza finale stagionale (ha vinto quella di Budapest ed ha perso quella del "1000" di Madrid), la settima in carriera (4 i trofei in bacheca) e la seconda sull'erba. Un'altra iniezione di fiducia in vista di Wimbledon e in finale lo attende il britannico Cameron Norrie che ha battuto il canadese Denis Shapovalov in due set, 7-5 6-3.

ATLETICA
CROUSER, PESO RECORD DOPO 31 ANNI

Il campione olimpico Ryan Crouser ha stabilito il nuovo record del mondo nel lancio del peso con una misura di 23,37 metri nei trials americani per le Olimpiadi di Tokyo ad Eugene, nello Stato dell' Oregon. Crouser ha migliorato il precedente primato di 23,12 metri del connazionale Randy Barnes stabilito nel 1990.

FORMULA UNO

Verstappen vola Sainz guida la gara degli altri

La Red Bull c'è. E Verstappen fa sempre più paura. Il quel fortino targato Mercedes del Paul Ricard, che ha sempre visto dominare Lewis Hamilton da quando la F1 è tornata in Provenza (due pole e due vittorie), il bolide austriaco, guidato dal talentuoso olandese, ha messo in fila le due Frecce d'Argento che oggi scatteranno dietro di lui. Super Max è stato l'unico capace di scendere sotto il minuto e mezzo nel giro all'arma bianca e si è andato a prendere lo scatto al palo nel GP di Francia.

Messi alla spalle i due tracciati cittadini di Montecarlo e Baku che poco si adattano all'astronave tedesca, la corazzata di Stoccarda è tornata a ruggire. Soprattutto sono riemersi i veri valori in campo. Dove bisogna pennellare curvoni velocissimi e non fare la barba a toste barriere, si sono sciolte le speranze di allargare il parterre dei candidati al podio a driver che non hanno la tuta dei due team migliori. Il campioncino austriaco ha preceduto il solito, chirurgico, Re Nero e i loro compagni di squadra, un ritrovato Valtteri Bottas e un solidissimo (soprattutto in gara) Sergio Perez.

LE GOMME ROSSE

Versttapen, forse, al momento opportuno, ci ha messo del suo, un mix fra talento innato, coraggio e velocità. Comunque sia anche le monoposto sono state messe alla frusta per spremere i pneumatici all'interno della strettissima "finestra" di funzionamento. Soprattutto le gomme più morbide, quelle con la banda rossa, si sono trovate poco a proprio agio sull'abrasivo asfalto francese e si sono dimostrate inadeguate anche in qualifica dove la spuntavano sulle gialle solo di pochissimo. Per questo che tutti hanno deciso di puntare sul tandem giallo-bianco ed oggi, salvo qualche tentativo finale per prendersi il giro veloce, le rosse resteranno in garage.

Max e la vettura progettata da Adrian Newey, da questo punto di vista hanno fatto vedere una certa superiorità, dimostrandosi consistente anche nel terzo tratto del circuito, quando quasi tutti gli avversari arrancavano per le coperture andate in tilt (dopo appena tre chilometri). Oggi la gara sarà appassionante, dal destino incertissimo, in quanto con le gialle e le bianche, in particolare Hamilton, potrebbero ribaltare la situazione. Mentre in qualifica si usa solo la velocità, nel ritmo di gara (di solito 4 o 5 secondi al giro più lento) bisogna trovare l'alchimia per far coesistere rapidità e durata, un'arte nella quale un sette volte campione del mondo non può non essere maestro. Il finlandese, dopo la crisi isterica in Azerbaigian, è tornato gagliardo e in Costa Azzurra e, oltre al duello Lewis-Max, vedremo anche quello fra le equipe per contendersi il Mondiale Costruttori. L'impressione è che, salvo incidenti o imprevisti, i quattro moschettieri voleranno via quando Masi darà l'ordine di spegnere il semaforo.

LA DANZA DELLA PIOGGIA

Il pluricampione non sembra preoccupato tanto che ci ha scherzato anche su: «È stato impegnativo, abbiamo dovuto lavorare su ogni aspetto, speriamo che piova...». Una frase che non si può sentire detta dal pilota più forte di tutti i tempi che è al volante di una Stella. Alle spalle i cittadini, sono svaniti i sogni di pole che nelle ultime due gare era riuscito a concretizzare quel talento di Charles. E la Rossa è tornata a beccare otto decimi. Su un circuito dove tocca pure applicarsi e non basta la classe è emerso proprio bene Sainz che partirà il "primo degli altri" dopo essere stato estremamente consistente in tutte le fasi. Lo sapevamo, Carlos è un ragazzo serio e molto preparato che può dare svariate soddisfazioni ai tifosi del Cavallino, il particolare in gara. Oggi i ferraristi dovranno guidare sul velluto per evitare di fare più di una sosta.

Giorgio Ursicino

OLANDESE Max Verstappen

Così al via
GP di Monaco
ore 15: Sky Sport F1
differita 21:30 su Tv8

Pilota	Pos.	Pos.	Pilota
VERSTAPPEN RED BULL 1'29"990	1	2	HAMILTON MERCEDES 1'30"248
BOTTAS MERCEDES 1'30"376	3	4	PEREZ RED BULL 1'30"445
SAINZ FERRARI 1'30"840	5	6	GASLY ALPHATAURI 1'30"868
LECLERC FERRARI 1'30"987	7	8	NORRIS MCLAREN 1'31"252
ALONSO ALPINE 1'31"340	9	10	RICCIARDO MCLAREN 1'31"382
OCON ALPINE 1'31"736	11	12	VETTEL ASTON MARTIN 1'31"767
GIOVINAZZI ALFA ROMEO 1'31"813	13	14	RUSSELL WILLIAMS 1'32"065
SCHUMACHER HAAS 1'32"942	15	16	LATIFI WILLIAMS 1'33"062
RÄIKKÖNEN ALFA ROMEO 1'33"354	17	18	MAZEPIN HAAS 1'33"554
STROLL ASTON MARTIN 2'12"584	19	20	TSUNODA ALPHATAURI ST

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE

1	M. Verstappen	Red Bull	105
2	L. Hamilton	Mercedes	101
3	S. Perez	Red Bull	69
4	L. Norris	McLaren	66
5	C. Leclerc	Ferrari	52
6	V. Bottas	Mercedes	47

LA CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Red Bull	174
2	Mercedes	148
3	FERRARI	94

L'EGO - HUB

A LE CASTELLET POLE DI MAX CHE METTE IN FILA LE MERCEDES E L'ALTRA RED BULL DI PEREZ. IL FERRARISTA PRIMO DEGLI "UMANI"

Moto

La pole è di Zarco, beffato Quartararo

Sembrava ormai acquisita la pole di Fabio Quartararo al Sachsenring, quando Johann Zarco, nei secondi finali della Q2, ha spremuto il massimo dalla sua Ducati Pramac ed ha sfilato il primo posto in griglia al connazionale della Yamaha. Saranno i due francesi a partire davanti nel GP di Germania, accompagnati da un grande Aleix Espargaro che ha riportato l'Aprilia in prima fila dopo 21 anni. In seconda fila la Ducati Lenovo di Jack Miller , la Honda di Marc Marquez (migliore prova dopo il ritorno dall'incidente) e la KTM di Miguel Oliveira. Indietro gli italiani: decimo Francesco Bagnaia, Valentino Rossi apre la sesta fila.

METEO

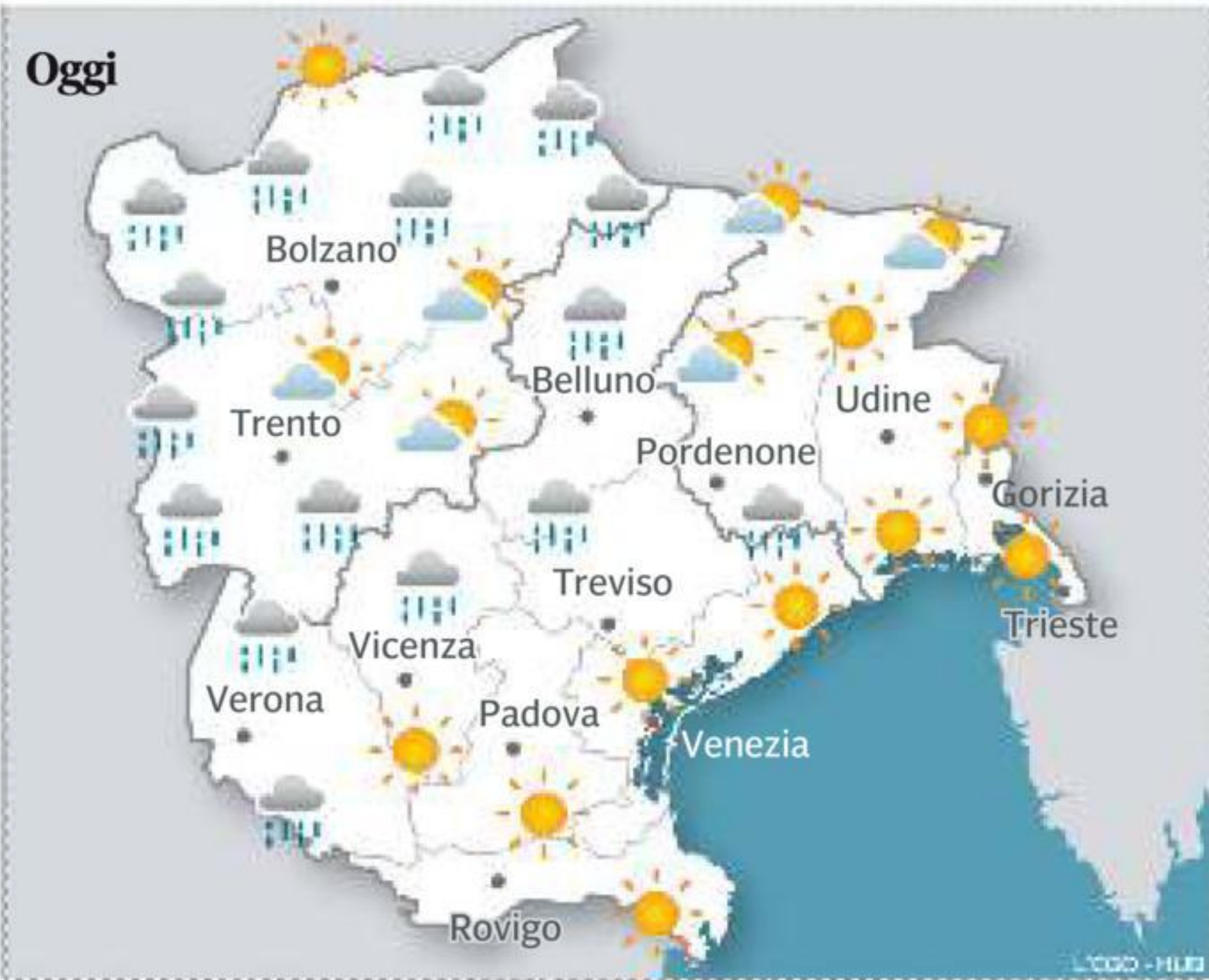
Caldo afoso, temporali entro sera su parte del Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ampiamente soleggiato sulla Regione con clima asciutto, anche in montagna. Temperature sempre molto elevate, massime fino a 34-35°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo abbastanza soleggiato in giornata ma con qualche disturbo pomeridiano specie sull'Alto Adige, con la formazione di qualche temporale di calore.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ampiamente soleggiato sulla Regione con clima asciutto, anche in montagna. Temperature sempre molto elevate, massime fino a 34-35°C sulle pianure interne, afoso specie sulle coste.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	32	Ancona	21	32
Bolzano	20	35	Bari	26	37
Gorizia	22	33	Bologna	25	36
Padova	23	35	Cagliari	23	31
Pordenone	23	34	Firenze	21	35
Rovigo	20	35	Genova	22	24
Trento	18	34	Milano	24	31
Treviso	22	34	Napoli	24	35
Trieste	26	30	Palermo	27	39
Udine	22	33	Perugia	21	34
Venezia	25	32	Reggio Calabria	26	39
Verona	21	33	Roma Fiumicino	23	32
Vicenza	21	33	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.40 **Dreams Road** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario. Condotto da Ingrid Muccitelli, Peppone, Beppe Convertini
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.10 **TG1** Informazione
17.15 **Italia - Galles. UEFA Euro 2020** Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Il Suono della Bellezza** Teatro. Condotto da Con la partecipazione straordinaria di étoile Eleonora Abbagnato
21.30 **Storia di Nilde** Film Biografico. Di Emanuele Imbucci. Con Anna Foglietta, Francesco Colella, Linda Caridi
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Notti Europee** Informazione

Rai 2
9.20 **O anche no** Documentario
9.55 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.20 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Un'estate a Oxford** Film Drammatico
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Maiorca Crime** Serie Tv
15.40 **Prova Elite Maschile. Campionato Italiano Professionisti 2021** Ciclismo
17.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.20 **I Durrell - La mia famiglia e altri animali** Serie Tv
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
21.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.20 **The Blacklist** Serie Tv
0.50 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità
1.45 **Protestantesimo** Attualità.

Rai 3
9.40 **Fantozzi subisce ancora** Film Commedia
11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Una notte con la regina** Film Commedia
16.45 **Kilimangiaro. Collection 2021** Documentario
16.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.20 **Kilimangiaro Estate** Documentario
23.25 **TG Regione** Informazione
23.30 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.35 **Medium** Serie Tv
9.30 **Speciale Wonderland** Attualità
10.05 **Criminal Minds** Serie Tv
13.55 **I bambini di Cold Rock** Film Giallo
15.45 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.30 **Project Blue Book** Serie Tv
19.05 **The UnXplained** Documentario
19.50 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
21.20 **Sei ancora qui - I Still See You** Film Thriller. Di Scott Speer. Con Bella Thorne, Richard Harmon, Dermot Mulroney
23.05 **Millennium - Uomini che odiano le donne** Film Thriller
1.55 **La maschera di cera** Film Horror
3.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
8.10 **Art Night** Documentario
10.00 **Turandot** Film
10.25 **Il flauto magico** Film
11.15 **Renard** Show
11.35 **Save The Date** Documentario
12.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
13.10 **Tuttifrutti** Società
13.40 **Racconti di luce** Doc.
14.05 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.45 **Italian Stand Up** Comico
17.00 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
17.30 **Save The Date** Documentario
18.00 **Bruckner: Sinfonia n.4** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Anton Bruckner: il genio incompreso** Documentario
20.15 **Prima Della Prima** Doc.
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **The Square** Film Thriller
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Tuttifrutti** Società

Rete 4
6.10 **Ieri E Oggi In Tv** Show
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Super Partes** Attualità
7.45 **Padri e figli** Serie Tv
9.00 **I viaggi del cuore** Doc.
9.55 **Casa Vianello** Fiction
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.35 **Poirot: Tragedia In Teatro** Fiction
14.30 **Tre uomini in fuga** Film Comico
17.15 **La frontiera indomita** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.30 **Vendetta: Una storia d'amore** Film Thriller. Di Johnny Martin. Con Nicolas Cage, Anna Hutchison, Talitha Bateman
23.35 **Gran Torino** Film Drammatico

Canale 5
9.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.10 **Una vita** Telenovela
16.00 **Callas Forever** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Conta su di me** Film Commedia. Di Marc Rothemund. Con Elyas M'Barek, Philip Noah Schwarz, Nadine Wrietz
23.30 **What They Had** Film Drammatico

Italia 1
7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Me, Myself And I** Serie Tv
7.50 **Titti e Silvestro** Cartoni
8.00 **Bugs Bunny** Cartoni
8.30 **Tom & Jerry - Avventure giganti** Film Animazione
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Magnum P.I.** Serie Tv
15.15 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Colorado** Show. Condotto da Paolo Ruffini, Federica Nargi
0.20 **Tutto molto bello** Film Commedia
2.10 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.30 **Hazzard** Serie Tv
10.00 **The Good Shepherd - L'ombra del potere** Film Drammatico
13.40 **Syriana** Film Drammatico
16.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.20 **By The Sea** Film Drammatico
18.45 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
21.00 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra. Di Edward Zwick. Con Daniel Craig, Alexa Davalos, George McKay
23.50 **Profumo - Storia di un assassino** Film Drammatico
2.20 **Un'adorabile idiota** Film Commedia
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Requiem for a dream** Film Drammatico
5.45 **Il caimano del Piave** Film Guerra

Cielo
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Doc.
8.55 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.35 **House of Gag** Varietà
12.30 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.25 **Monza. Campionato DTM** Automobilismo
14.35 **Jack Hunter e il tesoro perduto di Ugarit** Film Avventura
16.25 **Absolute Zero** Film Fantascienza
18.20 **Massima allerta - Tornado a New York** Film Azione
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Legittima offesa - While She Was Out** Film Thriller
22.55 **Sex Life** Documentario
23.55 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.50 **Webcam Girls** Documentario
2.05 **A Cam Life - La pornostar della porta accanto** Doc.

Rai Scuola
15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
19.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **Erasmus + Stories**
21.00 **Memex** Rubrica
21.30 **Memex** Rubrica
22.00 **Progetto Scienza**
22.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica

DMAX
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
14.15 **Vado a vivere nel nulla** Rubrica
17.40 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
18.35 **Vado a vivere nel bosco: casa Raney** Rubrica
19.35 **Airport Security Spagna** Documentario
21.25 **Border Security: Polonia** Attualità
22.20 **Border Security: Polonia** Attualità
23.15 **Airport Control** Documentario
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
11.35 **A te le chiavi** Case
12.15 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi. Condotto da Fabio Troiano
15.10 **Appartamento al Plaza** Film Commedia
17.30 **Julie & Julia** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **La7 - 20 Un racconto italiano** Attualità
21.30 **Abbattiamoli - Chi ha voluto le stragi di Cosa Nostra?** Attualità
1.40 **Tg La7** Informazione

TV 8
15.05 **Zona Rossa** Motociclismo
15.45 **Paddock Live Ultimo Giro** Motociclismo
16.15 **Italia's Got Talent** Talent
18.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.30 **F1 Fast Track: GP Azerbaijan** Rubrica
19.45 **Aspettando la Francia** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **GP Francia. F1** Automobilismo
23.35 **Paddock Live** Automobilismo
0.05 **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
7.25 **The Hunt - La caccia** Doc.
8.20 **Heroes of the Oceans** Doc.
9.25 **Pianeta terra** Documentario
10.25 **Wild Atlantico** Documentario
12.25 **Le meraviglie dell'Oceano** Documentario
13.20 **Shark Week Top 50** Doc.
15.05 **The Italian Job** Film Azione
17.15 **Anna and the King** Film Commedia
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Supernanny** Società
22.40 **Supernanny** Società
23.55 **Quasi quasi cambio i miei** Società

7 Gold Telepadova
14.05 **Film** Film
16.00 **Film** Film
17.40 **Speciale Rimini** Attualità
17.45 **Dentro la salute** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Benvenuti in Puglia** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
0.30 **B-Lab** Rubrica sportiva
1.00 **Crossover** Attualità

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
14.30 **Sapori e Profumi in Osteria** Rubrica
15.30 **Economy FVG** Rubrica
16.30 **Elettroshock** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Beker On Tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.45 **Gli Speciali del Tg** Talk show
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Music Machine** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Sette in Cronaca** Attualità
14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **We are no angel's** Film
21.45 **Finale a NordEst** Basket
22.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Molti cambiamenti favorevoli. La primavera si conclude con Luna intensa per incontri di amicizia, relazioni sociali importanti per l'attività tutta l'estate, ma è Luna scorpionica adatta specie per **approfondire** una simpatia nata da poco, una passione appena sbocciata. Marte non vi lascia un minuto senza passionalità, ma chi di noi non ne conosce pure i tormenti? Anelare a una rosa per esser punti dalle sue spine...

Toro dal 21/4 al 20/5
Domenica live, direbbe Barbara D'Urso (Toro) davanti a un Marte che ormai non sappiamo come classificare e Luna che dalla vellutata Bilancia passa nel ruvido Scorpione solo per mettere alla prova la bravura nel lavoro, la pazienza in famiglia, sondare la portata della vostra possessività in amore. Nessuno pensa di tradirvi, **rilassatevi** in posti ameni, seguite cure mediche. Nel caos apparite più vivi, spiritosi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ultimo giorno di primavera e del vostro mese zodiacale, ma la domenica è festa nel vero senso della parola. Mercurio resta ancora nel segno e con Marte organizza viaggi, incontri, situazioni felici pure per gli affari, conoscenze utili alla carriera, **passionali** i rapporti di vecchia data. Le persone sole possono mettere fine alla solitudine. È vero che la famiglia vi condiziona e pretende, ma vi dà anche tanto.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Un mancato successo degli ultimi giorni è dipeso solo dalla non perfetta organizzazione, le stelle professionali e finanziarie sono ottime e questa domenica non c'è più Luna-Bilancia che misurava tutto con precisione fanatica. Voi vivete di fantasia, dovete sentirvi liberi nelle azioni, decisioni, allora sì, siete imbattibili. Se non oggi succederà da domani in poi, solstizio d'estate apre un mese **meraviglioso**!

Leone dal 23/7 al 23/8
Nulla è impossibile quando c'è volontà, ottimismo, la voglia di vincere del Leone, ce la farete pure nel mese del Cancro, ma state attenti a chi vi circonda nell'ambiente professionale, cauti in affari. Non insistete finché Luna non va in Sagittario, questa in Scorpione è pesante pure per la salute. È importante intensificare il dialogo in **famiglia**, l'amore diventa canto libero che spezza le catene del passato.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Domenica ti porterò al lago... Termina il mese dei Gemelli, Luna diventa sensuale, Venere spensierata nelle acque del Cancro, condizioni ideali per la gita di inizio estate. Sarà una passerella d'amore. Se qualche rapporto con una persona lontana diventasse problematico, tagliate pure. Se qualcuno fosse uscito dalla vostra vita, un altro arriverà. La **sensualità** è una necessità imperiosa, essenza stessa dell'amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Alla vigilia dell'estate si parla ancora di **attività**, casa, sistemazione dei figli, investimenti in varie direzioni per evitare tracce riconducibili a voi. Quando Bilancia si mette a fare il cassiere, nessuno vede in lei la figlia di Venere, ma anche lei vi dà ragione, non si vive di solo amore. Non rinunciate alla passione fisica! Marte in Leone scoppia di energia, il letto è come una porta, qualcuno farà gol.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Luna arriva nel segno una volta al mese, talvolta due, ma è sempre un segnale di qualcosa che comincia o finisce. Questa è l'ultima della primavera e già per questo assume significato importante per **l'amore**, prima e sopra ogni cosa, poi chiama la famiglia, quindi lavoro e affari. Dopo il richiamo lunare, domattina vi sveglierete con Sole e Giove in trigono, due forze così positive da vincere pure Saturno. Viaggi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con l'uscita del Sole, resta solo Mercurio qualche giorno in Gemelli, opposizione più fastidiosa che negativa, non compromette il buon andamento delle iniziative professionali, d'affari. Persone entusiaste, sapete trasmettere il vostro fuoco agli altri che capiscono meglio le proprie potenzialità. Rapporti con l'ambiente non ideali, ma con quel bel Marte troverete altrove il vostro angolo di allegra **passionalità**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'ultimo giorno di primavera e forse qualcuno pensa alle rose non colte, cosa un po' strana se pensiamo alle tante occasioni di incontri d'amore presenti nel vostro cielo di primavera. Ma in amore non è mai troppo tardi, non si è mai troppo vecchi, quando Giove espande i raggi della fortuna verso Capricorno, Marte (competitor) è invece in postazione calda, **estiva**. Luna-Scorpione rende la domenica molto intensa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Meglio non avere tanti impegni nel mondo esterno anche se le stelle che incidono su **lavoro** e professione sono sempre molto attive, ma avrete modo di fare mille cose con Sole-Cancro, segno che incide appunto sulla vostra attività. Oggi Luna va in Scorpione, batte nel pomeriggio contro il vostro Saturno e Marte-Leone, si oppone a Urano-Toro. Regalatevi qualche ora di sonno in più, evitate di viaggiare se stanchi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Termina Sole-Gemelli, evento più piacevole per Luna-Scorpione, che annuncia con Giove un mese felice e fortunato. Unico transito di disturbo Mercurio fino al 5 luglio, ma sono così forti altri influssi che la vostra vita non ne risentirà. **Innamoratevi**, sposatevi, o fate una società d'affari, in vista del miglioramento costante dei transiti nel mese del Cancro. La fortuna comincia a farsi vedere nel pomeriggio.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 19/06/2021 LOTTO

Bari	7	21	15	54	27
Cagliari	25	2	28	72	53
Firenze	68	83	46	61	15
Genova	54	24	45	75	53
Milano	36	13	58	1	50
Napoli	27	88	2	90	51
Palermo	39	2	52	20	59
Roma	45	80	41	15	33
Torino	44	21	86	10	69
Venezia	48	21	36	58	37
Nazionale	52	86	75	9	69

SuperEnalotto — 85 3 1 84 41 55 — Jolly 47

Montepremi	47.087.303,65 €	Jackpot	42.145.770,85 €
6	- €	4	388,40 €
5+1	- €	3	25,53 €
5	29.649,20 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/06/2021

SuperStar — Super Star 87

6	- €	3	2.553,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.840,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA PROPOSTA DEL CIO DI INSERIRE LO SCI ALPINISMO NEL PROGRAMMA OLIMPICO DEI GIOCHI INVERNALI È UNA BUONA NOTIZIA PER L'ITALIA, CHE PUÒ CONTARE SU UNA DELLE SQUADRE PIÙ TITOLATE»
Flavio Roda, *presidente della Fisi*

La frase del giorno

G | Domenica 20 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Immigrazione

Il caso Saman, un delitto orribile. Le comunità straniere devono collaborare con la polizia: questa è integrazione

Roberto Papetti

*Egregio direttore
ho assistito alla tra smissione televisiva "Dritto e Rovescio". L'argomento in quel momento del dibattito riguardava il caso della scomparsa della giovane Samam. Le elucubrazioni di tutti gli intervenuti di religione islamica erano incentrate sul fatto che la giovane non è stata sufficientemente protetta o tutelata dalle istituzioni, soprattutto quelle territoriali. Sconfinando poi su tematiche che nulla hanno a che vedere con la scomparsa di Samam, come i presunti casi di razzismo nei confronti degli islamici. L'argomentazione è andata "fuori tema" deviando la discussione. Una famiglia, o clan che dir si voglia, definisce, organizza e pianifica l'assassinio di una loro componente per i motivi noti a tutti con la tragica, impensabile, atroce, inumana, determinante azione della madre di quella ragazza e... si vuol incolpare, responsabilizzare, quasi rendere complici le istituzioni italiane. La signora Santanchè più volte ha messo "con le spalle al muro" quei rappresentanti, richiamandoli con pacata logica e fermezza alle loro responsabilità. Come risposta ha avuto soltanto la lista dei loro diritti e delle colpe della classe politica italiana... senza contare l'irriverenza (ovvia) dimostrata nei confronti di un rappresentante politico del popolo italiano.*

Pietro Michele Manfré
Vedelago (Treviso)

Caro lettore,
non ho visto la trasmissione televisiva, quindi non posso esprimermi su quanto avvenuto e quanto affermato in quella sede. Penso però che se, come tutto lascia credere, Saman sia stata vittima di un omicidio consumato in ambito familiare, quindi con la complicità esplicita dei genitori, non ci siano ragioni culturali e religiose che possano, non dico giustificare ma neppure attenuare le gravissime responsabilità di un delitto così atroce. E credo anche sarebbe compito delle comunità straniere in cui quell'assassinio si è consumato non solo prendere pubblicamente le distanze da ciò che è accaduto senza addossare ad altri responsabilità, ma collaborare seriamente con le autorità di polizia perché gli autori di questa orribile atto siano scoperti e consegnati alla giustizia italiana. Sarebbe un'occasione molto importante per dare contenuto e concretezza a una parola troppo spesso malamente intesa e interpretata: integrazione.

Oltre la pandemia

Come trasformare le nostre città

Nulla sarà più come prima. Ma come cambierà? Gli architetti di tutto il modo si stanno interrogando sull'inadeguatezza delle città a fronteggiare la pandemia. Il modello della città occidentale è stato creato su presupposti oggi divenuti in parte insostenibili: l'uso dominante dell'automobile, l'illimitato consumo di risorse, l'inesauribile cementificazione del suolo, l'incuranza per l'inquinamento prodotto, la separazione delle funzioni (zoning), l'asimmetria nella realizzazione della città pubblica rispetto a quella privata. La debolezza strutturale della città del novecento va affrontata attraverso lo sguardo che il Covid ci ha dato, aiutandoci a leggere con più evidenza gli aspetti negativi che abbiamo finora sottovalutato e con negligenza trascurato. L'esigenza di trasformare la città in modo da rendere la vita meno sgradevole nei ricorrenti periodi di segregazione e piacevole nei periodi della "normalità" è oggi percepita in modo chiaro. E si sa come fare. Basta non soccombere alle sirene mai spente della speculazione e della rendita. Liberarsi del fardello di essere fra le città che consumano più suolo in Italia, più di Bologna, Palermo, Genova e Firenze, con un andamento crescente che ha raggiunto i 24,81 ha di suolo consumato nel 2019. Basta ascoltare la gente che chiede, anche durante le passeggiate nei quartieri fatte con i tecnici dell'Ufficio di Piano, che si lascino verdi e permeabili tutte le aree che oggi lo sono, perché abbiamo migliaia di appartamenti vuoti, perché la terra e gli alberi assorbono l'anidride carbonica, perché l'inquinamento è l'autostrada del Covid, perché dove la densità edilizia è maggiore, maggiore è la pressione della rendita, ma più intenso è anche il bisogno degli abitanti di avere spazi verdi sotto le proprie abitazioni (cosa che le pareti verdi non sostituiscono). Questa è la sfida delle città del terzo millennio. La competitività, come illustra la Biennale di Venezia, si giocherà sulle questioni ambientali. Padova ha perso 40000 abitanti dal 1991 ad oggi e 2000 solo nell'ultimo anno, a favore dei Comuni contermini dove le giovani coppie migrano trovando più verde.
Il nuovo modello di città deve agire sul già edificato, trasformando le aree dismesse in quartieri dove si trovino tutti i servizi essenziali senza ricorrere all'uso dell'automobile, compresi i servizi sanitari di base e sopratutto il verde che deve essere intrecciarsi con le residenze. Non un metro quadro deve essere perduto a favore del cemento. E gli edifici devono contenere spazi collettivi di aggregazione destinati al co-working, ai bambini, agli anziani, che pur mantenendo distanze di sicurezza possano godere di spazi comuni custoditi, evitando di rimanere confinati per giornate intere nelle loro abitazioni, perché la pandemia purtroppo forse non finirà e dobbiamo attrezzare le città per affrontarla
Questo le Donne hanno chiesto nell'incontro avuto con l'architetto Boeri progettista del Piano degli Interventi di Padova e questo è il Piano che serve alla città.
Arch. Luisa Calimani

Sanità

La corsa e le code per cambiare medico

In questo momento sono in fila presso il Punto Sanità di Polesella (Rovigo). La fila non sembrerebbe infinita, in realtà lo è perché dalle ore 10, orario di apertura al pubblico e fino a questo momento (oltre un'ora e mezza) sono state ricevute circa 5/6 persone. Vista la lentezza del servizio sono andato nel frattempo presso la Cittadella di Rovigo, sperando di trovare una situazione migliore. Inutile dire il motivo per il quale sono ancora qui. Probabilmente resterò inutilmente in fila fino alle ore 12,30, orario di chiusura al pubblico. Ma cosa ci fa tutta questa gente? Non hanno tutti bisogno di assistenza medica, in realtà gran parte delle persone devono semplicemente cambiare il medico di base. Ebbene sì, a tutti gli assistiti del dottor Leonardo Tomain è arrivata la comunicazione, per posta, che dal primo di luglio verrà a cessare l'attività. Fino a questa data il dottore continuerà a curare due ambulatori, quello di Pontecchio Polesine e quello di Borsea, evidentemente con un numero enorme di assistiti. E poi, nulla, non è stata prevista alcuna sostituzione, tutti gli assistiti (saranno oltre un migliaio) dovranno sceglierisi un nuovo medico. La dottoressa Maria Angela Bettega che occupa l'altro ambulatorio di Pontecchio Polesine si è dichiarata disponibile ad assumere a proprio carico altri pazienti residenti nel comune, fino al raggiungimento del numero massimo consentito. E gli altri? Allo sbando, tutti presi alla sprovvista sceglieranno un nuovo medico nella provincia di Rovigo, in base alla disponibilità di posti. Inutile evidenziare il disagio, in particolare modo delle persone più anziane. Se questa è l'eccellenza della sanità non voglio pensare cosa possa succedere in altre regioni.
Fabio Simonetti

Politica e storia

Il Doge Morosini e l'"errore" di Brugnaro

Non è l' "errore" storiografico in sé, commesso dal sindaco Brugnaro negli studi televisivi della Tv nazionale, quando ha attribuito al Doge Francesco Morosini natali "foresti" a destare in me una certa sorpresa e amarezza, quanto la superficialità con cui è stata liquidata la faccenda stessa. Una banalizzazione, sottovalutazione, pubblica del discorso storiografico sul Morosini che, sul piano più generale, pare essere diventata ovunque un modus operandi della politica stessa quando si appella alla storia: interpretazioni semplicistiche, quando non strumentalmente errate, a cui fanno da contraltare spesso e sovente lettori o ascoltatori privi di un adeguato atteggiamento critico. La creazione di un passato storico immaginario è uno dei passi fondamentali per l'avvaloramento di ogni istanza politica. Non vorrei, come veneziano residuale, a dover un domani leggere o sentir dire, per ragioni essenzialmente politiche che anche Marco Polo era un "foresto che fece poi carriera a Venezia"... sarebbe davvero troppo.
Massimo Tomasutti

Il caso Eriksen

Perché impiantare un defibrillatore?

Leggo sulla Gazzetta dello Sport: ad Eriksen, affetto da miocardite, impiantato un defibrillatore. Allora permettetemi alcune precisazioni. Miocardite: infiammazione acuta del tratto superiore e medio del V.sepicardio (soprattutto), che può presentarsi con sintomi similinfartuali (movimento enzimi.ecg similinfartuale), dolori (più bruciori) retrosternali, febbre (e questa non ci sta con la diagnosi di infarto). Evoluzione:problemi di tipo aritmico nell'immediato? (sì). Possibile fibrillazione ventricolare? (sì). Problemi nel cronico? Evoluzione il più delle volte con "restitutio ad integrum", cioè guarigione completa e possibilità di ritorno ad "attività agonistica". Applicazione di defibrillatore impiantabile in questi casi? Forse perchè si chiama Eriksen ed è giocatore di fama mondiale. Invece il mio orientamento come medico dello sport, è che la diagnosi possa essere quella di una "cardiomiopatia aritmogena del ventricolo dx", che può esordire con aritmie a rischio di vita come primo sintomo. Questa patologia, purtroppo, vede il Veneto al primo posto in Italia. Certo c'è sempre da chiedersi come mai ciò avvenga in atleti professionisti controllati con ecocardiogramma ogni 6 mesi. Pensate in atleti non professionisti o come si dice "amatori", come successo a me!
Diego Caberlotto
Medico dello Sport

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/6/2021 è stata di **54.120**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Travolto e ucciso dal treno davanti alla fidanzata

Marghera, un uomo di 33 anni travolto sulla linea ferroviaria mentre inseguiva il cane sfuggito alla coppia uscita di notte per passeggiare. Morto anche l'animale

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Commerciante di veicoli aveva intestate 25 auto fantasma

Con un click si potrebbero vedere tutte le teste di legno e con un altro tutti coloro che non pagano l'assicurazione. Ma non si fa: le scoperte sono occasionali (shopUser164731_GZ)

Il commento

La svolta Usa e l'incontro mancato in Vaticano

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Più importanti, e portatrici di nuovi segnali politici, sono state le tappe di Biden a Bruxelles con i vertici dell'Unione Europea e della Nato e il suo incontro con Vladimir Putin a Ginevra. A Bruxelles è stato riannodato il legame fra gli Stati Uniti e l'Europa, legame che era stato violentemente interrotto dal presidente Trump. Non ci si è limitati a dichiarazioni di amicizia, che pure erano necessarie, ma si sono chiusi contenziosi che duravano da tempo infinito (e che si erano induriti negli ultimi anni) come il conflitto fra Airbus e Boeing. Si sono inoltre tolte barriere daziarie (che in alcuni casi danneggiavano l'Italia) e Biden ha offerto un concreto ramo d'ulivo alla Germania, concedendo il semaforo verde al completamento del gasdotto Nord Stream2, che tanto preme sia ai russi che ai tedeschi, anche se non certamente agli italiani.

Il riavvicinamento all'Europa e le prospettive di cooperazioni future non possono essere sottostimate, anche perché costituiscono parte integrante della politica globale di Biden, volta a costruire un'alleanza democratica mondiale, vista soprattutto come contrapposizione alla Cina. Su questo capitolo il fronte europeo si è mostrato compatto a fianco del presidente americano anche se, tanto nel mondo politico che in quello degli affari, è stato sollevato il problema di come regolare i rapporti economici con la Cina. Per mettere in rilievo la loro importanza basta ricordare che, proprio nell'anno in corso, il commercio fra Europa e Cina supera il commercio fra l'Europa e gli Stati Uniti e la presenza delle multinazionali americane ed europee (specialmente tedesche) nel mercato cinese ha raggiunto livelli senza precedenti. Trovare un compromesso fra la crescente durezza del confronto politico-militare e gli esistenti intrecci economici non è certo un problema di facile soluzione, anche se le possibilità di tale compromesso appaiono maggiormente possibili con l'empirismo di Biden che con l'intransigenza verbale di Trump.

Anche nell'incontro fra Biden e Putin a Ginevra si è aperto un colloquio prima interrotto, si è creato un clima di minore tensione e si è raggiunto qualche risultato concreto. Nessun cambiamento radicale, ma un principio di dialogo che finirà col produrre relazioni meno instabili e pericolose. Dal punto di vista concreto verrà data immediata attuazione al ritorno degli ambasciatori che avevano lasciato la loro missione nel periodo di massima tensione e si sono poste le basi per una collaborazione sul cambiamento climatico e sul controllo degli armamenti nucleari. Si tratta di passi in avanti non definitivi e non certo rivoluzionari, ma che denotano un miglioramento di clima che, per diversi motivi, conviene sia a Mosca che a Washington.

Alle ragioni di convenienza diretta si aggiunge naturalmente l'ipotesi che questo cambiamento sia messo in atto per rendere meno stretto il rapporto fra la Cina e la Russia. La Cina è infatti il riferimento di tutta la politica americana e il rafforzamento del fronte anticinese è stato una motivazione non secondaria del viaggio di Biden in Europa. Nell'analisi complessiva della missione del presidente americano si può quindi convenire che gli obiettivi che essa si proponeva siano stati in buona parte raggiunti, pur nei limiti sollevati in precedenza.

Non costituisce perciò eccesso di retorica definire questo viaggio come molto importante e complessivamente positivo, soprattutto perché denota un cambiamento di metodo che, certamente, contribuirà al contenimento dei conflitti e a una migliore collaborazione globale, almeno in settori particolari come il cambiamento climatico.

Alle riflessioni su questo viaggio si è aggiunta una certa sorpresa sul fatto che un presidente cattolico non abbia in esso incluso un incontro con Papa Francesco. Credo che la spiegazione sia nelle tensioni esistenti nella chiesa americana sulle recenti prese di posizione di Biden in tema di aborto. Mi auguro tuttavia che questa visita non tarderà nel tempo e che vedremo presto il presidente americano non solo in Vaticano ma anche a Roma.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 20, Giugno 2021

San Giovanni da Matera. Abate nel monastero di San Giacomo di Foggia in Puglia, fondò sul Gargano la Congregazione di Pulsano di osservanza benedettina.

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 15:49 Cala 2:21

DIMITRA ANDRITSOU E LE INDAGINI SUI DIRITTI UMANI DI FORENS ARCHITURE

Vicino/lontano On
Ultimo incontro in rete
A pagina XIV

Risonanze
Atmosfere viennesi con la Fvg Orchestra
A pagina XIV

Concerti a Pordenone
Gran finale di Piano city con il concerto "Get happy!"

Si conclude la terza edizione di Piano City Pordenone. Alle 21, in piazza XX Settembre, concerto di Paolo Alderighi e Stephanie Trick.
A pagina XIV

In sei mesi 3.900 profughi, è allarme

▶Una settantina di migranti rintracciati al confine fra cui 28 minori e 19 maggiorenni trasferiti a Udine

▶La Lega: «Inaccettabile il rischio di nuovi focolai in Fvg» Ma il Pd parla di proclami e il M5S attacca sulle riammissioni

Nuovi rintracci di migranti al confine italo-sloveno. E si rinfocola la polemica, tutta di matrice politica, sul binomio profughi-focolai, cavallo di battaglia della Lega respinto con forza dal Pd. Da registrare anche il braccio di ferro del M5S con il Carroccio. Resta comunque il peso dei numeri: secondo i dati del commissario di governo Valerio Valenti, «in totale in sei mesi ne abbiamo rintracciati oltre 3.900».

L'ultima infornata di rintracci parla di 74 persone, 28 dei quali minori. In provincia di Udine sono attesi «19 migranti, tutti maggiorenni, tutti negativi» al tampone, che probabilmente andranno alla Cavarzerani.
A pagina III

PREFETTURA Il Palazzo del Governo

De Monte si vaccina «Legge ricattatoria»

▶Il primario ha annunciato di essersi immunizzato: «Prenotato ad aprile»

Il direttore del dipartimento di Anestesia e rianimazione dell'AsuFc Amato De Monte, nominato in comando alla guida della Sores, si è vaccinato. Lo ha reso noto lui stesso. De Monte ha comunicato di essersi «sottoposto al trattamento con idoneo vaccino da me valutato meno rischioso per le mie attuali condizioni di salute». Al contempo, il medico denuncia «l'arroganza e la violenza di una legge discriminatoria e ricattatoria per tutti gli operatori sanitari».
A pagina II

SIERO ANTICOVID Un'iniezione, foto di repertorio

Serie A **Trattative in corso**

Udinese, Pozzo vuole rafforzare la difesa

UDINE Indipendentemente da come si concluderà la trattativa per Bonifazi, che potrebbe riaprirsi all'ultimo momento con la rinuncia del Cagliari, impegnato per Nainggolan, la proprietà è in ogni caso alla ricerca di uno o due difensori.
Gomirato a pagina XI

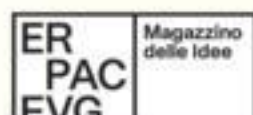
Ritorno all'80%
Treni, si valuta la prenotazione per le bici

Ritorno verso la normalità per treni, bus e corriere anche in Friuli Venezia Giulia, come nelle altre zone bianche. La soglia del 50% di capienza che ha accompagnato le fasi più dure della pandemia, com'era già nell'aria da tempo, è stata superata: ora i mezzi pubblici potranno trasportare fino all'80 per cento dei passeggeri. Ma i comitati pendolari Fvg, che accolgono con favore il passo in avanti, rilanciano.
A pagina II

Formazione
Occupazione la Regione punta sugli Its

«Il Friuli Venezia Giulia crede da molti anni nel sistema degli Its e ora su questi Istituti tecnici superiori il Governo investirà molto. Consentiranno di fare un salto qualitativo rispetto al trasferimento tecnologico e alla capacità di connettere il capitale umano al mercato del lavoro». Così ieri l'assessore regionale all'Istruzione, Università, Ricerca e Lavoro Alessia Rosolen intervenendo alla consegna dei diplomi tecnici superiori al Malignani.
A pagina VII

Turismo
Lignano e Latisana controlli potenziati dalle forze dell'ordine

Proseguono i controlli delle forze dell'ordine. Ieri, il Comando Compagnia Carabinieri di Latisana ha intensificato i servizi di preventivi, focalizzando l'attenzione sulla zona tra Latisana e Lignano Sabbiadoro, allo scopo di vigilare sulla circolazione stradale in una giornata caratterizzata da traffico molto intenso da e per la località balneare.
A pagina VII

Polfer
Arrestato un latitante sul treno

Venerdì la Polizia ferroviaria ha arrestato un latitante su un treno proveniente dall'Austria. Nella mattina di venerdì gli operatori della Polfer di Tarvisio, durante la consueta attività di prevenzione e vigilanza scalo, a bordo del treno internazionale in arrivo da Villach e diretto ad Udine, hanno identificato e tratto in arresto un cittadino italiano.
A pagina V

Bus e treni tornano all'80%: «Per le bici serve la prenotazione»

▶La richiesta dei pendolari. Trenitalia valuta di introdurre questa possibilità nel weekend. «Ma niente sovraffollamenti»

TRASPORTI

UDINE Ritorno verso la normalità per treni, bus e corriere anche in Friuli Venezia Giulia, come nelle altre zone bianche. La soglia del 50% di capienza che ha accompagnato le fasi più dure della pandemia, com'era già nell'aria da tempo, è stata superata: ora i mezzi pubblici potranno trasportare fino all'80 per cento dei passeggeri. Ma i comitati pendolari Fvg, che accolgono con favore il passo in avanti, rilanciano, chiedendo la prenotazione per le bici nel weekend, soprattutto lungo la linea ferroviaria che "accompagna" il percorso della frequentatissima ciclovia Alpe Adria, sulla scorta di quanto già avviene da qualche settimana per il servizio transfrontaliero Micotra (gestito da Ferrovie Udine Cividale). E Trenitalia fa sapere che è una possibilità in fase di valutazione.

L'ASSESSORE

«Le aziende di trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia possono aumentare la capacità di carico all'80 per cento, aumentando così il riempimento dei mezzi di trasporto pubblico». La comunicazione è arrivata dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti, sulla base dell'indicazione giunta al termine del confronto tra le amministrazioni centrali e la Conferenza delle Regioni. Tradotto in termini "viaggianti", significa che, per i treni, «l'80% dell'omologazione significa tutti i posti a sedere e una parte dei posti previsti in piedi. Il numero complessivo dipende dal tipo di treno», come fa sapere Trenitalia. Per le corriere extraurbane (dove, finora, su un mezzo medio, si potevano sedere circa 37 passeggeri su 50-52 posti), invece, saranno occupabili tutti i posti a sedere.

PENDOLARI

Soddisfatti del (quasi) ritorno alla piena normalità, i pendolari dei Comitati Fvg, secondo cui «non c'è alcun problema di assembramenti, visto che ancora durante la settimana stanno viaggiando meno utenti rispetto al periodo pre-covid». Piuttosto, qualche problemino si vede nei fine settimana, secondo loro. E, difatti, i pendolari chiedono che «nei weekend, vista la mole di bici sulla ciclovia Alpe Adria sarebbe da prevedere un sistema di prenotazione. Quello di Micotra (la linea transfrontaliera gestita da Fuc con Öbb ndr) va bene: semplice e veloce». Secondo i comitati il problema riguarderebbe «il sabato e la domenica mattina sulle linee di Trenitalia sulla Alpe Adria, che collegano Trieste, Udine e Tarvisio. C'è una mole di bici, su alcuni treni, specie al mattino». Trenitalia, però, nega ci siano problemi di sovraffollamenti di ciclisti, come confermato dalla sala operativa, spiegando di non avere «riscontri in questo senso negli ultimi fine settimana» e di avere, invece, avuto segnalazioni che «il servizio è ottimo. Da domenica scorsa, a Udine, l'Assistenza presenzia i treni bici per curare l'informazione del posizionamento delle vetture attrezzate. In ogni caso quella della prenotazione è una possibilità che stiamo valutando».

GIALLO

Intanto, sempre in tema di prenotazioni, è stato risolto il "giallo" delle bacheche, che era stato sollevato dagli stessi comitati pendolari dopo una risposta ricevuta da Fuc sulla mancata pubblicizzazione nelle stazioni dell'obbligo di prenotare il Micotra (introdotto da qualche giorno). Nella lettera, pubblicata sul blog dei pendolari, gli uffici della società ferroviaria avevano detto che "Rfi non consente l'affissione di alcuna documentazione informativa nelle proprie stazioni". Alla fine, a quanto si apprende, c'è stato un chiarimento fra le due società, da cui è emerso che l'affissione delle locandine informative non era stata negata da Rfi a Fuc e che la comunicazione ai pendolari sarebbe stata dovuta ad un disguido. Rfi ribadisce che «le locandine riguardanti modifiche alla circolazione dei treni sono normalmente condivise e affisse».

Camilla De Mori

SCIOLTO IL "GIALLO" DELLE BACHECHE SOLLEVATO DAI COMITATI RFI NON LE HA NEGATE A FUC, CHIARIMENTO FRA LE DUE SOCIETÀ

CONVOGLIO L'interno di un treno

SANTA MARIA L'azienda ospedaliero universitaria

Radioterapia, macchina guasta «Provvederemo a risolvere»

SALUTE

UDINE Preoccupazione fra i pazienti malati di tumore che devono sottoporsi a radioterapia dopo il guasto che ha riguadato un macchinario dell'ospedale di Udine.

Ma la direzione medica del presidio ospedaliero del Santa Maria della Misericordia del capoluogo friulano assicura che l'Azienda ha già provveduto a chiamare i tecnici e che, una volta valutati i tempi necessari per la riparazione, si deciderà come procedere, se, quindi, dirottare altrove i pazienti o se utilizzare per le sedute uno degli altri acceleratori lineari in dotazione.

L'EPISODIO

A quanto raccontano alcuni utenti, che hanno segnalato il disguido a Il Gazzettino, sarebbero stati avvertiti telefonicamente dell'interruzione del servizio, per colpa del guasto al macchinario, e anche avvisati che lunedì le sedute potrebbero ancora essere sospese.

RIPARAZIONE

I pazienti, comunque, sono anche stati informati che sarebbero stati ricontattati non appena si fosse proceduto con la riparazione dell'apparecchiatura necessaria per effettuare la terapia.

DISAGI

C'è chi ha segnalato i comprensibili disagi che gli utenti hanno dovuto affrontare, chiedendosi se non fosse possibile che i pazienti oncologici potessero essere indirizzati ad un altro apparecchio presente o dirottati su un'altra struttura per poter proseguire le cure.

L'APPARECCHIO KO DA VENERDÌ PAZIENTI PREOCCUPATI MA LA DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO RASSICURA

L'AZIENDA

La direzione medica di presidio dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine retta da Luca Lattuada, conferma che il guasto c'è stato effettivamente venerdì scorso e che «arriveranno i tecnici per riparare l'attrezzatura».

RASSICURAZIONI

L'Azienda - è la rassicurazione che arriva - sta cercando di capire quali saranno i tempi necessari per la riparazione, per decidere come procedere, ossia, se dirottare i pazienti altrove, oppure, se utilizzare le altre macchine disponibili nel presidio ospedaliero, visto che «sono presenti altri acceleratori lineari».

Lattuada invita i pazienti a non preoccuparsi, perché la soluzione sarà trovata.

Cdm

De Monte si vaccina: «Ma la legge è ricattatoria e discriminatoria»

LA VICENDA

UDINE Il direttore del dipartimento di Anestesia e rianimazione dell'AsuFc Amato De Monte, nominato in comando alla guida della Sores di Palmanova, si è vaccinato. Lo ha reso noto lui stesso con una nota inviata ai media.

LA NOTA

«Visto che l'intensa campagna diffamatoria, denigratoria e strumentale messa in atto nei miei confronti non accenna a placarsi, pur trattandosi di dati sensibili, reputo opportuno comunicare di essermi sottoposto al trattamento con idoneo vaccino da me valutato meno rischioso per le mie attuali condizioni di salute. Somministrazione, tra l'altro, già prenotata fin dallo scorso aprile. Contestualmente, denuncio l'arroganza e la violenza di una legge discriminatoria e ricattatoria per tutti gli operatori sanitari, ai quali impone un trattamento medico obbligatorio, senza che vi sia alcun supporto scientifico che ne giustifichi il beneficio», scrive De Monte. E prosegue: «Questa legge è incurante della Costituzione, più volte acclamata come la più bella del mondo, della Legge sul consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento, autodeterminazione e libertà di cura, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea della Risoluzione 2361 (2021) votata dal Consiglio d'Europa a garanzia che: "I cittadini siano informati che la vaccinazione non è obbligatoria e che nessuno deve farsi vaccinare se non lo desidera", e "garantire che nessuno sarà discriminato per non essere stato vaccinato"». In calce, fa sapere «di aver dato disposizione ai miei avvocati di procedere nelle dovute sedi a difesa della mia persona e della mia immagine».

SERRACCHIANI (PD): PUÒ UN DIRIGENTE INSINUARE DUBBI SULLA PROFILASSI? IL PRIMARIO: QUESTO NON È UN DUBBIO SUI SIERI

REAZIONI

Le reazioni non sono mancate. Twitta la presidente della commissione Lavoro della Camera (ed ex presidente della Regione) Debora Serracchiani (Pd): «Per il capo dell'emergenza sanitaria Fvg la legge che impone il vaccino ai sanitari è "arrogante, discriminante e violenta". Proprio ora può un alto dirigente medico della sanità pubblica insinuare dubbi sui vaccini? Il presidente Fedriga prenderà posizione e provvedimenti?», si chiede. De Monte si limita a dire che «questo non è un dubbio sul vaccino». Anche il segretario dem Fvg Cristiano Shaurli ritiene «un messaggio terribile che il neo direttore del servizio emergenze regionale definisca liberticida e discriminatoria la legge dello Stato, approvata a larghissima maggioranza, che dispone a tutela dell'interesse collettivo l'obbligo di vaccinazione per il personale sanitario e socio-sanitario». Secondo lui «queste parole sono la classica toppa peggiore del buco». Secondo Walter Zalukar (Misto) «c'è chi vuole deviare dal vero problema del caso De Monte, che non è la vaccinazione o meno del sanitario (anzi adesso sappiamo dalle sue stesse parole che è vaccinato), ma la legittimità o meno della sua nomina alla guida della Sores».

L'emergenza

In sei mesi in Fvg oltre 3.900 migranti la Regione in allarme

▶Ieri altri 74 rintracciati al confine di cui 28 minori. Interviene anche Salvini

▶Diciannove sono stati destinati a Udine «Tutti sottoposti a tampone e negativi»

IMMIGRAZIONE

UDINE Nuovi rintracci di migranti al confine italo-sloveno. E si rinfocola la polemica, tutta di matrice politica, sul binomio profughi-focolai, cavallo di battaglia della Lega respinto con forza dal Pd. Da registrare anche il braccio di ferro del M5S con il Carroccio. Resta comunque il peso dei numeri: secondo i dati del commissario di governo Valerio Valenti, «in totale in sei mesi ne abbiamo rintracciati oltre 3.900».

I PREFETTI

L'ultima infornata di rintracci parla di 74 persone (l'altra settimana un'altra ottantina, come ricordato anche dal segretario triestino del Siulp Fabrizio Maniago), di cui, come precisa il prefetto di Trieste Valenti, «28 sono minori stranieri non accompagnati». Per tutti «tamponi in ingresso e al termine della quarantena». Trovare una sistemazione per tutti, non è stato facile ma «alla fine dobbiamo trovare la quadra e la troveremo». Il nodo maggiore riguarda i ragazzini, che in Fvg sono già moltissimi: 720, secondo l'ultima elaborazione Openpolis su dati del Mlps aggiornati al 31 marzo scorso, che vedono il Fvg come seconda regione (con l'11,5%) dopo la Sicilia per numero di under 18 stranieri non accompagnati. Come da prassi in queste situazioni, è scattata la rete fra Prefetture. Fin da subito, infatti, il prefetto di Udine Massimo Marchesiello, aveva detto che si stava valutando se alcuni di questi migranti avvebbero raggiunto la nostra provincia «se necessario». E la disponibilità è stata assicurata. In serata dalla Prefettura di Trieste è giunta la conferma che si era deciso di trasferire in provincia di Udine «19 migranti, tutti maggiorenni, tutti negativi» al tampone, che probabilmente andranno alla Cavarzerani.

LA LEGA

Sul tema è intervenuto il leader della Lega Matteo Salvini, che ha dichiarato che «a Trieste sono stati intercettati 160 immigrati in arrivo dalla rotta balcanica, entrati a piedi nel nostro Paese dopo essere partiti da Bangladesh e Pakistan. Quanti Stati hanno attraversato? L'Italia non può essere il campo profughi d'Europa. Siamo sicuri che il presidente Draghi saprà intervenire». Lo dice il leader della Lega Matteo Salvini. L'altra settimana erano stati rintracciati un'ottantina di migranti. A rilanciare l'allarme è stato ieri l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, secondo cui l'ultimo rintraccio «è la riprova di una situazione insostenibile: dopo sacrifici inenarrabili della popolazione del Fvg per raggiungere la zona bianca, questi arrivi rischiano di accendere nuovi focolai. Il ministro dell'Interno riattivi le pattuglie italoslovene e i respingimenti: ognuno si assuma le proprie responsabilità. Basta proclami che non hanno seguito». E l'europarlamentare Dreosto (Lega) giudica «inammissibile il rischio nuovi focolai a causa di migranti»

PREFETTURA Il Palazzo del Governo

LA MINORANZA

«Salvini ha abbracciato la fake news del giorno sul numero dei rintracci, per tornare a spaventare i cittadini. Anche noi abbiamo fiducia in Draghi e nel suo Governo, dove c'è Lamorgese che sa fare il suo mestiere», dichiara la senatrice Tatjana Rojc (Pd) replicando a Salvini che aveva parlato di 160 migranti «poi rivelatisi essere meno della metà, 74». Diego Moretti (Pd) parla di «strumentale vespaio» su migranti&contagi. La deputata del M5S Sabrina De Carlo attacca il Carroccio su un altro fronte: «Anche sulla questione delle riammissioni informali i grandi proclami e le rivendicazioni da parte della Lega si sono rivelati infondati. Le riammissioni Italia-Slovenia, infatti, non sono state ancora riattivate». Lei parla di «un'intensa e strumentale pressione mediatica, sulle operazioni tra Fvg e Slovenia, decisamente sproporzionata rispetto alle stesse riammissioni attuate nelle fasce confinarie tra Italia e Austria, Francia o Svizzera dove non si sono mai arrestate: solo in riferimento a quest'ultima da inizio gennaio ad oggi sono state fatte già 1230 riammissioni, poco meno di quante effettuate nell'anno 2020 dalla nostra Regione nei confronti della vicina Slovenia, dove invece dai primi mesi del 2021 sono state sospese».

EX CASERMA La Cavarzerani di Udine

LA LEGA: INAMMISSIBILE RISCHIARE NUOVI FOCOLAI MA IL PD RESPINGE L'IDEA DEI MIGRANTI-UNTORI IL M5S: DAL CARROCCIO PROCLAMI INFONDATI

I numeri

Quindici casi di positività dai test

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.061 tamponi molecolari sono stati rilevati 13 nuovi contagi (di cui 2 migranti a Trieste) con una percentuale di positività dello 0,32%. Sono inoltre 2.851 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 2 casi (0,07%). Ieri si è registrato un decesso pregresso, rimane una sola persona ricoverata nelle terapie intensive e anche negli altri reparti i ricoveri restano 4. I decessi complessivamente ammontano a 3.799, con la seguente suddivisione territoriale: 818 a Trieste, 2.011 a Udine, 676 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 93.551, i clinicamente guariti 5.641, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 4.473. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.469 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.398 a Trieste, 50.721 a Udine, 21.044 a Pordenone, 13.094 a Gorizia e 1.212 da fuori regione.

G | Domenica 20 Giugno 2021
www.gazzettino.it

SPECIALE: PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE

La prevenzione inizia qui: una prova dell'udito in tutti gli studi Maico

Audioprotesista Maico e il campione Nino Benvenuti

Conservare un buon udito vuol dire prendersi cura di se e stare bene con gli altri

Una buona salute si misura anche dal "sentire bene". L'udito è fondamentale nella vita di ciascuno di noi, a qualsiasi età. Va da sé che è indispensabile accertarsi di avere buone capacità uditive, soprattutto quando suona qualche piccolo campanello d'allarme, come un calo dell'udito, difficoltà a comprendere le parole o fastidiosi rumori che non se ne vanno. Chi si accorge di avere qualche disturbo all'udito rischia di isolarsi e sentirsi solo, mentre socializzare preserva la salute mentale e **una mente sana ha bisogno di un buon udito.** Una persona con disturbi di udito tende a isolarsi perché fa difficoltà a seguire o partecipare a una conversazione e l'isolamento sociale può influire negativamente sulla sfera emotiva; un udito sano stimola le abilità cognitive e aiuta la memoria.
Sentire bene e capire bene sono funzioni indispensabili nella vita quotidiana che mantengono attiva anche la mente. I disturbi dell'udito non devono mai essere ignorati o sottovalutati e l'arma a disposizione di tutti per proteggere le capacità uditive è rappresentata da un'unica parola: **prevenzione**. Lo sanno bene gli esperti Maico che sono sempre a disposizione per eseguire le **prove gratuite dell'udito** a chiunque ne faccia richiesta. La prova richiede pochi minuti e viene eseguita dagli esperti audioprotesisti in tutti gli Studi Maico oppure direttamente a domicilio.

MAICO ti invita a fare la PROVA dell'UDITO e l'esclusiva PROVA di VALUTAZIONE FONETICA GRATUITA

GRANDE SUCCESSO DA MAICO CON IL NUOVO PiCCOLO RICARICABILE

NUOVO APPARECCHIO ACUSTICO RICARICABILE E DENTRO L'ORECCHIO

impermeabile

In esclusiva da MAICO

SCONTO 450

VALIDO FINO AL 26 GIUGNO

ricaricabile
collegabile alla tv

regolabile dal telefono

UDINE
P.zza XX Settembre, 24 - Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11 - Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì 9.00 - 15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58 - Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì 9.00 - 12.30

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39 - Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00

GEMONA
Via Piovega, 39 - Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1 - Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 9.00 - 13.00

www.maicosordita.it

La Polfer arresta un latitante su un convoglio dall'Austria

▶A suo carico un cumulo di pena Deve scontare oltre tre anni

POLIZIA

UDINE Giornate intense per le forze dell'ordine.

Venerdì la Polizia ferroviaria ha arrestato un latitante su un treno proveniente dall'Austria. Nella mattina di venerdì gli operatori della Polfer di Tarvisio, durante la consueta attività di prevenzione e vigilanza scalo, a bordo del treno internazionale in arrivo da Villach e diretto ad Udine, hanno identificato e tratto in arresto un cittadino italiano sul quale pendeva un ordine di carcerazione in carico alla Squadra Mobile della Questura di Trapani.

Il provvedimento è stato emesso, nel 2019, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Trapani e prevede la reclusione di 3 anni, sei mesi e 20 giorni oltre all'arresto per due mesi. Sul capo del trentenne pende un cumulo di pena per i reati di maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli, lesioni personali aggravate e molestie o disturbo delle persone.

L'uomo era stato appena rilasciato da una prigione austriaca a causa di reati compiuti Oltralpe e stava rientrando in Italia, dove è stato prontamente identificato sul confine.

Dopo la conferma dell'identificazione e la notifica di numerosi provvedimenti ed atti giudiziari che lo attendevano da tre anni, l'uomo è stato accompagnato alla casa circondariale di Udine.

IN CITTÀ

Ma anche in città gli agenti della Questura di Udine hanno avuto il loro da fare. E anche in questo caso la vicenda si è chiusa con un arresto, sebbene per motivi completamene diversi.

Un uomo, infatti, è finito in manette per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento. La vicenda è accaduta giovedì 17 giugno ed è stata piuttosto movimentata. Teatro proprio la sede della Questura friulana.

Ma andiamo con ordine.

A quanto riferito, verso le19.30 una Volante è intervenuta nell'autostazione cittadina per una lite tra due persone che stava degenerando: giunti sul posto gli agenti hanno diviso i due contendenti e hanno provveduto ad identificarli. Si trattava di un ragazzo udinese ed un cittadino marocchino che erano venuti alle mani per futili motivi. Il cittadino italiano, 22enne, visibilmente alterato dall'abuso di alcolici, continuava ad urlare e minacciare tutti i presenti in un raptus di ira. Gli agenti quindi lo hanno condotto in Questura per il prosieguo degli accertamenti. Qui dapprima ha tentato di scappare ai poliziotti, poi, non pago, avrebbe colpito gli agenti con calci e pugni, senza procurare loro lesioni, inveendo contro di loro con frasi ingiuriose e minacciandoli. Alla fine ha danneggiato una sala d'attesa: prima ha sfasciato una panca e poi con un sostegno metallico della stessa ha colpito più volte una porta in ferro, causandole tre introflessioni.

Una volta ammanettato il giovane per impedire potesse nuocere ad altri ed a se stesso, i poliziotti della Volante lo hanno arrestato per il danneggiamento e la resistenza opposta agli operatori, ed associato alla casa circondariale di via Spalato.

Nel pomeriggio di venerdì il Gip del Tribunale di Udine, dopo aver convalidato l'arresto, ha disposto per l'uomo la misura cautelare degli arresti domiciliari e rinviato l'udienza, concedendo i termini a difesa.

POLIZIA FERROVIARIA Agenti

Eutanasia legale raccolta firme per il referendum

▶I promotori: «Regole precise nel rispetto della vita»

LA CAMPAGNA

UDINE «Nessuna liberalizzazione dell'omicidio certamente, ma regole precise nel rispetto della vita, comprensiva della sua fase finale, e della dignità della persona». È con questa idea che ieri a Udine si è tenuta la presentazione dell'apertura della campagna di raccolta firme per il referendum per l'eutanasia legale. In termini tecnici il referendum chiesto è parzialmente abrogativo dell'articolo 579 del Codice penale ed è stato depositato lo scorso aprile dall'associazione Coscioni e ha diversi partiti, movimenti ed associazioni fra i suoi promotori. I referenti per la provincia di Udine sono gli avvocati Andrea Castiglione, espressione del Psi, e Raffaella Barbieri dell'Associazione Coscioni. Entrambi ieri, insieme ai rappresentanti di Più Europa, Sinistra Italiana e Volt, hanno illustrato le ragioni del referendum e la modalità di raccolta delle 500mila firme necessarie per l'indizione, una raccolta che deve completarsi entro il 30 settembre di quest'anno. I promotori hanno evidenziato l'accelerazione che ha avuto la questione a seguito della sentenza della Corte Costituzionale su caso Dj Fabo, che ha aperto la possibilità, a determinati criteri, si scriminare le ipotesi di aiuto all'eutanasia per soggetti affetti da patologie irreversibili e da sofferenze non tollerabili, tenuti in vita con ausili medici e meccanici e con piena capacità di determinazione. Castiglione e Barbieri hanno specificato però che la sentenza, «pur importantissima», non contempla i casi di chi non è tenuto in vita da sostegni vitali, come ad esempio i malati di cancro, ed i pazienti che non sono in grado di darsi la morte da soli, perché immobilizzati totalmente. Da qui, nella visione dei promotori il referendum, l'importanza di un intervento legislativo che sia risolutore, più volte stimolato dalla Corte Costituzionale e mai intervenuto e che nelle condizioni attuali, considerano gli attivisti della campagna di raccolta firme, rischia di slittare di diversi anni. «Il referendum – considerano i referenti della campagna - oltre a aprire la possibilità di un fine vita dignitoso anche per quei soggetti che non rientrano nei criteri individuati dalla Corte Costituzionale, ha l'obiettivo di stimolare un intervento sollecito del legislatore che individui regole precise che consentano l'autodeterminazione e la libertà di scelta in tema di fine vita». In quest'ottica, hanno ribadito, «nessuna liberalizzazione dell'omicidio certamente, ma regole precise nel rispetto della vita, comprensiva della sua fase finale, e della dignità della persona».

«Its trampolino per l'occupazione»

▸Un investimento di 120mila euro per la realizzazione di un laboratorio per la meccatronica al Malignani

▸Rosolen: il Fvg crede da molto tempo nel sistema di alta formazione e il Governo investirà molto

FORMAZIONE

UDINE «Il Friuli Venezia Giulia crede da molti anni nel sistema degli Its e ora su questi Istituti tecnici superiori il Governo investirà molto. Consentiranno di fare un salto qualitativo rispetto al trasferimento tecnologico e alla capacità di connettere il capitale umano al mercato del lavoro». Così ieri l'assessore regionale all'Istruzione, Università, Ricerca e Lavoro Alessia Rosolen intervenendo alla consegna dei diplomi tecnici superiori al Malignani di Udine e all'inaugurazione del LabMits 4.0, il laboratorio ad alto contenuto tecnologico per la meccatronica che la Regione ha contribuito a realizzare con 120mila euro, insieme ad altri soggetti del territorio. «Il Mits – ha proseguito Rosolen facendo specifico riferimento al biennio di specializzazione post diploma dell'istituto udinese – risponde in modo importante alle esigenze locali e rappresenta un'eccellenza in grado di far crescere anche Its meno maturi». Presenti all'evento il presidente della Fondazione Mits, Gianpietro Benedetti e la dirigente del ministero dell'Istruzione con delega agli Its, Antonietta Zancan. La Regione ha sostenuto l'allestimento, gli arredi, l'acquisto del corobot universal UR5 a un braccio, le stampanti 3D Raise 3D e Ultimaker S5, il carrello di ricarica e pc Dell. Altri contributi sono stati forniti da Danieli Automation (Robot collaborativo YuMi ABB), da Fantoni (per il pannello Plc Siemens «Motion Control»), da Camera di commercio Pordenone e Udine (Scanner 3D), Fondazione Friuli (allestimento impianti), da Studio architetto Baldo per la progettazione degli spazi e degli arredi. Dal ministero, inoltre, è stata garantita l'erogazione dei fondi delle premialità che il Mits ha in parte investito nel laboratorio. Infine, a sostenere la realizzazione del LabMits 4.0 hanno contribuito le donazioni del 5 per mille. Il Mits dal 2011 a oggi ha avviato 34 corsi e ha diplomato 447 tecnici. Nell'anno 2020/21 i corsi sono 11, frequentati da circa 250 corsisti.

NELL'ANNO APPENA CONCLUSO I CORSISTI SONO STATI 250 DAL 2011 AD OGGI 447 DIPLOMATI

OCCUPAZIONE

Su economia e occupazione si è soffermato ieri anche l'assessore regionale alle Attività Sergio Bini, intervenendo ieri alla Fiera regionale dei vini a Buttrio. «Il Friuli Venezia Giulia sta ripartendo sia dal punto di vista delle attività economiche che del turismo – ha assicurato Bini -. Anche il mercato enologico regionale è in piena ripartenza. I dati odierni dell'export nazionale su base mensile con riferimento ad aprile – ha aggiunto - registrano una crescita del 26% sul mercato degli Stati Uniti e addirittura del 98% in Cina. La ripresa è veloce anche in campo turistico, dove la nostra regione sta registrando in diverse zone il tutto esaurito tra luglio e settembre». Secondo Bini «possiamo essere ottimisti perché in questa regione abbiamo tutto ciò che dopo la pandemia i turisti cercano: un turismo slow ed esperienziale in un territorio che unisce mare e montagna in poco più di un'ora di auto». Quanto ai turisti enogastronomici, «essi sono in crescita – ha concluso -. Scoprono l'entroterra partendo dal mare e appaiono sempre più consapevoli, attivi, esigenti, innovativi e attenti a sicurezza e sostenibilità».

Antonella Lanfrit

L'accordo

Nuova ciclabile fra Lignano e Venezia

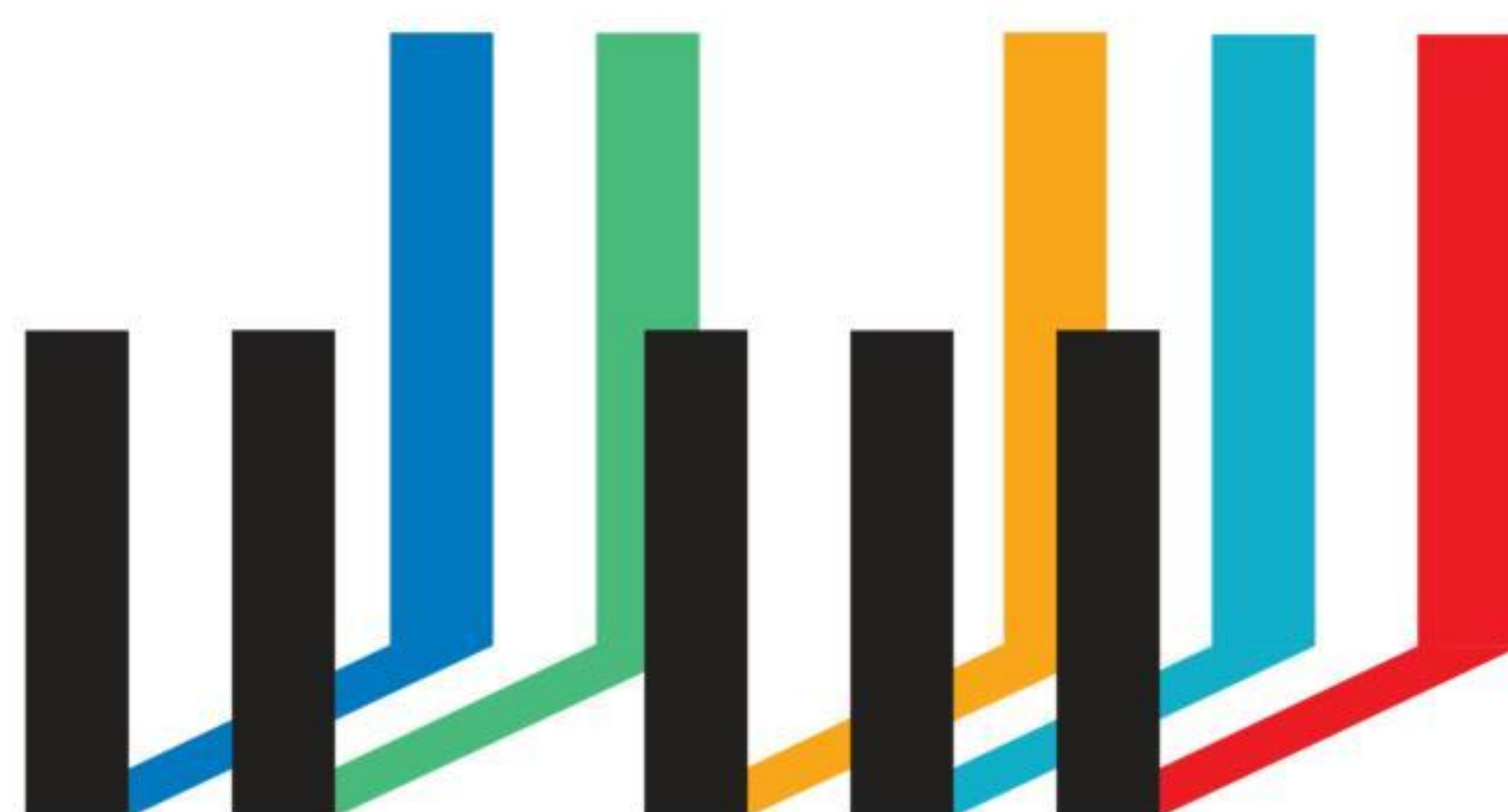
Nuovo collegamento ciclabile. "La progettazione e realizzazione della Ciclovia delle lagune, che collegherà Trieste, Lignano Sabbiadoro e Venezia, compie un importante passo avanti con la definizione dell'accordo che sarà sottoscritto tra le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Gli oltre 16 milioni di euro messi a disposizione per l'opera dalla Stato per la realizzazione del primo lotto di questo grande tracciato ciclabile saranno ripartiti al 50% tra le due Amministrazioni regionali". Lo ha confermato l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale dell'Accordo.

Tir si incastra nel sottopasso Tre ore per liberarlo

CARABINIERI

UDINE Proseguono i controlli delle forze dell'ordine. Ieri, il Comando Compagnia Carabinieri di Latisana ha intensificato i servizi di preventivi, focalizzando l'attenzione sulla zona tra Latisana e Lignano Sabbiadoro, allo scopo di vigilare sulla circolazione stradale in una giornata caratterizzata da traffico molto intenso da e per la località balneare e per garantire ai turisti maggiore serenità, contribuendo ad elevare il livello di sicurezza.

Per tale ragione sono stati molti, già dalla notte fra venerdì e sabato i posti di controlli svolti nella zona dalle Stazioni Carabinieri di Latisana, Lignano Sabbiadoro, Mortegliano, Rivignano e San Giorgio di Nogaro. In particolare, a Lignano Sabbiadoro il servizio svolto dalle pattuglie è stato rinforzato con la presenza del 14° Nucleo Elicotteri di Belluno, che, oltre a sorvolare la cittadina rivierasca, con l'elicottero Augusta B412, ha affiancato personale della Stazione Carabinieri nell'esecuzione di un posto di controllo in viale Europa.

A Pozzuolo del Friuli, frazione Terenzano, i Carabinieri di Mortegliano sono intervenuti presso il sottopasso autostradale dove era rimasto incastrato un autocarro con cella frigorifera. Ci sono volute quasi 3 ore per liberare il sottopasso e ripristinare la circolazione stradale. A Lignano Sabbiadoro, i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile di Latisana hanno sanzionato per guida in stato d'ebbrezza un giovane neo-patentato e sono anche intervenuti a Latisana, sulla strada regionale 354, dove un'automobilista era uscita autonomamente di strada. Nel corso dell'intera attività sono state controllate 51 persone, 32 veicoli e sono state elevate 2 contravvenzioni al Codice della Strada.

La mega truffa

Venice, si patteggia con "cauzione"

▸È ripreso il processo ai collaboratori di Fabio Gaiatto Era bloccato da oltre un anno a causa della pandemia

▸Sei patteggiamenti dopo aver versato su richiesta della Procura un ristoro per le vittime. La somma raccolta è di 140mila euro

LA MEGA TRUFFA

PORDENONE Il processo ai collaborati di Fabio Gaiatto, l'artefice della truffa da 67 milioni di euro con la Venice Investment Group, ricomincia da sei patteggiamenti. Il procedimento era finito nel "congelatore" a causa della pandemia e dell'impossibilità di reperire spazi sufficientemente ampi per garantire i distanziamenti. L'ultima udienza è di marzo 2020, quando il procedimento si è spezzato in ulteriori due tronconi: da una parte chi aveva trovato un accordo per i patteggiamenti scaturiti da una modifica al capo di imputazione, con tanto di risarcimento finito nella cassa comune aperta dalla Procura per le vittime, dall'altra le posizioni di coloro che intendono affrontare un abbreviato o non hanno ancora deciso se accordarsi con la Procura.

I PATTEGGIAMENTI

I sei imputati che ieri hanno patteggiato sono stati stralciati dal "processo madre". Davanti a un nuovo collegio, presieduto dal giudice Iuri De Biasi (a latere Milena Granata e Francesco Tonon), è stata pronunciata sentenza per Marija Rade, 67 anni, la commercialista slovena chiamata a rispondere di associazione per delinquere, truffa aggravata, autoriciclaggio e attività finanziaria abusiva. L'avvocato Damijan Terpin ha concordato con il procuratore Raffaele e Tito e il pm Monica Carraturo una pena a 2 anni e 5mila euro di multa (sospesa solo la pena detentiva). Disposta la confisca delle cambiali di diritto croato emesse a beneficio di Venice e i crediti in sequestro vantati dalla stessa Venice (erano contestati 78 contratti di finanziamento per 11,5 milioni; lei stessa era beneficiaria di un prestito). L'imputata ha risarcito 50mila euro.

LE ALTRE PENE

Claudia Trevisan (49) di Fossalta di Portogruaro, indicata come uno dei principali collaboratori di Gaiatto e impiegata di Venice, ha patteggiato con gli avvocati Giorgio Dussin e Vincenzo Arcidiacono la pena di un anno 11 mesi e 3mila euro di multa (sospesa) versando 25mila euro per le vittime. Per Massimiliano Vignaduzzo (49) di San Michele al Tagliamento, difeso da Francesco Murgia e Carlotta Venezia, la pena è stata di 1 anno 9 mesi e 10 giorni, oltre a 4mila di multa (senza condizionale) e 5mila di risarcimento. A Giulio Benvenuti (35) di Vicenza, avvocato Marco Dal Ben, è stato applicato 1 anno 10 mesi e 4mila euro (pena sospesa): ha versato 25mila euro come ristoro alle vittime. Per Luca Gasparotto (51), di Cordovado, l'avvocato Olga Fabris ha patteggiato 1 anno 8 mesi e 3.400 di multa senza sospensione (5mila euro alle vittime). A tutti si contestava il reato associativo, la truffa e l'abusivismo finanziario. Soltanto per Marco Zussino (54) di Basiliano, difeso dall'avvocato Elisabetta Zuliani, è caduta l'associazione. Ha patteggiato 1 anno 4 mesi e 3mila di multa (pena sospesa) dopo aver versato 30mila di risarcimento.

GLI ALTRI IMPUTATI

Udienza da fissare per chi prosegue il processo davanti al collegio del giudice Alberto Rossi. Sono Massimo Minighin (Fossalta), candidato a un rito abbreviato. Gli altri sono Andrea Zaggia di Saccolongo, Daniele Saccon di Mareno di Piave, Massimo Osso di Palmanova, Flavio Nicodemo di Teglio Veneto, Massimiliano Franzin di Oderzo e Moreno Vallerin di Due Carrare. Sono imputati chiamati a rispondere del reato associativo, di 117 casi complessivi di abusivismo finanziario e poco più di una cinquantina di truffe. I patteggiamenti definiti ieri spazzano via 903 parti civili per una truffa di circa 14,6 milioni. Mentre l'ipotesi di abusivismo finanziario sgrava il processo di 590 risparmiatori per 11,2 milioni. In preliminare erano usciti di scena Najima Romani (4 anni e 2 mesi patteggiati), Ubaldo Sincovich (1 anno 5 mesi) e Massimo Baroni (1 anno e 6 mesi).

Cristina Antonutti

ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE, TRUFFA AGGRAVATA, ABUSIVISMO FINANZIARIO E BANCARIO I TITOLI DI REATO

SOLTANTO PER UN IMPUTATO È CADUTO IL REATO ASSOCIATIVO CONFISCATE LE CAMBIALI CROATE

Il trader

Gaiatto attende in carcere a Tolmezzo il pronunciamento della Cassazione

Fabio Gaiatto è in misura cautelare nel carcere di Tolmezzo dall'11 settembre 2018, quando la Guardia di finanza di Portogruaro eseguì l'ordinanza del gip Rodolfo Piccin. Si calcola che il suo schema Ponzi, targato Venice Investment Group, tra il 2016 e il 2018 abbia inghiottito una settantina di milioni investiti da risparmiatori di tutto il Nordest. Il 3 luglio 2019, processato in primo grado con rito abbreviato, era stato condannato al gup Eugenio Pergola a 15 anni e 4 mesi di reclusione. La Corte d'appello di Trieste ha parzialmente riformato la sentenza e, per effetto del riconoscimento del vincolo della continuazione per tutti i reati, ha condannato il 46enne di Portovecchio a 10 anni e 20mila euro di multa. Il ricorso per Cassazione è stato depositato e l'avvocato Guido Galletti è in attesa che la Corte Suprema fissi l'udienza. Il 20 luglio, in Corte d'appello a Trieste, si celebrerà invece il processo di secondo grado per le cosiddette "estorsioni croate" che qualcuno dei coimputati avrebbe fatto spendendo il nome dei Casalesi, sempre legate alla vicenda della Venice. La condanna inflitta dal Gup di Trieste è 5 anni di reclusione.

Risarcimenti con il contagocce In arrivo solo poche centinaia di euro

LE PARTI CIVILI

PORDENONE Ci sono 157mila euro nel conto corrente aperto dalla Procura di Pordenone per le vittime della Venice Investment Group. Il procuratore Raffaele Tito ha preteso un ristoro, anche simbolico, da ogni imputato che ha chiesto di patteggiare. A suo tempo aveva chiesto alle parti civili di inviare l'Iban delle vittime. Hanno risposto circa in 700 e a ognuno andrà una parte della magrissima fettina di torta. Sono soltanto poche centinaia di euro, briciole rispetto al danno patito. Ma il recupero delle somme è diventata un'impresa titanica. In piedi ci sono sequestri conservativi e cause civili contro le banche slovena e croata. Ciò che è stato sequestrato a Gaiatto, infatti, è stato confiscato e acquisito dallo Stato, nulla va alle parti civili.

Ieri le restrizioni dovute alla pandemia hanno impedito ai legali dei risparmiatori truffati di essere compatti in aula. Erano presenti - in rappresentanza di decine di colleghi - Serenella Giacomel per il Comune di Portogruaro, Gianluca Liut, Alfio Cicuto, Rosa Parenti, Fabio Pavone e Geni Drigo per i propri clienti e altri 48 studi legali. Hanno dovuto far sentire la loro voce, perchè gli imputati avevano chiesto al Tribunale di non essere condannati a pagare le spese legali alle parti civili. «Mi sono opposto alla compensazione delle spese legali - ha spiegato l'avvocato Liut - chiedendo ai giudici che riconoscessero, sin dall'inizio del processo, le spese della difesa». Ed è stata questa la decisione presa dal Tribunale, che ha condannato i sei imputati che ieri hanno patteggiato a pagare in solido le spese di costituzione di parte civile.

Sono 903 le parti civili costituite nei confronti di Marija Rade, Claudia Trevisan, Massimiliano Vignaduzzo, Giulio Benvenuti, Luca Gasparotto e per il solo Zussino - caduta l'associazione per delinquere - sono 24. I primi cinque sono stati condannati a rifondere in solido spese di costituzione di parte civile per oltre 101mila euro, a cui aggiungono 11.905 euro relativi a Zussino. Una volta calcolati accessori di legge e Iva, la cifra sale a circa 165mila euro.

Ieri, ulteriore nota di soddisfazione per le parti civili, è il fatto che il Tribunale nel confermare i patteggiamenti non abbia ritenuto che ci fossero gli estremi per dichiarare proscioglimenti, come era stato chiesto, ad esempio, dalla difesa del friulano Zussino, l'avvocato Elisabetta Zuliani. A opporsi alla richiesta è stato ancora Liut, ricordando ai giudici che «la responsabilità penale dell'imputato risulta, al pari degli altri imputati, provata dagli atti del processo».

C.A.

DAL PROCESSO 157MILA EURO CHE LA PROCURA DIVIDERÀ TRA I 700 CHE HANNO COMUNICATO L'IBAN

CONDANNATI A PAGARE I SOLIDO OLTRE 160MILA EURO DI SPESE PER LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

Maniago Spilimbergo

IL MACCHINARIO
È dotato di cinque macchine a controllo numerico da banco tre torni e due fesatrici e 16 pc di alta gamma

Domenica 20 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Torricelli sempre più innovativo e tecnologico

▶Dal prossimo anno un laboratorio a controllo numerico computerizzato

MANIAGO

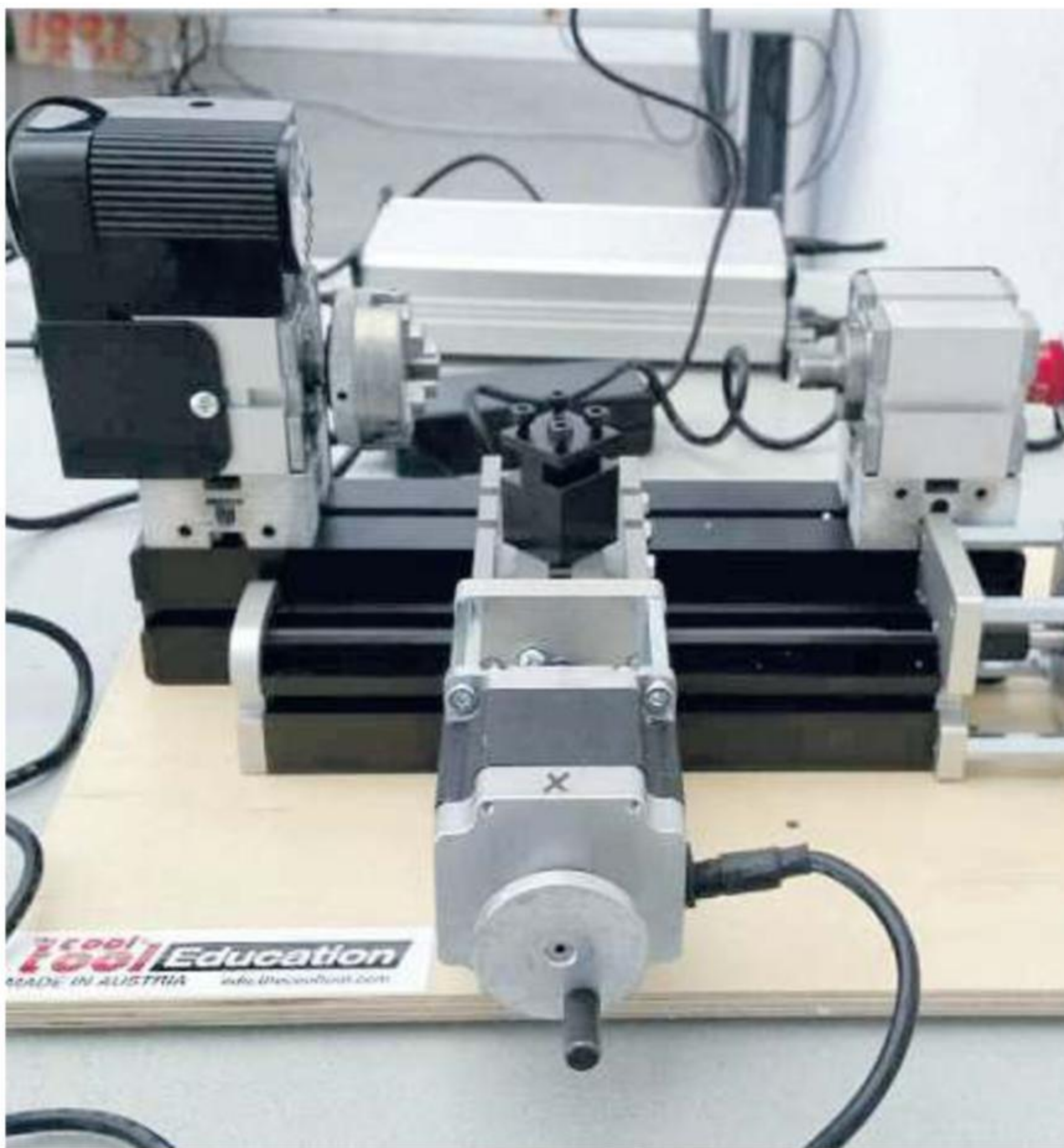
Dall'anno prossimo gli studenti dell'Ipsia dell'Iis Torricelli di Maniago avranno a disposizione un nuovo laboratorio per le esercitazioni di controllo numerico computerizzato. L'Istituto, aderendo al bando regionale previsto dalla legge 13 del 2019 per l'acquisto di nuove attrezzature di laboratorio, all'adeguamento dell'impiantistica e delle strutture laboratoriali con un progetto relativo ai laboratori professionalizzanti, ha ricevuto un contributo che ha permesso il suo allestimento.

IL LABORATORIO

Il nuovo laboratorio è dotato di cinque macchine a controllo numerico da banco, tre torni e due fresatrici a quattro assi, e sedici computer portatili di alta gamma per lo svolgimento di esercitazioni di modellazione 3D, Cam (generazione dei programmi per le lavorazioni al controllo numerico da far eseguire alle macchine). Le macchine acquistate si prestano ad una modalità più laboratoriale nello studio del controllo numerico in quanto permettono, grazie alla loro semplicità, all'interfaccia utente semplificate e alle minori potenze utilizzate, di coinvolgere in queste attività gli studenti sin dalla prima classe. Avranno così modo di esercitarsi e acquisire le competenze necessarie per passare successivamente all'utilizzo del più grande centro di lavoro a controllo numerico già in dotazione all'istituto. Sarà anche possibile, data la trasportabilità delle macchine, coinvolgere i ragazzi delle scuole superiori di primo grado per far loro toccare con mano le opportunità offerte da questa tecnologia.

LA DIRIGENTE

«È quindi un'ulteriore opportunità per gli studenti dell'Istituto di accrescere le loro competenze - ha commentato la dirigente Raffaella Cerquetti -, immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, con una metodologia basata sull'imparare facendo». Da qualche mese, gli studenti del liceo stanno invece già utilizzando due nuove aule Teal realizzate grazie al contributo della Fondazione Friuli e al sostegno di Friulovest Banca. Attraverso Teal, acronimo di Technology-enhanced active learning (apprendimento attivo potenziato dalla tecnologia), è infatti una metodologia didattica innovativa sviluppata e adottata dal Mit (Massachusetts institute of technology) di Boston per l'insegnamento in ambito universitario. La didattica Teal prevede il ricorso, oltre alle normali lezioni frontali, a simulazioni e attività laboratoriali con linguaggi digitali/multi-mediali e l'impiego di dispositivi di vario tipo, per un'esperienza di apprendimento ricca e basata sulla collaborazione e la partecipazione attiva degli studenti. «Il Torricelli è una scuola sempre più moderna - le parole dei genitori degli allievi - ma che sa distinguersi per una caratteristica che prescinde da laboratori e didattica: l'umanità».

Lorenzo Padovan

TORRICELLI Dal prossimo anno operativo un laboratorio a controllo numerico computerizzato

Maniago

Ecomuseo, Bressa ai vertici con Crovatto

Rinnovati i vertici dell'Ecomuseo Lis Aganis. Dopo la nomina assembleare del direttivo, si è proceduto all'elezione della presidente, Rita Bressa (già sindaco di Cimolais, che subentra a Giampaolo Bidoli), e della vice, il sindaco di Meduno, Marina Crovatto. La scelta di Bressa è motivata dall'esperienza maturata sul territorio in ambito associazionistico e pubblico che ne fanno una conoscitrice dei bisogni del territorio e delle associazioni. Subito al lavoro il direttivo, che ha ereditato una notevole mole di progetti e attività culturali da svolgere nel breve e medio periodo e che si è posto come obiettivo quello di mantenere i rapporti con tutti i soci, pubblici e privati, supportando gli stessi nella realizzazione delle attività ma anche nel disbrigo delle incombenze burocratiche. «Ho accettato la carica – afferma Bressa – perchè ritengo di poter dare ancora qualche piccolo contributo a una realtà culturale, qual è l'Ecomuseo, cresciuta moltissimo dalla sua nascita, della quale sono stata madrina, che si deve porre come riferimento per tutto il territorio in modo da coordinare e essere punto di riferimento per tutti. Sicuramente ci vorrà il supporto di tutti - soci compresi - e dello staff».

ECOMUSEO Rinnovati i vertici che si vestono di rosa

Dolomiti Campagna per rispettare la montagna

CIMOLAIS

(lp) La Fondazione Dolomiti Unesco ha sviluppato una campagna di comunicazione sull'uso consapevole dell'acqua nei rifugi di alta quota e sulla frequentazione consapevole della montagna, insieme ai gestori di rifugio, rappresentati dalle varie associazioni che li riuniscono e alle associazioni alpinistiche della regione dolomitica. Lo scopo è quello di sensibilizzare gli ospiti al rispetto del fragile ambiente dolomitico e alla comprensione del ruolo dei gestori di rifugio. «L'estate 2021 segna in qualche modo la ripartenza dopo il Covid e tutti ci auguriamo possa essere una stagione fruttuosa per il turismo e per le attività ricettive, rifugi in testa - fanno sapere i promotori -. La montagna, che già la scorsa estate era stata vista come sicura e salubre, anche quest'anno potrà essere meta ambita. Il turismo d'alta montagna, però, non è uguale al turismo delle altre località: necessita di attenzione, accortezza e soprattutto di rispetto per l'ambiente circostante, che nelle nostre Dolomiti sa essere magia allo stato puro. Questo progetto ci ricorda quanto dobbiamo essere rispettosi delle nostre montagne e quanto è importante sensibilizzare, anche in maniera simpatica, i frequentatori di sentieri e rifugi».

Sarà difficile non essere raggiunti dai messaggi della campagna: video, social, web, tutorial, azioni sul territorio che vedranno protagonista il mostruoso "Dolomeyes" (gli occhi delle Dolomiti), un personaggio preso in prestito dalla narrazione dolomitica e che rappresenta la paura che le abitudini e gli atteggiamenti poco rispettosi della montagna possano rovinare il delicato ecosistema delle Dolomiti; di qui lo slogan della campagna: "Paura a prima vista", quella paura che rischia di sostituire "l'amore a prima vista" che le Dolomiti sanno sempre generare.

D'erbe, di natura e di benessere: profumi in centro

SPILIMBERGO

Un momento atteso da quasi un anno e mezzo: grazie allo sforzo della Pro loco e al sostegno del Comune, con la prima giornata di "D'erbe di natura e benessere" è ripartita ieri l'attività promozionale di Spilimbergo. Si replica oggi con tanti appuntamenti tra le vie del centro storico tra cui, stamani, un incontro di composizione floreale, raccontando riti e leggende legate alle erbe di San Giovanni e, nel pomeriggio, corso di erbe aromatiche, a cura di Ivo Iop, esperto produttore di erbe aromatiche biologiche, e Show cooking dello chef Davide Larise. «Durante i mesi estivi riprenderanno le escursioni in compagnia degli Accoglitori di città - le parole dell'assessore Anna Bidoli - che, proponendo aneddoti offriranno nuove suggestioni per scoprire segreti e bellezze».

Quest'anno si aggiungono le visite, ogni domenica pomeriggio, dentro e fuori le mura, promosse da Promoturismo Fvg e le iniziative lungo il Cammino di San Cristoforo. Domenica 4 luglio, in collaborazione con Montagna Leader e Iat, l'assessorato ha organizzato, per il primo anno, sul tratto del Cammino lungo il Tagliamento, un itinerario a cavallo e in carrozza. Altro grande evento, a fine agosto, sempre sul Cammino, a piedi, in bicicletta, a cavallo e in carrozza, con la collaborazione del Gruppo "A briglie sciolte" e Fiab di Pordenone. «Ci saranno anche importanti appuntamenti di valorizzazione della storia e dell'arte musiva - continua Bidoli -. Il 4 settembre a Palazzo Tadea verrà ospitata la mostra antologica "Mosaico per amore. Racconto di un viaggio emozionale tra le opere musive" del maestro Rino Pastorutti, che quest'anno festeggerà 65 anni di attività. Si replicherà la Passeggiata "Mosaici a cielo aperto", in collaborazione con l'Ecomuseo, lunedì 6 settembre, alla scoperta dei mosaici diffusi a cielo aperto in città».

Da citare anche i momenti musicali, con l'esibizione di talentuosi ed affermati musicisti coordinati dalle nostre associazioni locali, Istituto musicale Fano, l'Associazione musicale Tomat e Spilimbergomusica. I suoni accompagneranno i clienti dei locali del centro con l'obiettivo che si possa ritornare progressivamente ad un ritorno alle tradizioni locali».

Il calendario estivo si completa con i consueti appuntamenti della Scuola Mosaicisti che inaugurerà la propria mostra venerdì 30 luglio, l'apertura degli spazi museali della fondazione Furlan, la seconda edizione del "Fotografario", a cura del Craf, ospitato nel salone nobile di Palazzo Tadea dal 23 luglio al 29 agosto. Momento clou con "Le giornate storiche della Macia" tra il 13 e 16 agosto. Citazione d'obbligo per la 43° edizione di Folkest, con Enzo Avitabile, premio alla Carriera 2021.

L.P.

IL MERCATO L'Udinese è partita con il piede giusto ma ora si sta guardando in giro per un difensore dopo i primi due acquisti

UDINESE CACCIA A UN DIFENSORE

▶Bonifazi si allontana sempre di più e quindi ai bianconeri serve un uomo nel reparto difensivo

▶Anche per Stryger potrebbe essere arrivato il momento di trovare casa altrove, ma non è detto

IL FUTURO

UDINE Il mercato dell'Udinese è partito con il piede giusto. L'aver aggiunto per tempo l'accordo con l'Atletico Madrid per Rodrigo De Paul ha di fatto impedito che l'argentino diventasse una specie di tormentone delle contrattazioni, come lo è stato nel 2011 Alexis Sanchez. Oltretutto la cessione del numero dieci, pur dolorosa, ha rappresentato un affare che non poteva in alcun modo essere disatteso. Col ricavato è stato puntellato a dovere il bilancio e la proprietà può guardare con serenità all'immediato futuro, ovviamente anche alle operazioni di mercato in entrata. Due sono già state (ufficiosamente) centrate e riguardano l'esterno destro Pedro Pereira e l'attaccante argentino Maximiliano "el tigre" Romero che in settimana dovrebbero mettere nero su bianco. Verranno ingaggiati entrambi in prestito con diritto di riscatto, il primo dal Benfica, il secondo (ha ultimato a Roma le visite mediche che pare abbiano evidenziato che il bomber sta bene sotto tutti i punti di vista pur essendo fermo dal settembre scorso quando ha subito la lacerazione del Crociato). dal Psv Eindhoven.

ACQUISTI

Due acquisti importanti, basti considerare che sia Pereira che conosce bene il calcio italiano avendo già calcato i campi della serie A non solo nel torneo scorso con il Crotone, ma in precedenza con Sampdoria e Genoa, sia Romero erano stati corteggiati da altri club specie l'argentino per il quale il PSV Eindhoven aveva ricevuto offerte da alcuni sodalizi olandesi e della Premier. Ma i suoi dirigenti hanno preferito trattare con Gino Pozzo. Nei prossimi giorni, forse già oggi o dopodomani, dovrebbe sottoporsi all'iter delle visite mediche pure Pedro Pereira il cui acquisto non significa necessariamente il sacrificio di Stryger, pur considerando che il danese sembra abbia ormai fatto il suo tempo in Friuli, dato che Larsen è il classico jolly, può agire da terzino a destra e a sinistra, da difensore centrale, da esterno, sempre a destra e a sinistra, persino da mezzala come si è verificato in un paio di occasioni nel campionato di due anni fa e quest'anno a Milano contro l'Inter. Per cui l'eventuale cessione del danese rientrerebbe nel normale processo di ringiovanimento che i Pozzo ciclicamente attuano.

PARTENZA CON IL PIEDE GIUSTO C'È LA POSSIBILITÀ DI FARE OTTIMI AFFARI

BONIFAZI

Il motivo per cui il venticinquenne difensore si sta allontanando (per ora) dall'Udinese non è la richiesta della Spal, 6,5 milioni che comunque rappresenterebbe una spesa importante stante i tempi che corrono e con il futuro che presenta non poche incognite (sarà possibile gli stadi in tutti i posti? Oppure far sottoscrivere gli abbonamenti?), bensì l'ingaggio che l'Udinese dovrebbe garantire al giocatore. Kevin Bonifazi è vincolato alla Spal sino al 30 giugno 2024 (ovvero 6 milioni lordi complessivi per i prossimi tre anni). Troppi. Vedremo se il Cagliari, che da tempo è in contatto con la Spal è in grado di soddisfare le richieste del club emiliano e di dare a Bonifazi quello che a Bonifazi spetta. Francamente ne dubitiamo. E allora? Ecco che allora potrebbe rifarsi viva l'Udinese, chiedendo alla Spal, che non può tenersi in B un player da un milione 100 mila euro di stipendio, il rinnovo del prestito del giocatore che ha già fatto sapere che gradirebbe rimanere in Friuli. A questo punto tutto dipende dal Cagliari, se accetta le richieste spalline e del giocatore, potrà contare su Bonifazi; in realtà l'agente del giocatore non crede tanto alla pista sarda, considerato che il club isolano è alle prese con una delicata trattativa per rilevare l'intero cartellino di Nainggolan, il cui stipendio è decisamente alto a cui nella prossima stagione non sarà alleggerito con intervento dell'Inter. Con o senza Bonifazi, la proprietà in ogni caso è alla ricerca di uno o due difensori.

Guido Gomirato

Per il portiere Musso ora si rifà sotto l'Atalanta

IL MERCATO

UDINE Manca soltanto l'ufficialità all'addio di Rodrigo De Paul all'Udinese, con l'Atletico Madrid che sente di avere ormai in pugno il talento argentino. Intanto Don Rodrigo continua a fare ottime cose dall'altra parte dell'oceano, cercando di guidare la nazionale argentina verso la seconda fase del torneo continentale. Il 10 bianconero, forse ancora per poco, è stato tra i protagonisti della vittoria dell'Argentina contro l'Uruguay nella seconda giornata del gruppo A. Primo successo per la Seleccion in questa Copa America dopo il pareggio iniziale. La partita è finita 1-0 con un gol al 13' di Guido Rodriguez e De Paul è stato tra i migliori in campo, sostituito al 93' dal viola German Pezzella. Con questa vittoria l'Argentina è prima a 4 punti con il Cile, in attesa della partita del Paraguay. Nella serata della partita la notizia importante per l'Udinese è stata anche quella dell'esordio da titolare di Nahuel Molina, che sta guadagnando tantissime posizioni nelle gerarchie del CT Scaloni, diventando molto importante. L'esterno difensivo dell'Udinese continua a crescere anche in nazionale e a confermare la bontà della scelta della società friulana di portarlo in Italia.

CAPITOLO MUSSO

Non ha giocato invece Juan Musso, che comunque difficilmente farà il suo esordio in Copa America visto che le gerarchie del parco portieri sono molto più definite dal CT Scaloni. Il portiere bianconero continua a essere seguito da tante big italiane, ma la Roma potrebbe defilarsi a breve, visto che Mourinho sta per arrivare al suo obiettivo principale: Rui Patricio. Il portiere della nazionale del Portogallo è sempre più vicino alla Roma, che sta trattando a oltranza con il Wolverhampton. Le società potrebbero accordarsi a 12 milioni di euro, e i giallorossi potrebbero procedere con l'assalto decisivo per avere il portiere della prossima stagione. Così fosse, abbandonerebbe la pista Musso, ma anche quella relativa a Pierluigi Gollini. L'estremo difensore dell'Atalanta era conteso da Roma e Lazio, ma questa evoluzione della situazione dovrebbe lasciare via libera alla Lazio per avere il portiere dei nerazzurri. Così stando le cose, i bergamaschi potrebbero arrivare a convincere l'Udinese per avere Juan Musso.

PORTIERE Musso, l'Atalanta si rifà sotto, la Roma molla

TIFOSI

Intanto nell'Europeo ieri è stata la festa dell'Ungheria, che ha pareggiato contro la Francia 1-1 smentendo tutti i pronostici e festeggiando con tutta la marea rossa arrivata allo stadio di Budapest. La partita si è giocata con lo stadio al 100% della capienza, motivo che sta facendo riflettere la Uefa a spostare la finale proprio nella capitale ungherese, spostandolo da Wembley, dove era inizialmente fissata. (sg)

Zaccheroni Con lui il miglior risultato

LA STORIA

UDINE Accadde 26 anni fa. Il 20 giugno 1995 Alberto Zaccheroni, nato a Meldola l'1 aprile 1953, è il nuovo allenatore dell'Udinese in sostituzione di Giovanni Galeone. Zaccheroni rimarrà alla guida dell'Udinese per tre anni contraddistinti da risultati tra i più lusinghieri della storia del calcio friulano: dapprima la squadra conquista il decimo posto, nella stagione 1996-97 è quinta e per la prima volta approda alla Coppa Uefa. Nel nel 1997-98, i bianconeri firmano un capolavoro, sono addirittura terzi (miglior risultato nell'Era Pozzo) dopo aver lottato con Juve e Inter per la conquista dello scudetto.

LA MENTALITÀ

Zaccheroni trasmette all'Udinese la mentalità vincente e dopo averla disegnata con il 4-4-2, a partire dall'aprile del 1997 adotta lo spregiudicato 3-4-3 con Poggi, Bierhoff e Amoroso tridente tra i migliori a livello mondiale e i bianconeri cambiano marcia, sono l'espressione tecnica più bella del nostro calcio. Dopo l'avventura friulana Zaccheroni passa al Milan ed è subito scudetto; rimane alla guida dei rossoneri sino al marzo del 2001 quando, dopo il pareggio con il Deportivo La Coruna in Champions League con conseguente fine corsa dei milanisti, viene esonerato. Zaccheroni a livello giovanile è stato un buon calciatore nel ruolo di terzino, dapprima nel Cesenatico poi nel Bologna. Ma nel 1970 è fermato da una patologia polmonare che lo costringerà a rinunciare al sogno di fare carriera. Resta il fatto che proprio con Zaccheroni l'Udinese, come detto, conquista il suo miglior risultato con la dirigenza Pozzo.

GLI INIZI

Qualche anno dopo diventa allenatore, inizia la professione nel Cesenatico, quindi nel Riccione, nel Boca San Lazzaro, nel Baracca Lugo. Nel 1990 approda al Venezia riuscendo a riportare i lagunari in B dopo 24 anni di attesa. Nel 1993 passa al Bologna, ma con scarsa fortuna, per poi accettare l'offerta del Cosenza in B. Nel 1995, come sottolineato, inizia la sua triennale avventura friulana cui fa seguito quella milanista. Nel 2001-02 subentra a Dino Zoff alla guida della Lazio, un anno dopo sostituisce in corsa Hector Cuper alla guida dell'Inter. In seguito allenerà il Torino, poi la Juventus prima di accettare l'offerta della Federcalcio del Giappone per guidare la nazionale nipponica con cui vincerà la Coppa d'Asia. Sarà anche al timone dei cinesi del Beijing Guoan poi degli Emirati Arabi.

G.G.

Sport

IL PRESIDENTE

«Per lo stadio cittadino stiamo andando avanti con i nostri progetti, ma la crisi causata dal Covid-19 non aiuta. Carenza di strutture problema in tutto il Triveneto»

STADIO "GUIDO TEGHIL" DI LIGNANO Tifosi di fede neroverde attendono l'apertura dei cancelli. Una scena che potrebbe diventare rara nelle partite casalinghe dei ramarri

LOVISA AI TIFOSI: «TIRANDO TROPPO LA CORDA SI POTREBBE ROMPERE»

▶Re Mauro difende la scelta di Lignano: «È difficile pensare a nuove strutture in momenti del genere»

▶«C'è chi non vuole seguirci? Pazienza, faremo senza di loro, ma attenti a non far stancare Lovisa»

CALCIO SERIE B

PORDENONE "Stiano attenti a non far stancare Lovisa". Parla di se stesso in terza persona Mauro Lovisa quando, interpellato da Trivenetogoal, risponde alle prese di posizione di Bandoleros, Supporters e Pn Neroverde 2020, club di tifosi che hanno deciso di non andare a Lignano a sostenere il Pordenone per protesta contro la decisione della società di far uscire i ramarri dalla provincia e contro l'immobilismo, a loro parere, della politica locale sulla realizzazione di un nuovo stadio cittadino.

LIGNANO SOLUZIONE IDEALE

«Non condivido le prese di posizione di parte della tifoseria – è il pensiero espresso da re Mauro -. Anzi, mi fanno proprio arrabbiare. Per quanto riguarda la realizzazione di un impianto cittadino – ha assicurato – stiamo andando avanti con i nostri progetti. Stiamo parlando con la Regione, con il Comune di Pordenone e con tutte le altre istituzioni che potrebbero essere coinvolte per studiare e trovare la soluzione giusta. È però difficile – ha ammesso – immaginare la realizzazione di nuove strutture in un momento come questo. Veniamo da un anno e mezzo di pandemia da Covid, durante la quale sono mancati completamente gli introiti al botteghino. La carenza di strutture sportive adeguate - ha continuato nella sua esposizione Lovisa - è un problema atavico in tutto il Triveneto. Il Venezia, promosso in serie A, deve ancora trovare una sistemazione. Noi, almeno, abbiamo avuto la disponibilità del Teghil, a Lignano, che ci sembra una soluzione ideale, visto che si tratta di una località balneare conosciuta benissimo da tanti pordenonesi che lì vanno in vacanza».

RAPPRESENTIAMO IL FRIULI

Ma non è tanto la scelta in se stessa del Teghil che ha irritato Supporters, Bandoleros e Pn Neroverde 2020, quanto la durata triennale dell'accordo raggiunto fra la società e il Comune di Lignano, che fa temere un progressivo allontanamento dei ramarri dalla loro terra d'origine. «La cosa più importante per noi, in questo momento - ha voluto sottolineare re Mauro, - era trovare una struttura regionale dove poter giocare. Un giorno arriveranno anche altre soluzioni più vicine, ma serve pazienza, perché dovranno realizzarsi certe condizioni. Inoltre non bisogna scordare - ecco un altro punto controverso, che ha irritato la tifoseria – che non rappresentiamo soltanto Pordenone, ma tutto il Friuli».

NON STANCATE LOVISA

Mauro Lovisa ha chiuso la sua esposizione con una considerazione logistica. «Lignano dista da Pordenone appena 50 chilometri – ha ricordato -, ci vuole poco per raggiungerla. Io credo che se un tifoso ama veramente una squadra la segue. La nostra ora più che mai, visto che siamo saliti in serie B. Aver conservato la categoria è stato un ottimo risultato. Forse non ci si rende conto di tutti gli sforzi che stiamo facendo per garantire alla città una squadra in una vetrina importante come la cadetteria. C'è chi non vuole seguirci a Lignano? Pazienza - ha sentenziato re Mauro -, faremo senza di loro e andremo avanti ugualmente. Attenti però – conclude con una velata minaccia – a non far stancare Lovisa».

RITIRO A TARVISIO

La questione non si esaurirà probabilmente con la replica del presidente del Pordenone calcio ai tifosi contestatori. La scelta stessa di ritornare, per il ritiro precampionato, a Tarvisio, preferendola a sedi della Destra Tagliamento, sembra una ulteriore conferma della volontà di re Mauro e soci di fare del Pordenone un simbolo regionale. Le ragioni della scelta verranno spiegate nella conferenza stampa di dopodomani, che sarà tenuta al "Golf Club Senza Confini" della località della Val Canale.

Dario Perosa

Il Futura Under 19 si gioca il titolo Fvg

VOLLEY GIOVANILE

PORDENONE - (Naz. Lor.) Dopo Di Tre Chions Fiume Veneto (under 19 femminile) e Viteria 2000 Prata (under 15 maschile) questo pomeriggio si deciderà, con una partita secca, al Palasport di Cordenons (alle 17) pure il titolo regionale dei diciannovenni tra Futura e Soca Gorizia. La squadra guidata da Gianluca Colussi è arrivata al traguardo odierno dopo vinto tutte le gara di qualificazione e eliminando in semifinale lo Sloga Trieste per 3-1 (26-24, 25-20, 19-25, 25-14). Stesso iter per il Soca che prima della sfida di questo pomeriggio ha superato il Pordenone di Antonio Cornacchia per 3-2. Chi riuscirà a spuntarla, parteciperà il 26 e 27 giugno alla fase interregionale che si disputerà in Veneto,, probabilmente in quel di Padova (da ricordare che alla Fase Interregionale, negli stessi giorni, prenderanno parte nelle rispettive categorie anche Di Tre Chions Fiume Veneto e Viteria 200 Prata).

Questi i 12 ragazzi allenati da Gianluca Colussi che parteciperanno alla finale: Elia Bernardini, Federico Paludet, Filippo Baldessin, Lorenzo Baldessin, Alessio Sciman, Giorgio Bisiani, Simone Gardonio, Marco Bertognolo, Enrico Quattrin, Matteo Zampis, Edoardo Sandrin, Maco Palma.

OGGI LA SQUADRA GUIDATA DA COLUSSI AFFRONTA IL SOCA GORIZIA AL PALASPORT DI CORDENONS

Chions corteggia Maccan, Sacilese sbilanciata in avanti

▶Corva attrezza la difesa con i mastini Michele Dei Negri e Alberto Dal Cin

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Mercato dilettanti, settimana da bollino rosso. L'attaccante Denis Maccan sfoglia la margherita, a 40 anni suonati il sempreverde bomber Norberto Carlos Borda, invece, sta per salutare il SaroneCaneva e sposare la causa del pari categoria Prata Falchi. Intanto il Corva mostra i muscoli e la Sacilese è sempre più a trazione anteriore. Intanto, sul fronte allenatori l'Eccellenza ha appena messo l'ultimo tassello per completare il puzzle. Al San Luigi torna Luigino Sandrin (ex portacolori anche del Pordenone). Sconfinando nel Veneto, in Eccellenza il Portogruaro ha trovato in Mauro Conte (che ha traghettato il Cordenons in D) il proprio timoniere. Prende il posto del "sollevato" Stefano De Agostini e del sostituto Renzo Miolli.

TUTTI LO VOGLIONO

Sul taccuino del Chions (rientrante dalla D) c'è l'attaccante Denis Maccan, che è stato costretto, suo malgrado, a interrompere il rapporto con il Portogruaro nelle battute finali del mini torneo veneto - friul - giuliano, per un balzo di categoria che i granata del Lemene non hanno neppure sfiorato. Con e soprattutto senza l'attaccante "dalle ginocchia di cristallo" - dai trascorsi in quel Pordenone che ha trascinato, da capitano, alla Lega Pro e alla vittoria dello scudetto Dilettanti (Carmine Parlato, il mago in panchina) – che continua a essere oggetto del desiderio. Oltre al Chions, l'ex alfiere di Tamai e Cordenons all'epoca Mauro Conte, c'è il Sandonà (sempre in Eccellenza). Tra l'altro non è da escludere neppure un ritorno di fiamma dello stesso Portogruaro. Della serie "gli anni passano (classe 1984), ma la classe non è acqua". Un Porto che, nel frattempo, ha consegnato la fascia di capitano a Francesco D'Odorico, ex alfiere pure del Pravisdomini "storico" allora in Promozione.

CORVA L'allenatore Gianluca Stoico ha rinnovato

IL RAGNO BIANCAZZURRO

In Promozione tesse la tela il Corva di Norman Giacomin. Blindato mister Gianluca Stoico, la società comincia a puntellare la squadra con arrivi di spessore in difesa e a centrocampo. Dal "concorrente" Prata Falchi approda il mastino Michele Dei Negri. Fa il paio con il pari ruolo Alberto Dal Cin, che saluta la Spal Cordovado d'Eccellenza. Il classe 1990 vanta trascorsi all'Union Pasiano, Opitergina, Liventinagorghense e Città di Concordia. A chiudere momentaneamente la lista dei volti nuovi, sempre via Prata Falchi, ecco anche il metronomo Luca Battiston, dal recente passato al FiumeBannia e al Pravisdomini. Un trio d'esperienza per continuare a sognare in grande, a cui si aggiunge il 2003 Tommaso Paludetto (centrocampista), che ha fatto tutta la trafila nelle giovanili al FiumeBannia.

TRAZIONE ANTERIORE

A Sacile il riconfermato trainer Mauro Lizzi è alle prese con un ingorgo in avanti, suscitando – probabilmente – l'invidia dei colleghi. Il sodalizio biancorosso, infatti, è sulle tracce di Luca Benedetto, attualmente in forza al Prata Falchi. Se trasferimento sarà Benedetto andrà a rinfoltire un reparto che annovera già, tra gli altri, Nicola Salvador, Luca Del Degan (sempre via Prata Falchi), Mattia Zanier, Emilio Trevisanato (ex Rive D'arcano) e Nicola Zambon.

Cristina Turchet

OLD WILD WEST PRONTA A COMBATTERE

Anche se i pronostici sono tutti per la Gevi Napoli e i precedenti in campionato e in Coppa lo confermano, questa sera, al palaBarbuto, gli udinesi si preparano a vendere cara la pelle

BASKET - SERIE A2

UDINE Serie A2 atto conclusivo. Tra L'Old Wild West ApUdine e la promozione in A rimane un unico ostacolo, però bello grosso. E qui il problema non è solo la consistenza mostrata da Napoli nelle prime due serie dei playoff - contro la Giorgio Tesi Group Pistoia nei quarti e contro la Top Secret Ferrara in semifinale -, entrambe vinte 3-0, senza concedere davvero nulla alle avversarie. No, il problema sono anche gli stessi precedenti stagionali contro l'Oww, che hanno sempre visto prevalere gli azzurri: la finale di Coppa Italia del 4 aprile, risultato 80-69; le gare di campionato, a Napoli il 28 aprile (71-63) e a Udine il 12 maggio (64-71). Tanto basta a farci attribuire, alla GeVi, il ruolo di favorita - non siamo peraltro gli unici -, ma evitando di dare troppo presto per spacciata la formazione bianconera, specie in considerazione del fatto che i precedenti a questo punto non contano alcunché e questa sera al palaBarbuto (alle 20.45, arbitri Radaelli di Rho, Masi di Firenze e Dionisi di Fabriano) si ripartirà dallo zero a zero, com'è giusto che sia.

REMAKE DELLA FINALE DI COPPA

«Si affrontano le squadre che hanno dimostrato di essere le più forti - ha detto Pino Sacripanti, allenatore della compagine partenopea -. Non può essere un caso, infatti, che sia la finale di Coppa Italia che questa dei playoff veda di fronte Napoli e Udine". Sono tanti i giocatori della GeVi da tenere d'occhio, a cominciare dal play americano Josh Mayo, uno che sa come comportarsi quando le cose sul parquet diventano difficili. Solido è pure l'altro Usa, l'ala/pivot Jordan Parks, ma la batteria di lunghi, già competitiva grazie anche a Eric Lombardi e Antonio Iannuzzi, è stata ulteriormente rafforzata all'inizio di questa post-season dall'arrivo del 203 centimetri Christian Burns, ex Olimpia Milano, 27 presenze nella nazionale italiana nel biennio 2017-2018.

UGLIETTI MINA VAGANTE

Tra i giocatori maggiormente impiegati da coach Sacripanti citiamo, in particolare, l'esterno Lorenzo Uglietti, vera e propria mina vagante, come l'Old Wild West Udine ha avuto modo di sperimentare nei tre precedenti di cui abbiamo parlato, ma si tratta di una squadra che può beneficiare di rotazioni lunghe: i non ancora citati Pierpaolo Marini, Diego Monaldi e Andrea Zerini godono tutti quanti di un consistente minutaggio, chi partendo in quintetto e chi in successiva uscita dalla panchina. Segnatevi ora le date e gli orari (sempre suscettibili di successive modifiche, questo è da tenere sempre ben presente) delle altre gare della serie conclusiva dei playoff tra la GeVi Napoli e l'Old Wild West ApUdine: gara-2, martedì 22 giugno, alle 20.45 (palaBarbuto); gara-3, venerdì 25, alle 20.45 (palaCarnera); eventuale gara-4, domenica 27, alle 18, al palaCarnera di Udine; eventuale gara-5, mercoledì 30, alle 20.45 (al palaBarbuto). Nell'altra serie di finale, quella del Tabellone Argento, si affrontano Reale Mutua Torino e Bertram Yachts Tortona, che nel turno precedente si sono sbarazzate, rispettivamente, della Tezenis Verona (3-0) e dell'Atlante Eurobasket Roma (3-1).

Carlo Alberto Sindici

FINALE PLAYOFF Con Old Wild West e Gevi Napoli si affrontano le squadre che hanno dimostrato di essere le più forti, sia in campionato che in Coppa Italia. Ora la posta in palio è la serie A1

Playoff, impresa della Gesteco Cividale che batte Fabriano con un Battistini big

Gesteco Cividale	**65**
Ristopro Fabriano	**62**

GESTECO CIVIDALE: Ohenhen 1, Chiera 8, Rota 13, Battistini 19, Hassan 8, Cipolla 2, Micalich, Miani 9, Fattori 5, Minisini n.e., Furin n.e., Cassese n.e.. All. Pillastrini.

RISTOPRO FABRIANO: Scanzi 5, Merletto 11, Garri, Paolin 8, Papa 3, Radonjic 9, Cassar 13, Marulli 13, Gulini n.e., Caloia n.e., Di Giuliomaria n.e.. All. Pansa.

ARBITRI: Venturini di Lucca e Grappasonno di Lanciano.

NOTE. Parziali: 18-19, 32-26, 44-43. Tiri liberi: Cividale 2/4, Fabriano 6/7. Tiri da due: Cividale 18/45, Fabriano 16/44. Tiri da tre: Cividale 9/31, Fabriano 8/27.

BASKET - SERIE B

CIVIDALE (CAS) Questa gara-3 l'ha decisa Leonardo Battistini, guarda caso proprio il giocatore della Gesteco che meglio si sta comportando nei playoff per la promozione in serie A2. Lo ha fatto nel modo più esaltante possibile, cioè mandando a canestro il pallone con un tiro da tre quasi allo scadere.

Adesso la serie è sul 2-1 a favore di Fabriano, ma la reazione dei ducali c'è stata ed è quanto chiedeva Pillastrini ai suoi ragazzi. Bravi soprattutto a reagire alla spallata del solito Cassar, che a meno di quattro minuti dalla sirena aveva realizzato dentro area il canestro del più 5 Ristopro (54-59). Di Chiera le due triple che hanno riagguantato la parità a quota 62.

«Abbiamo avuto davvero tanta anima», ha commentato alla fine della gara coach Pillastrini, mentre il presidente Davide Micalich ha dato la carica alla squadra in vista della sfida di questa sera: «Abbiamo messo un granello nel loro meccanismo perfetto».

Gara-4 è in programma già questa sera, di nuovo a Cividale, con palla a due fissata per le ore 20 (cioè subito dopo la conclusione di Italia-Galles agli Europei di calcio: per vederla verrà allestito al Palazzetto un maxischermo). Dirigeranno l'incontro Attard di Firenze e Ugolini di Forlì.

Cronometro Miholjevic campione di Croazia

CICLISMO

PORDENONE Il Cycling team Friuli mette in bacheca, a fianco della collezione tricolore del 2020, un'altra maglia nazionale e questa volta i colori sono quelli della bandiera Croata. A Zadar, nel campionato a cronometro, Fran Miholjevic è infatti salito sul gradino più alto del podio, confermando il successo dello scorso anno nella categoria Juniores. Partito subito forte, il distacco è aumentato regolarmente e il titolo è sempre stato saldamente nelle mani dell'atleta griffato Ctf. Il campione bianconero ha coperto i 25 chilometri e 200 metri del percorso vallonato in 31'46"153 centesimi, a più di 48 orari di media, infliggendo al secondo, Jurissevic, ben 2'26". Un distacco che lascia pochi dubbi sul talento dell'atleta di Fiume, che ha ottenuto il miglior tempo assoluto anche considerando la categoria Elite. «Fran ha preparato molto bene quest'appuntamento, nonostante gli impegni scolastici - spiega il tecnico Andrea Fusaz - dimostrando determinazione e maturità. La prova dimostra una volta di più che, seppur al primo anno nella categoria, l'atleta ha già raggiunto un elevato livello e che, in prospettiva, può crescere ancora molto». Miholjevic, a maggio, era andato a segno anche nel Campionato nazionale della Montagna, a Matulji, nella cronoscalata di 14 chilometri che ha visto impegnati, in contemporanea, gli atleti Elite, Under 23 e Juniores. Il bianconero, anche allora, fece segnare il miglior tempo assoluto, precedendo, tra gli altri, l'esperto Marin Kvasina e aggiudicandosi così il titolo riservato agli Under 23. «Dopo i trionfi tricolori del 2020, che ci hanno visti vincenti in tutti i titoli Italiani della categoria, questo ulteriore traguardo croato ci riempie di orgoglio - afferma soddisfatto Renzo Boscolo, dirigente del gruppo bianconero -. Eravamo certi del suo talento e della bontà del percorso di crescita, ma le impressioni poi vanno tradotte in risultati e Fran ha messo a segno una prestazione maiuscola, che lo piazza tra i migliori giovani del panorama Under continentale. Siamo felici anche di aver portato in regione un ulteriore titolo nazionale, grazie a un ragazzo che ha scelto la nostra struttura per affermarsi: un motivo d'orgoglio per il Team».

LE GARE DI OGGI

A Pieris gli Allievi (alle 15) si contenderanno la maglia di campione del Fvg su strada, nella gara in linea legata al 24° Memorial Mauro Marega. Saranno 76 i chilometri da percorrere, in un tracciato nervoso. Sempre a Pieris, al mattino (alle 10), gareggeranno anche gli Esordienti nel Memorial Federico Carlet. I chilometri da percorrere saranno 31 e la competizione sarà unica per il primo e il secondo anno. Ma il Team Isonzo Pieris non si è dimenticato nemmeno dei Giovanissimi, che inizieranno le "ostilità" alle 9.30, con ritrovo al campo sportivo Del Neri.

Na.Lo.

IL GIOVANE FIUMANO "TARGATO" CICLYNG TEAM FRIULI HA DATO BEN 2 SECONDI E 26 CENTESIMI AL SECONDO

Basket - Serie B femminile

Pianezzola e Crovato fanno la differenza

PRIMULTINI	**51**
SISTEMA ROSA PN	**61**

PRIMULTINI: Castellan 3, Gasparella 9, Baron 10, Garzotto 3, Bertoldo 2, Pierini 10, Cappozzo 7, Nardello, Zaupa 7, Battilotti n.e., Righele n.e., De Marchi. All. Bordieri. **SISTEMA ROSA:** Medeot 8, Nwankwo 6, Lizzi 8, Martina Pianezzola 13, Buttazzoni 3, Braida 2, Crovato 11, Ugiagbe 8, Boufrou 2, Borgia, Sellan, Tobou. All. Gallini.

ARBITRI: Bertoncello e Tullio di Padova.

NOTE. Parziali: 16-7, 24-26, 37-42.

INARRESTABILI

MARANO VICENTINO - (Cas) Ancora una vittoria in trasferta per le ragazze naoniane, che in questa fase del torneo non stanno regalando niente. L'avvio del Sistema Rosa è però problematico, tant'è vero che le padrone di casa in avvio di secondo quarto riescono addirittura a prendersi il più 11 (18-7). Una tripla di Crovato (di tabella) apre il parziale di 11-0 che consente alle ospiti d'impattare a quota 18. Dopo di che, sia nel terzo (37-42) che nel quarto periodo (44-50) Pordenone proverà a scappare. A 3' dal termine il tabellone luminoso dice però 51-50. Nel finale la risolve allora Martina Pianezzola (la bomba del 51-53 e poi gli ultimi 6 punti del Sistema Rosa; nel mezzo un canestro da sotto di Lizzi). Nella seconda di ritorno del girone Argento si è giocata anche Giants Marghera-Basket Rosa Bolzano 51-47. Ha riposato l'Interclub Muggia. La classifica: Sistema Rosa Pordenone, Giants Marghera 14; Basket Rosa Bolzano 6; Primultini Marano Vicentino 4; Interclub Muggia 2.

Basket giovanile - Under 18 Silver

I ragazzi di Freschi chiudono con un'altra vittoria

LIGNANO BASKET	**36**
RORAIGRANDE	**63**

LIGNANO: Finori 3, Bettin 7, Pittana, Andreatta 13, Cotic, Falcomer 4, Ridolfo 2, Pozzatello 2, Lazzarini, Gervaso, Casoli 5. All. Bertinotti.

RORAIGRANDE: Parrillis 2, Colombaro 4, Comoretto 9, Apetogbo 5, Palamin 6, Marcon 11, Zanut 4, Jucan 7, Deiuri 15, De Martin n.e.. All. Alessio Freschi.

ARBITRO: Beltramini di Ruda.

NOTE. Parziali: 8-12, 10-28, 24-49.

PERCORSO NETTO

LIGNANO - (Cas) Per il Rorai l'ennesima vittoria in campionato che sa tanto di semplice formalità. Succede, quando la superiorità di una squadra sull'altra appare netta e in questo caso si è manifestata già nel secondo quarto, con il parziale di 16-2 che ha premiato in particolare l'impegno della difesa naoniana. La ripresa non ha fatto poi che evidenziare il divario. Avendo anche vinto pochi giorni dopo in casa contro Maniago (84-37) la formazione allenata da Alessio Freschi ha concluso il girone al primo posto a punteggio pieno (10 successi).

Nell'U20 Silver si è giocata la finalissima tra Apu e Nuovo Basket 2000 Pordenone, vinta da Udine con ampio scarto: 76-40. Nell'U18 di Ecccellenza, ko esterno della 3S/Fipp, battuta 83-64 dall'Allianz Pallacanestro Trieste. Nell'U16 d'Eccellenza la capolista Futuro Insieme Pordenone (9 vittorie, zero sconfitte) ospita stamattina l'Azzurra Trieste nell'ultima gara del girone di ritorno. Quanto all'U15 d'Eccellenza, Polisigma Zoppola-Azzurra Trieste 59-72.

Cultura & Spettacoli

TEATRO VERDI ESTATE MERCOLEDÌ, IN PIAZZETTA PESCHERIA, ATMOSFERE JAZZ EUROPEE E USA CON SEAMUS BLAKE (SAX) ED EMANUELE FILIPPI (PIANO)

Domenica 20 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Domani la compagnia Malmadur metterà in scena al teatro Verdi "50 minuti di ritardo" performance pilotata da un gruppo social

Spettatori in chat padroni del gioco

ESTATE AL VERDI

Prosegue, al Teatro Verdi di Pordenone, l'intensa programmazione estiva di scena in queste settimane - tra musica, prosa, il grande jazz e alcuni appuntamenti per i più piccoli - negli spazi interni al teatro e nel nuovo palcoscenico "open air" di piazzetta Pescheria. Lunedì la compagnia veneziana, friulana e trentina Malmadur presenta (alle 21, in Sala grande) lo spettacolo "50 minuti di ritardo", coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana: guidati da sette attori-autori, vivremo l'esperienza di essere tutti contemporaneamente collegati a uno schermo per 50 minuti. Un'esperienza quasi trascendentale: provare per credere. Siamo esseri tecnologici con lo sguardo sempre riflesso nello specchio di uno schermo. Ed è proprio uno schermo il vero protagonista di "50 minuti di ritardo". Gli spettatori vengono inseriti in un gruppo WhatsApp, per 50 minuti: saranno sottratti al mondo e avranno potere decisionale sullo sviluppo della performance. Alla comunità teatrale si sostituirà la comunità dei social network: un punto di vista intelligente e acuto sulla realtà virtuale che ci circonda.

SPETTATORI-ATTORI Tutti abbiamo sperimentato l'attesa di un volo, di un treno, di un bus, inventandoci strani passatempo

ESPERIENZA REALE

Lo spettacolo rievoca un'esperienza realmente accaduta, a un membro della compagnia, su un aereo diretto da Mykonos a Venezia. La partenza fu ritardata di 50 minuti, a causa della presenza, a bordo, di due profughi travestiti da turisti. Solo dopo che furono fatti scendere l'aereo poté decollare. Il protagonista della scena e un grande schermo, una finestra-specchio, che permette a performer e spettatori di affacciarsi e interagire con il mondo dei social. I performer sono insieme al pubblico, coinvolti nella stessa visione. I 50 minuti sono`la durata dell'attesa che performer e spettatori rivivono all'interno del teatro; e il ritardo di un decollo, un tempo strappato alla quotidianità per riflettere su come pensiamo, comunichiamo e inganniamo l'attesa. Fin dall'ingresso in foyer, gli spettatori vengono inseriti in un gruppo whatsapp, attivo solo per lo spettacolo. Le persone inserite all'interno del gruppo avranno potere decisionale sullo svolgimento della performance.

Malmadur, in friulano, trentino e veneziano antico, significa "acerbo, immaturo", a sottolineare l'approccio di continua ricerca tipico di questa compagnia veneta, formata da sette artisti giovanissimi, tutti provenienti da esperienze formative molto diverse. La regia e la drammaturgia dello spettacolo sono firmati da Alessia Cacco e Jacopo Giacomoni. L'Ideazione e realizzazione sono firmate da Elena Ajani, David Angeli, Alessia Cacco, Jacopo Giacomoni, Davide Pachera, Marco Tonino. Assistente alla regia Eleonora Bonino.

JAZZ IN PIAZZA

Il prossimo appuntamento di Teatro Verdi Estate, mercoledì, alle 21, in piazzetta Pescheria, avrà il sapore delle atmosfere jazz europee e d'oltreoceano nel dialogo tra due musicisti: Seamus Blake, al sassofono, ed Emanuele Filippi, al pianoforte. In collaborazione con Polinote. I biglietti per Teatro Verdi Estate sono disponibili online senza commissioni e presso la Biglietteria del Teatro (aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19).

Atmosfere viennesi con la Fvg Orchestra

Sarà un viaggio onirico sulle sponde del "bel Danubio blu", quello offerto dal concerto in programma oggi, alle 17, in Val Saisera (in caso di maltempo sarà rinviato). Immersi nella bellezza del bosco che ospita gli abeti rossi di risonanza, la Fvg Orchestra, diretta da Vinzenz Praxmarer, accompagnerà gli spettatori nella raffinata ed effervescente Vienna asburgica, quella che Josef e Johann Strauss hanno saputo ben interpretare e che ne ha costruito la fama. Il gran finale è, invece, in programma al Duomo di Lignano Sabbiadoro, alle 21. A esibirsi saranno nuovamente i Wiener Sängerknaben, diretti da Manuel Huber: un concerto straordinario, in collaborazione con il Comune della località balneare. Alle 11, invece, l'appuntamento è nella chiesa di Santa Maria della Visitazione e San Antonio di Malborghetto, dove è in programma la serenata per fiati "Gran Partita", su musica di Mozart, con Ensemble Festival Anciuti, assieme al maestro Paolo Pollastri. Alle 12 si tornerà al giardino del Palazzo Veneziano (in caso pioggia all'interno) con "Inniò. In nessun dove" del Kujacoustic trio (Massimo Gatti, mandolino americano; Michele Pucci, chitarra flamenca; Alessandro Turchet, contrabbasso). Alle 15 lungo il sentiero AniMalborghetto (in caso pioggia all'interno di Palazzo Veneziano) Anà-Thema Teatro metterà in scena "Storia di La, nota birichina", spettacolo teatrale, itinerante, per grandi e piccini.

ISRAELE Il muro che divide israeliani e palestinesi a Gaza

Le nuove scoperte inedite di "Architettura forense"

▶Vicino/lontano On chiude gli appuntamenti con Dimitra Andritsou

DIALOGHI

Giungerà a conclusione, domani, Vicino/lontano ON, con il dialogo dedicato a Forensic Architecture, il gruppo di ricerca della Goldsmiths University di Londra che impiega le tecnologie digitali più avanzate per ricostruire gli scenari in cui si verificano casi di violazione dei diritti umani. La ricercatrice Dimitra Andritsou dialogherà con Michele Bonino, docente di Composizione architettonica e urbana al Politecnico di Torino, dove è delegato del Rettore per i rapporti con la Cina. La conversazione offrirà uno spicchio visuale nuovo dal quale guardare ai diritti umani e cogliere le "distanze", con il rispetto di questi diritti basilari, a tante, troppe, latitudini del pianeta. Un modo per appocciare il filo rosso tematico della 17ª edizione del festival, che proprio intorno al tema "distanze" proporrà gli incontri programmati in presenza, dal 1° al 4 luglio, a Udine. Nell'attesa il quarto e conclusivo dialogo magistrale di Vicino/lontano ON, ospite dello studio televisivo Entract multimedia, sarà proposto in streaming, domani sera, dalle 20.45, sul canale Youtube e sulla pagina Facebook di vicino/lontano.

GIORNALISMO INVESTIGATIVO

Cosa c'entrano attacchi di droni, esplosioni, naufragi e delitti ambientali con l'architettura? Il gruppo di ricerca Forensic Architecture mette la disciplina a servizio della giustizia e della verità con un'innovativa combinazione di strumenti digitali e giornalismo investigativo, per raccogliere le prove di conflitti e crimini da una prospettiva inedita. Presentati in questi anni in varie biennali e istituzioni culturali di tutto il mondo, i lavori di Forensic Architecture mettono insieme dati, mappe, documenti ufficiali, studi sui materiali, fotografie e registrazioni audiovisive. Le installazioni progettate operano una sintesi visiva delle prove raccolte e le mettono in relazione tra loro, rendendo comprensibili analisi complesse e verità nascoste.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 17.00 - 19.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 21.00.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 16.15.
«LA NOSTRA STORIA» di F.Trueba : ore 18.15 - 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.40.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 16.20 - 19.50 - 22.20.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.30 - 18.50 - 21.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.50 - 18.40.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.00.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 17.10.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 17.20 - 19.40 - 22.10.
«RUN» di A.Chaganty : ore 17.50 - 20.20 - 22.30.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 19.10 - 21.40.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 19.30.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 19.40 - 22.10.
«OLDBOY» di P.Chan-wook : ore 21.50.
«MANDIBULES» di Q.Dupieux : ore 22.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 11.00 - 15.40 - 17.50.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 10.40 - 17.45.
«HAPPY TOGETHER» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 20.30.
«LA NOSTRA STORIA» di F.Trueba : ore 11.00 - 15.00 - 20.00.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 10.40 - 16.10 - 18.20.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.20 - 20.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 20.30.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 11.00 - 15.40 - 17.50.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.30.
«OLD BOY» di C.Park con C.Minsik, J.Yu : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 17.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.30.
«QUELLO CHE NON SO DI TE» di B.Baugh : ore 18.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 15.00.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.15 - 18.00 - 21.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.00 - 18.30.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.30.
«RUN» di A.Chaganty : ore 20.30..

Concerto dell'Orchestra Concentus Musicus Patavinus

L'omaggio di Farandola al maestro Forcolin

Dopo la forzata inattività, dovuta all'emergenza sanitaria, l'Orchestra Concentus Musicus Patavinus, sceglie il Pordenone Musica Festival per riaprire la stagione concertistica e lo fa con un omaggio a Tiziano Forcolin. Il Concorso per direttori d'orchestra legato al concerto che da 4 anni Farandola organizza assieme al Concentus nella splendida sala dei Giganti, a Padova, è infatti dedicato al maestro prematuramente scomparso. L'omaggio andrà in scena oggi, alle 18, nell'auditorium Concordia di Pordenone e vedrà impegnati Luca Del Ben, tromba solista, e Sergio Lasaponara, direttore. Il programma è interamente dedicato a Franz Joseph Haydn (1732–1809), di cui verranno eseguite la Sinfonia N. 104 in Re maggiore "London" e il Concerto per tromba in Mib maggiore. Il concerto per tromba di Joseph Haydn è uno dei più noti concerti del compositore austriaco, col quale pose delle significative basi per creare standard nuovi nella storia della tromba. Il Concentus Musicus Patavinus, Centro di Studi Ricerche e Formazione Musicale è nato nel 1984 all'interno dell'ex Dipartimento di Storia delle Arti visive e della Musica, ora Dipartimento dei Beni culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica dell'Università degli Studi di Padova. Diretta stabilmente dal M° Mauro Roveri, l'Orchestra del Concentus Musicus Patavinus è costituita da più di una trentina di elementi.

OGGI
Domenica 20 giugno
Mercati: Sequals.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Matteo Cattaruzza**, per i tuoi 23 anni, da papà, mamma ed Eleonora.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Sesto al Reghena
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

San Giorgio della Richinvelda
▶Zardo, via Stretta 2

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Il concerto "Get Happy!" inaugurerà anche l'Estate a Pordenone

Gran finale per Piano city con il duo Alderighi-Trick

PIANO CITY

PORDENONE Chiusura in bellezza per la terza edizione di Pordenone Piano City. La tre giorni della musica e della cultura si chiude, alle 21, in piazza XX Settembre, con il concerto "Get Happy!" e il duo Paolo Alderighi e Stephanie Trick, che inaugurano L'Estate a Pordenone 2021.

I RECITAL CLASSICI E IL JAZZ

Tanti gli appuntamenti in programma oggi. Il Convento di San Francesco sarà interamente dedicato ai grandi recital pianistici, con concerti trasmessi in diretta Facebook per consentire l'ascolto anche a chi non può partecipare di persona. Protagonisti i pianisti vincitori di importanti concorsi: Elia Cecino (vincitore del 36° Premio Venezia), Massimiliano Grotto (primo premio alla "Crescendo international music competition" grazie al quale si è esibito alla Carnegie Hall di New York"), Sebastiano Gubian, il Duo Olga Gavryliuk e Iuri Marchesin, Sebastiano Mesaglio.

Nnella Loggia del Municipio si esibiranno le gemelle ventunenni Eleonora e Beatrice Dallagnese, duo di giovani pianiste di Oderzo, che hanno partecipato a concorsi nazionali e internazionali sia come soliste che in duo ottenendo numerosi primi premi. E, ancora, Irina Gladilina, pianisti del territorio già avviati alla carriera, con il recital di Vera Cecino, Matteo Perlin e Anna Zanforlini, Luca Faldelli, Paolo Eherenheim, vincitore di molti concorsi. Altrettanto ricca di giovani talenti sarà Corte Policreti, con Alice Comino e Alberto Schiffo, Svetlina Boyadzhieva, Leonardo Francescon. Il chiostro della Biblioteca civica si trasformerà nella casa del Jazz, con le esibizioni di Rudy Fantin, Gianpaolo Rinaldi, Filippo Stocco e Nicola Guidolin, Lorenzo Tonon, Daniele Labelli.

PIANO CITY PORDENONE "Sunny morning" in corte, con Paolo Corsini

GET HAPPY!

È l'evento che chiude Piano City Pordenone e apre l'"Estate a Pordenone 2021" del Comune di Pordenone. Alle 21, in piazza XX Settembre, si esibiranno il duo Paolo Alderighi e Stephanie Trick. Stephanie e Paolo si sono conosciuti nel 2008 e nel 2010 hanno iniziato a collaborare a un progetto dedicato al jazz classico, proponendo arrangiamenti di brani della Swing era, ragtime, stride piano, blues e boogie woogie. In seguito alla pubblicazione del loro primo CD insieme, Two for One (2012), sono stati invitati a vari jazz festival in America, Europa e Giappone. Il secondo album insieme, Sentimental Journey (2014), dimostra l'impegno nella formula del quattro mani su una tastiera. Successivamente hanno pubblicato Double Trio Live (2015) e Double Trio Always (2016). L'ultimo lavoro, I Love Erroll, I Love James P. (2020), è un doppio album dedicato ai pianisti Erroll Garner e James P. Johnson.

Passi sicuri

Temporali, impariamo a riconoscere le nubi

I temporali costituiscono una notevole insidia per chi pratica attività all'aria aperta, specie se in montagna. I rischi non sono solo quelli dovuti alle scariche elettriche, ma derivano anche dalle precipitazioni, dal freddo, dal forte vento improvvisi. Chi intende affrontare la montagna lungo vie di roccia o ferrate di una certa lunghezza dovrebbero prestare particolare attenzione alle previsioni e ai segni del tempo, evitando il rischio di trovarsi alle prese con il maltempo. Bisogna conoscere le nubi, in particolare i "cumulonembi", che sono una manifestazione tipica dell'instabilità atmosferica. Le nubi che si sviluppano rapidamente verso l'alto, già al mattino, potranno evolvere in nubi temporalesche, specie se il clima in fondovalle è molto caldo e umido: il cumulonembo "maturo" è inconfondibile e lo si riconosce per la sua classica forma a "incudine". Le nubi più alte, che superano alle nostre latitudini anche i 5-6000 metri, evidenziano la direzione del vento in quota, che, con una certa approssimazione, è la direzione che seguirà l'eventuale nube temporalesca. Un soffio violento e improvviso di aria fredda può provenire da un vicino rovescio (è la cascata di aria fredda associata alla precipitazione stessa) e può precedere il temporale. Ed è proprio la rapidità del fenomeno a renderlo così insidioso, perché non c'è tempo per mettersi al riparo. Di norma il temporale si distingue in due grandi classi: il "temporale di calore" e la "perturbazione". Il temporale di calore, del quale dobbiamo temere di più, si sviluppa anche con il bel tempo, nel pomeriggio o la sera; di solito è isolato, di breve durata e dopo la "sfuriata" tutto torna come prima. Ma è anche possibile un susseguirsi di temporali che vanno a rimpiazzare i precedenti. Tanti rifugi della nostra regione sono raggiungibili con facilità. Si tratti di un'escursione, un'ascensione, una ferrata o una semplice passeggiata, in ogni caso portiamoci quel minimo di vestiario per poter affrontare il maltempo. La sera, prima della gita, si dovrà porre molta attenzione alle "previsioni del tempo", osservando anche più di un bollettino e preferendo quelli che trattano specificatamente il dettaglio della zona che ci interessa. È sempre bene cominciare la gita molto presto per evitare le ore pomeridiane e serali che, come si è detto, sono di norma più a rischio. La parola d'ordine deve essere "evitare il temporale".

Roberto Sgobaro

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Venerdì 18 giugno ci ha lasciati

Giovanni Barbalich

Addolorati lo piangono la moglie Graziella, i figli Roberto con Roberta, Elena con Paolo e l'affezionata Isabella.

I funerali avranno luogo nella chiesa di San Moisè, mercoledì 23 c.m. alle ore 11.

Venezia, 20 giugno 2021
I.s.f. Fanello C&G campo S. M. Formosa tel. 0415222801

PARTECIPANO AL LUTTO

- Etta Filemone.
- Lena Pellegrino
- Maria Pia Bevilacqua
- Marisa e Aldo con famiglie
- Simonetta Tassinari.
- Teresa e Camilla Temperini.
- Vanna Pivato

Adriana e Paola con le loro famiglie partecipano al dolore di Graziella, Roberto ed Elena ricordando con affetto lo zio

Giannetto

Venezia, 20 giugno 2021

Chico con Lucia e Patty; Fabio con Valeria, Francesco e Giuseppe; Giovanna con Gigi, Marco e Maria Carlotta abbracciano con affetto Graziella, Roberto ed Elena nel triste momento della perdita dell'amatissimo zio

Giannetto

Venezia, 20 giugno 2021

Wanda con Lalla e Antonella, Michele e Stefano piangono la perdita dell'indimenticabile amico

Giannetto

e sono vicini nel dolore a Graziella, Elena e Roberto

Venezia

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

23.06.2020 23.06.2021

Ricordiamo insieme ad un anno dalla morte il

Cav. Lav. Ing.

Clarimbaldo Tognana

nella Santa Messa alla Chiesa di Sant'Antonino mercoledì 23 giugno alle ore 18,30.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo.

Treviso, 20 giugno 2021
Ivan Trevisin onoranze funebri tel. 345.924.1894